

LICEO ARTISTICO "S. ORSOLA"
cod. M.P.I. RMSL015004
paritario D.M. 06.11.06
00162 Roma, via Livorno 50/A
Distretto XI tel. 0644246567

PROT. 74 del 15/05/2026

ESAMI DI STATO

conclusivi del corso di studi di istruzione secondaria superiore
(legge 10 dicembre 1997, n. 425)

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Classe V Liceo Artistico - sezione unica

anno scolastico 2025/2026

Elisabetta Fiorretto


INDICE

Piano di studi	pag. 3
Sintetica descrizione della scuola	pag. 4
Progetto educativo dell'istituto	pag. 5
Profilo della classe	pag. 7
Obiettivi raggiunti	pag. 8
Formazione Scuola Lavoro	pag. 9
Viaggi di istruzione e uscite didattiche	pag. 17
Attribuzione del credito scolastico	pag. 20
Criteri di valutazione	pag. 20
Griglie per la valutazione delle prove d'esame	pag. 21
Adozione libri di testo	pag. 32

ALLEGATI

- Programmi delle discipline
- Simulazioni delle prove d'esame

PIANO DEGLI STUDI AA.SS. 2021/2022 - 2025/2026

Materia	Arti Figurative					Architettura e Ambiente				
	I	II	III	IV	V	I	II	III	IV	V
Religione cattolica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	5	5	5	4	4	5	5	5
Storia e Geografia	3	3				3	3			
Storia			2	2	2			2	2	2
Filosofia			2	2	3			2	2	3
Lingua e Letteratura Straniera (Inglese)	4*	4*	4 **	4 **	4 **	4*	4*	4 **	4 **	4 **
Matematica***	5	5	2	2	3	4	4	2	2	3
Fisica			2	2	3			2	2	3
Scienze Naturali/ Chimica dei Materiali	2	2	2	2		2	2	2	2	
Storia Dell'Arte	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
Discipline Geometriche	3	3				3	3			
Discipline Plastiche e Sculptoree	3	3				3	3			
Laboratorio Artistico	6	6				6	6			
Discipline Progettuali								6	6	6
Laboratorio di Architettura								8	8	8
Discipline Grafiche e Pittoriche	3	3	6	6	6	3	3			
Laboratorio della Figurazione			8	8	8					
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
TOTALE	39	39	40	40	40	39	39	40	40	40

Moduli da 45 minuti

*Inglese per livelli

**Incluso un modulo di potenziamento della lingua inglese con insegnante madrelingua

*** Nel monte ore di matematica al biennio è contemplato un modulo orario di logica argomentativa e formale

**** L'educazione civica si inserisce come percorso di educazione digitale nel monte ore delle discipline responsabili della gestione della suddetta disciplina (filosofia, matematica, fisica)

SINTETICA DESCRIZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto "S. Orsola" è situato in via Livorno 50/A, 00162 Roma (quartiere Nomentano, Roma Nord Distretto XI). È una scuola non statale, legalmente riconosciuta con D.M. 28.05.62, gestita dalla Dedalo scs onlus. Il Liceo Artistico è paritario con D.M. del 28/06/2002.

La prima classe del Liceo Artistico è stata aperta nell'A.S. 2002/2003. Il Liceo si articola in un biennio (I-II Liceo) e in un triennio (III-V Liceo).

Il piano di studi nell'arco del quinquennio è formato da:

Discipline comuni:

Italiano; Lingua straniera (Inglese); Storia; Geografia; Filosofia; Matematica; Fisica; Scienze Naturali (fino al IV); Scienze Motorie e Sportive; Educazione fisica; Religione; Educazione Civica.

Discipline caratterizzanti:

Durante il biennio, Discipline geometriche; Discipline plastiche e scultoree; Discipline Grafiche e Pittoriche e Laboratorio Artistico. Nel corso del triennio, Discipline progettuali e Laboratorio di architettura per quanti scelgano l'indirizzo Architettura e Ambiente e Discipline Grafiche e Pittoriche e Laboratorio della Figurazione per chi, invece, intraprenda l'indirizzo di Arti Figurative.

Il Liceo Artistico dispone di:

AULE SPECIALI:

- sala teatro
- palestra
- campo sportivo polifunzionale all'aperto
- gipsoteca
- aula di Architettura
- aula di Scultura
- aula di Informatica
- aula di Fisica e Chimica

DOTAZIONE TECNOLOGICA E DIGITALE:

- strumentazione, vetreria e reagenti chimici per esperimenti di Fisica, Chimica e Biologia;
- strumentazione digitale: AppleTV con collegamento al videoproiettore in ogni aula; n.24 personal computer;
- n. 70 MAC

BIBLIOTECA con adeguata dotazione di libri e riviste, aggiornate, in particolare, nel campo storico-artistico e delle lingue classiche.

Il nostro Liceo Artistico aderisce alla "Rete Nazionale dei Licei Artistici Italiani", ReNaLiArt.

PROGETTO EDUCATIVO DELL'ISTITUTO

Dedalo onlus, raccogliendo l'eredità della Congregazione delle Suore Orsoline di S. Carlo già presente a Roma fin dal 1936, ha saputo porsi in continuità con questa preziosa tradizione educativa sostenendo dal 1999 il rinnovarsi di una scuola di qualità attenta al primato educativo della famiglia, luogo privilegiato di formazione integrale della persona.

L'iniziativa originaria dell'educare, infatti, compete alla famiglia: essa è il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione della vita si comunicano. Lo sviluppo e il compimento di un'azione educativa avvengono sempre nel rapporto con adulti. La scuola è un ambito necessario ma non esauriente che favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti e stimola la loro verifica critica. L'Istituto S. Orsola - Dedalo è una scuola libera, mossa da una responsabilità e da una passione per l'educazione dei giovani, che garantisce ai suoi alunni una solida conoscenza e maturazione personale in una visione unitaria del percorso formativo dall'infanzia alla maggiore età. L'Istituto S. Orsola - Dedalo contribuisce con la propria identità cattolica allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura e propositività. Essa approfondisce e sviluppa un processo educativo unitario, consapevole della propria identità culturale e della propria valenza pubblica.

Il termine di paragone di ogni autentica educazione è la realtà secondo tutte le sue dimensioni. La realtà è all'origine del processo educativo, lo segue in ogni suo passo e ne costituisce il termine finale. Il compito dell'educatore e della scuola è quello di favorire, sollecitare, insegnare il confronto con la realtà, senza mai porsi con la propria misura come termine ultimo di paragone. L'adulto diventa così per il giovane colui che ha già mosso i suoi passi nella realtà e che quindi è ragionevole e conveniente seguire affinché un'analoga esperienza possa ripetersi per sé. Il primo e fondamentale criterio educativo è la tensione alla verità poiché essa è il fine di ogni conoscenza. In secondo luogo, l'esperienza didattica deve sostenere e favorire il raggiungimento di una sintesi personale fra i problemi della vita e i risultati del sapere, acquisiti mediante lo studio. Ancora, la scuola deve rendere esperti i giovani dei diversi metodi di approccio che la realtà nelle sue molteplici sfaccettature richiede e dei diversi linguaggi e strumenti di cui le differenti discipline fanno uso. Infine, solo nella dimensione comunitaria la proposta educativa è attualmente viva e in essa la persona può essere adeguatamente favorita nell'impegno e nel rischio di una verifica. La dinamica educativa è simile al destarsi della coscienza, dell'intelligenza e dell'affettività di fronte alla realtà. Tale fenomeno, nella sua origine e nel suo sviluppo, è sempre dovuto all'incontro con una proposta significativa per l'esistenza, sostenuta da adulti che siano in grado di spalancare il giovane al reale e di dare ragioni adeguate dei passi che discretamente sono suggeriti. La scuola articola la sua proposta attraverso la pluralità delle persone che la compongono e la varietà dei suggerimenti e delle suggestioni che offre. In questo senso, il progetto educativo della scuola è essenzialmente legato alla figura dell'adulto o maestro che incarna in modo vivo e consapevole l'appartenenza alla tradizione che propone. Le materie o discipline trovano la loro piena giustificazione nel costituire possibilità di incontro critico con la tradizione e nell'essere, ciascuna secondo il proprio metodo e i propri linguaggi, via di accesso alla realtà. Educare significa fare un'esperienza insieme. Il coinvolgimento personale dell'alunno, il fare insieme all'adulto e agli altri compagni, l'apporto originale che ciascuno può attivamente dare ne sono elementi indispensabili. L'esperienza e la competenza dell'adulto, nella condivisione con i più giovani, vengono così comunicate con accento vivo e attuale, rendendo familiare il contenuto studiato e rivelandone le possibilità di giudizio sulle vicende e i problemi umani.

Presupposto di un'esperienza educativa è la presenza di un contesto che vive di regole

precise ed essenziali, delle quali si possono in ogni momento e per tutti dare le ragioni. Nella scuola l'alunno è sollecitato ad una responsabilità personale che consiste nell'implicazione con la proposta didattica. Essa esige sempre il rischio della libertà senza il quale ogni programma educativo, anche il più giusto e accurato, è destinato a rimanere infruttuoso. Partecipando all'esperienza educativa, l'alunno opera una verifica di ciò che gli è proposto, paragonando tutto con sé stesso e trattenendo ciò che meglio corrisponde alla natura del suo essere. La valutazione, in questa prospettiva, ha per oggetto il cammino percorso e la consapevolezza critica acquisita. Le verifiche, in particolare, trovano nel rendersi conto dei passi fatti e nella loro valorizzazione il loro significato più vero.

Il Liceo Artistico e dell'educazione digitale

A partire dall'anno scolastico 2024-2025, il Liceo Artistico dell'Istituto Sant'Orsola ha inaugurato un percorso che, lungi dal modificare la propria natura, ne approfondisce la vocazione: educare giovani capaci di pensare criticamente, interrogare il mondo e assumere la propria responsabilità nella storia. In questa direzione si colloca l'introduzione, nei curricula, di corsi di Logica, Informatica ed Educazione Digitale, all'interno di un progetto integrato che ha preso il nome di Liceo Artistico e dell'Educazione Digitale.

Non si tratta semplicemente di aggiornare l'offerta formativa, ma di prendere atto che le forme attraverso cui il reale ci raggiunge stanno mutando. Viviamo immersi in un ambiente digitale che struttura la nostra percezione, le nostre relazioni, il nostro lavoro e persino la nostra idea di verità. Per questo il Liceo Artistico è chiamato a interrogare criticamente la natura e l'impatto di queste trasformazioni.

Educare al digitale, infatti, non significa solo imparare a usare strumenti tecnologici, ma esercitarsi a comprenderne le implicazioni profonde. Significa tornare alle origini del pensiero formale e dei linguaggi dell'informazione, riscoprendo la logica come allenamento alla verità, l'informatica come grammatica del mondo in cui abitiamo, l'educazione digitale come educazione al senso. In questo modo, l'incontro con le nuove tecnologie non genera appiattimento, ma diventa occasione per riattivare domande fondamentali: che cos'è l'intelligenza? Che cosa distingue l'umano dal tecnico? Chi sono io nell'infosfera?

Proprio l'Artistico, con la sua capacità di mettere in dialogo esperienza, concettualizzazione e memoria culturale, si rivela il luogo adeguato per affrontare tali domande. Qui, il confronto con il digitale si fa occasione per ricomprendere l'identità umana nella sua apertura al significato. Si tratta, in fondo, di ritrovare l'esercizio della libertà e della responsabilità là dove oggi rischiano di essere delegati all'efficienza degli algoritmi.

Per questo il progetto del Liceo dell'Educazione Digitale si struttura attorno a due assi portanti: da un lato, l'acquisizione di competenze specifiche, attraverso lo studio dei linguaggi formali, del pensiero computazionale, dell'intelligenza artificiale; dall'altro, un percorso di consapevolezza critica che accompagni lo studente a interrogare la propria esperienza e il contesto in cui vive, attraverso la filosofia, la storia delle idee, il diritto, l'antropologia.

Questa integrazione non solo arricchisce l'offerta formativa, ma custodisce un'intuizione educativa profonda: la cultura non è mai solo erudizione, ma esercizio di giudizio. E giudicare — nel senso forte del termine — significa non smettere di porre domande sul senso della realtà, sulle forme del potere, sul modo in cui comprendiamo e viviamo l'umano.

Il Liceo Artistico, così rinnovato, vuole essere per gli studenti un luogo in cui l'intelligenza si allena, la coscienza si apre e la libertà si matura. Anche e soprattutto dentro il presente digitale.

PROFILO DELLA CLASSE

La classe V Liceo Artistico sezione unica è attualmente composta da 15 alunni (11 femmine e 4 maschi), di cui 12 presenti fin dall'inizio del percorso scolastico (A.S. 2021/2022). Inoltre, dall'inizio del triennio, momento in cui gli studenti del Liceo Artistico sono chiamati a scegliere di proseguire seguendo l'indirizzo di Architettura e Ambiente ovvero quello di Arti Figurative, 6 di loro hanno optato per quello architettonico, mentre i restanti 9 per il percorso grafico-pittorico.

Nell'anno scolastico **2021/2022** la classe era composta da **21 alunni**. Tutti gli allievi sono stati ammessi alla classe successiva.

All'inizio dell' **A.S. 2022/2023** la classe risultava composta da **24 allievi**, di cui uno studente ripetente e due provenienti da altri istituti. Alla fine del primo quadrimestre tre alunni hanno chiesto il trasferimento ad altri istituti e uno studente ha chiesto il ritiro. In sede di scrutinio finale, uno studente non è stato ammesso alla classe successiva. Un altro studente ha chiesto il trasferimento ad altro istituto.

Nell' **A.S. 2023/2024** la classe risultava inizialmente composta da **22 alunni**, di cui uno studente ripetente e tre alunni provenienti da altri istituti. Nel corso dell'anno scolastico si è verificato il trasferimento di uno studente in altro istituto. In sede di scrutinio finale un alunno non è stato ammesso alla classe successiva.

Nell' **A.S. 2024/2025** la classe risultava composta da **17 alunni**, a seguito del trasferimento di tre studenti ad altri istituti. In sede di scrutinio finale un alunno non è stato ammesso alla classe successiva. Uno studente si è ritirato per frequentare l'anno scolastico all'estero.

All'inizio dell' **A.S. 2025/2026** la classe contava **15 alunni** da cui è attualmente composta.

La composizione del Consiglio di Classe nel triennio è articolata come segue:

Disciplina	III Liceo A.S. 2023/2024	IV Liceo A.S. 2024/2025	V Liceo A.S. 2025/2026
Italiano	Francesco Annibali	Francesco Annibali	Francesco Annibali
Laboratorio della Figurazione	Leonardo Petrucci	Leonardo Petrucci	Davide Controni Leonardo Petrucci
Laboratorio di Architettura	Alessia Lucchi	Lidia Tomaro	Lidia Tomaro
Discipline Progettuali	Alessia Lucchi	Alessandra Aru	Alessandra Aru
Discipline Grafiche e Pittoriche	Leonardo Petrucci	Leonardo Petrucci	Leonardo Petrucci
Filosofia	Stefania Scardicchio	Stefania Scardicchio	Stefania Scardicchio
Storia	Francesco Annibali	Francesco Annibali	Francesco Annibali
Inglese	Camilla Mazzitelli	Camilla Mazzitelli	Camilla Mazzitelli
Inglese Potenziato	Sara Terrinoni	Edoardo Marchegiani	Edoardo Marchegiani
Matematica e Fisica	Michele d'Errico	Michele d'Errico	Michele d'Errico
Scienze naturali	Matteo Chiovenda	Matteo Chiovenda	---
Storia dell'arte	Vanessa Crescenzi	Alessandra Ferrarese	Vanessa Crescenzi
Scienze Motorie e Sportive	Cristian Muzzachi	Cristian Muzzachi	Cristian Muzzachi
Religione cattolica	Padre Maurizio Botta	Padre Maurizio Botta	Padre Maurizio Botta

La classe V Artistico è caratterizzata da numerose specificità e ha visto l'ingresso di diversi studenti nel corso dei cinque anni. Nei primi anni del percorso liceale le attività didattiche si sono svolte con continuità; tuttavia, la classe ha risentito indirettamente delle conseguenze del periodo dell'emergenza sanitaria vissuto dagli studenti durante gli anni della scuola secondaria di primo grado, soprattutto per quanto riguarda l'eterogeneità delle competenze di base e dei metodi di studio acquisiti. Nel triennio la composizione della classe ha inoltre subito diversi cambiamenti, con l'ingresso di nuovi studenti e l'uscita di altri.

Gli studenti hanno generalmente mostrato curiosità, disponibilità al dialogo educativo e un sincero desiderio di coinvolgimento attivo nelle attività didattiche. Si tratta di una classe composta da ragazzi nel complesso corretti e disponibili, che in diversi momenti hanno partecipato con interesse autentico alle lezioni e alle proposte culturali della scuola. Non sono mancati momenti in cui l'esperienza della scoperta e dell'approfondimento condiviso ha acceso il lavoro in classe, rendendo le lezioni particolarmente vive e partecipate e favorendo un rapporto più consapevole e personale con i contenuti affrontati.

La classe ha tuttavia manifestato una certa fragilità nella continuità dell'impegno e nella capacità di tradurre interesse e partecipazione in un lavoro costante e strutturato. In alcuni casi si sono alternate fasi di forte coinvolgimento ad altre di minore attenzione e partecipazione attiva, con una tendenza a disperdere facilmente le potenzialità espresse durante le attività didattiche. Alcuni studenti hanno inoltre incontrato difficoltà nel consolidare un metodo di studio, di rielaborazione scritta e di esposizione pienamente efficace e autonomo.

Il quadro complessivo restituisce pertanto una classe eterogenea: alcuni studenti hanno raggiunto livelli di preparazione molto buoni, sostenuti da uno studio costante e da una progressiva maturazione critica; un gruppo consistente si colloca in una fascia mediamente adeguata, pur con risultati talvolta discontinui; altri studenti presentano invece una preparazione più fragile, soprattutto sul piano della continuità e dell'autonomia nello studio. Infine, ci sono alcuni studenti che hanno raggiunto risultati appena sufficienti, con una preparazione di livello accettabile.

Da segnalare anche la presenza di 7 alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), per i quali il Consiglio di Classe ha predisposto un Piano Didattico Personalizzato (PDP), e 2 alunni con disabilità per i quali si rimanda al Piano Educativo Individualizzato (PEI) e alla documentazione allegata allo stesso. Tutti i documenti relativi sono disponibili e consultabili nel dossier di ciascuno studente interessato. Alla luce delle condizioni di fragilità specificate, il Consiglio di Classe segnala alla Commissione d'esame la necessità di calendarizzare la classe come prima nello svolgimento degli esami orali.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Il Consiglio di Classe, in base alla finalità del corso di studi, ha formulato il "profilo di indirizzo", in termini di conoscenze, competenze e capacità. Questi i criteri tracciati:

- assimilazione di un corretto metodo di studio, capace di definire e gestire le tecniche e le strategie d'apprendimento più proficue;
- padronanza delle abilità di analisi e sintesi;
- uso corretto della lingua italiana e dei linguaggi specifici;
- padronanza delle abilità relative alle discipline di indirizzo: conoscenza e gestione autonoma dei processi progettuali e operativi dell'architettura e padronanza dei linguaggi delle arti;

- padronanza della lingua inglese;
- consapevolezza della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari;
- coscienza del significato del patrimonio culturale;
- potenziamento delle capacità critiche utili a operare collegamenti, confronti e concepire autonome riflessioni e argomentazioni;
- capacità di affrontare con chiarezza, linearità e in modo interdisciplinare le tematiche culturali.

La classe, pur secondo livelli diversi, ha risposto complessivamente in modo soddisfacente alle finalità dell'indirizzo del corso di studi. Per la maggior parte degli allievi il "profilo in uscita" risulta raggiunto: l'apertura alla proposta didattica ha consentito alla maggior parte degli alunni di maturare un'autonoma gestione e rielaborazione dei contenuti e metodi appresi, e di far proprio questo bagaglio anche nella prospettiva di una maturazione personale.

FORMAZIONE SCUOLA LAVORO

La capacità critica che un liceale sviluppa durante il suo percorso scolastico deve essere anche capacità di risolvere problemi difficili, flessibilità e capacità di adattamento a situazioni complesse, non familiari: i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento integrano il percorso scolastico nello sviluppo di tali capacità, indispensabili tanto nello studio a più alti livelli quanto nel mondo del lavoro. Aprire le porte della scuola per lasciare che gli allievi si misurino con attività diverse dallo studio può aiutare gli allievi ad acquisire più fiducia in sé stessi, a scoprire l'importanza di quanto apprendono e a crescere nella responsabilità personale.

La scuola si è impegnata a progettare percorsi pertinenti all'indirizzo di studio degli allievi e diversi per ogni gruppo classe: sia incontri con esponenti del mondo accademico e delle professioni, testimoni autorevoli dei possibili sviluppi degli studi che i liceali stanno compiendo, convinti che dialogare e lavorare con i "grandi" consente agli allievi di aprire lo sguardo sul loro futuro, sia collaborazioni con enti esterni come realtà museali, accademiche ed enti di formazione.

Ogni anno è stato presentato un progetto che ha coinvolto l'intero gruppo classe, e sono stati proposti, inoltre, ulteriori percorsi che gli studenti hanno potuto scegliere in base alle proprie preferenze, consentendo così a ciascuno di costruire il proprio profilo specifico e affinare le proprie attitudini.

Anno scolastico 2023-2024

- **Tra distopia e speranza. La strada di Mc Carthy in graphic novel.**

Workshop in collaborazione con Nuova Accademia di Belle Arti e la sceneggiatrice Marta Spadavecchia.

Oggetto del workshop:

Il lavoro è stato dedicato all'ideazione di una breve storia, in forma di graphic novel, che doveva rappresentare un estratto del romanzo; si è svolto in gruppi, formati da studenti di età eterogenee dei due licei, classico e artistico: ciascun gruppo ha prodotto:

Soggetto, sceneggiatura, titolo e introduzione, illustrazione di una breve sequenza narrativa ispirata a un estratto del romanzo *La strada* di Cormac McCarthy, precedentemente selezionato dalla commissione.

Stesura di una relazione volta a motivare le scelte narrative e grafiche.

Le illustrazioni più meritevoli sono state inchiostrate con pennini e inchiostro specifico.

Preliminare allo svolgimento del workshop, è stato il coinvolgimento della sceneggiatrice Marta Spadavecchia, con la proposta agli allievi di un ciclo di lezioni sui principi fondamentali utili all'identificazione e alla stesura di un soggetto, alla strutturazione della sceneggiatura, l'opportuno uso delle strategie grafiche.

Una graphic novel richiede un lavoro di sintesi rispetto a una narrazione scritta, capacità di visualizzazione e logica per tradurre la storia scelta in una sequenza di illustrazioni; gli alunni sono stati pertanto chiamati a mettere in atto coerenza narrativa e abilità grafiche.

Ogni graphic novel ha dovuto, nel rispetto dei criteri di sintesi e coerenza narrativa, produrre una narrazione in sé conclusa, in cui emergesse un'interpretazione dei temi presenti nel romanzo, in relazione al brano assegnato, secondo diverse possibili modalità (cambio di narratore, inserzione di dialoghi...), o un'estensione creativa del medesimo (flashback, sogno, momento appena prima/dopo....), o richiamando altri brani o opere dell'autore.

Composizione della commissione giudicatrice e criteri di valutazione:

La Commissione, composta dalla sceneggiatrice Marta Spadavecchia, i docenti dell'Area Artistica e umanistica, i presidi dei Licei Classico e Artistico e il rettore dell'Istituto hanno esaminato le proposte presentate e individuato il vincitore basando le proprie valutazioni sui seguenti criteri:

- Coerenza ed efficacia: in che modo il fumetto ha beneficiato di una sceneggiatura e di un soggetto chiari e ben articolati, al fine di restituire un prodotto comunicativo ed evocativo (max 20 punti);
- Ricerca e progettazione: individuazione dei nessi logici che guidano il processo di progettazione, interpretando l'elaborato non solo come prodotto a sé stante ma come prodotto culturale in dialogo con altre forme espressive (max 5 punti);
- Storia: pertinenza con la storia, coerenza con lo stile di McCarthy, originalità (max 5 punti);
- Sceneggiatura: rapporto tra testo e immagini, gestione delle sei tavole (layout) (max 5 punti);
- Lavoro di gruppo: coinvolgimento di tutti i partecipanti, partecipazione, divisione efficiente dei compiti (max 5 punti);
- Testi esterni: correttezza formale e morfosintattica (secondo le griglie adottate dal dipartimento umanistico), rispetto del genere, chiarezza delle scelte (soggetto, sceneggiatura, relazione, titolo e introduzione) (max 3 punti);
- Testo interno: correttezza morfosintattica, brevità, immediatezza e coerenza con il disegno (testo nella graphic novel: dialoghi, didascalie, titolo) (max 3 punti);
- Disegno: capacità tecnica, stile (max 4).

Modalità e tempi di svolgimento del workshop:

La fase preparatoria a cura della sceneggiatrice Marta Spadavecchia si è svolta nella settimana

dal 6 al 10 novembre 2023: gli alunni hanno partecipato a delle lezioni di sceneggiatura.

Il workshop si è svolto nella settimana dal 5 al 9 febbraio dalle 08.05 alle 13.35.

Ad ogni gruppo è stato associato un docente tutor, al quale rivolgersi per brevi confronti o specificazioni.

Elaborati richiesti:

- n.3 / 6 tavole in formato Canson Illustration 29,7x42cm 250 gm² contenenti la graphic novel; gli elaborati dovranno essere svolti con le tecniche grafiche e pittoriche apprese nel curriculum scolastico, e mediante l'eventuale utilizzo di programmi di computer grafica;

- Testi come seguono:

- 1) Soggetto, dotato di titolo, in formato word (max 10000 battute spazi inclusi)

- 2) Sceneggiatura, rispettosa delle forme e dei vincoli come illustrato dalla sceneggiatrice Marta Spadavecchia, in formato word

- 3) Titolo e introduzione (1 pagina word)

- 4) Relazione sulle scelte narrative e grafiche, in formato word (max 10000 battute spazi inclusi).

Nel corso dell'anno alcuni percorsi sono stati oggetto di scelta da parte di singoli alunni. Di seguito i progetti svolti:

- Illegio: Il Liceo della bellezza

L'idea:

Immaginando una "terza via" in mezzo tra i due più noti indirizzi di formazione e di studi superiori – il liceo di orientamento scientifico e quello di orientamento classico –, è interessante costruire percorsi formativi centrati su un'esperienza umana che ha il potere di introdurre l'intelligenza nella realtà chiedendo tutto il rigore del metodo scientifico e offrendo tutta la vastità dello sguardo sul senso della vita: è l'esperienza delle arti, nelle quali l'essere umano esprime e dichiara, con una intensità toccante, la coscienza di sé e del mistero in agguato dietro le apparenze del mondo e del tempo.

Offrire a giovani in età di formazione la possibilità di un'immersione in un tempo di studio, di contatto con la bellezza, di esercizio delle proprie abilità e di fraternità, partendo dall'esperienza delle arti, può in tal senso costituire un momento che lascia il segno nel loro cammino verso l'età adulta e la maturazione della loro personalità intellettuale, del loro buon gusto, della loro giusta intraprendenza.

Illegio – un villaggio sulle Alpi carniche, in Friuli Venezia Giulia – ha le caratteristiche per offrire tale immersione: bellezza paesaggistica, bellezza artistica e culturale, bellezza morale e spirituale.

In quel piccolo paese, dove abitano 320 persone, da vent'anni è in atto una iniziativa d'arte che ha attirato oltre 600.000 visitatori e 1.400 capolavori da 450 diverse collezioni museali e private di tutto il mondo, coinvolgendo oltretutto un centinaio tra volontari e giovani dipendenti che si sono affiatati in questa simpatica e audace avventura.

È a Illegio che può prendere forma il "Liceo della Bellezza". Oggi, Illegio è il nome di un miracolo d'arte, e dunque è uno dei luoghi di grazia dove un giovane può vivere un'esperienza genuina, culturalmente ricca.

L'occasione:

Mostra internazionale "IL CORAGGIO"

Dal 19 maggio al 20 ottobre 2024, Illegio – rinnovando la scelta di proporre ogni anno una nuova grande mostra internazionale – è stata sede dell'esposizione "Il coraggio": 40 opere dal tempo degli antichi greci fino a Kandinskij, passando per autori come Raffaello, Perugino, Tiziano, Caravaggio, Guercino, Bernini e altri ancora, in uno straordinario percorso dedicato a una virtù esigente, necessaria, preziosa e difficile, la cui mancanza e la cui urgenza sono particolarmente evidenti nello scenario attuale dell'umanità, su scala planetaria. In questo mondo i giovani d'oggi crescono e si preparano alla vita adulta: potranno dargli una direzione più sana solo se avranno coscienze capaci di lucidità e coraggio.

È sull'iconografia del coraggio che la mostra 2024 di Illegio ha presentato tra le quaranta opere esposte, dodici opere d'arte che non sono mai visibili al pubblico perché custodite in collezioni private.

Ecco, dunque, il contesto speciale in cui si inserisce la proposta del Liceo della Bellezza.

Durata: 13-25 giugno 2024

Soggetto proponente: associazione culturale Comitato di San Floriano

Attività:

- Tempo di studio: 16 ore di lezione più studio individuale
- Tempo di esperienza: attività di guide d'arte
- Altre attività: laboratorio di teatro con spettacolo finale (15 ore); visite organizzate ad Aquileia e al Teatro La Fenice di Venezia

- **Colloqui Fiorentini 2024. Giovanni Pascoli, "C'è una voce nella mia vita..."**

"I Colloqui Fiorentini ripercorrono, anno dopo anno, i maggiori autori della letteratura italiana. Quello proposto è un percorso che prevede momenti propedeutici e di lavoro da svolgere in classe, che trovano la loro naturale e imprescindibile conclusione nei tre giorni del Convegno, che vuole offrirsi agli studenti come occasione di promozione e valorizzazione della loro capacità di

elaborazione dei contenuti culturali studiati e delle loro capacità espressive."

Il progetto è proposto dall'associazione DIESSE Firenze e Toscana. Il metodo proposto dal convegno è in linea con le correnti indicazioni per l'orientamento, con il modello di insegnamento e apprendimento Project Based Learning, così come con le indicazioni ministeriali riguardanti le attività FSL.

Attività svolte: gli studenti iniziano a conoscere le opere dell'autore proposto dal comitato didattico sin dalle loro letture estive. A settembre partecipano ad un primo incontro di presentazione, cui seguono, durante il primo quadrimestre, incontri da remoto organizzati dal comitato didattico e seminari interni guidati dai docenti referenti. Durante i seminari gli studenti hanno la possibilità di

approfondire la conoscenza delle opere dell'autore e di iniziare a progettare il proprio lavoro di tesina, da svolgere in gruppo. L'atto conclusivo del PCTO è la partecipazione in presenza ai 3 giorni di convegno a Firenze, in cui gli studenti hanno la possibilità di assistere a lezioni di docenti universitari, presentare ad un pubblico di coetanei il proprio lavoro, porre o rispondere a quesiti emersi, durante i seminari pomeridiani, dal lavoro svolto in classe o da quanto emerso durante le lezioni mattutine.

Il percorso si è concluso in tre giorni di convegno, che si è tenuto a Firenze nei giorni 29 febbraio-2 marzo 2024.

Anno scolastico 2024-2025

- **Realizzazione di una campagna pubblicitaria per la donazione del sangue.**

Workshop in collaborazione con Croce Rossa Italiana - Area Metropolitana di Roma

Nel secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2024-2025, gli studenti hanno partecipato a un workshop creativo organizzato dall'Istituto Sant'Orsola in collaborazione con il Comitato CRI dell'Area Metropolitana di Roma Capitale.

Obiettivo del workshop:

Il progetto è stato finalizzato allo sviluppo di una campagna di sensibilizzazione rivolta ai giovani, per promuovere la donazione di sangue attraverso materiali grafici e multimediali, con un focus particolare su Instagram e TikTok. Gli studenti, suddivisi in gruppi, hanno ideato un'identità visiva distintiva e memorabile, in linea con i valori umanitari della Croce Rossa Italiana.

Compiti svolti:

- Creazione di un logo per la campagna.
- Ideazione di uno slogan efficace e coinvolgente.
- Realizzazione di materiale social per Instagram e TikTok (caroselli, post, idea descritta di un video TikTok).
- Creazione di una presentazione (PowerPoint, Canva o Keynote) per raccontare il concept, le scelte stilistiche e strategiche adottate.

Linee guida seguite:

- Rispetto dei valori della Croce Rossa Italiana
- Formulazione di messaggi chiari, accessibili, immediati ed emozionali
- Creatività e originalità dei contenuti
- Elaborazione di materiali come strumenti facilmente adattabili a diversi formati e canali digitali
- Attenzione alla coerenza visiva e alla rilevanza del messaggio per il target giovanile (18-30 anni)
- Progettazione della campagna con una visione misurabile in termini di impatto ed engagement.

Criteri di valutazione adottati:

- Originalità e adattabilità del logo e dello slogan
- Chiarezza del messaggio e call to action
- Coerenza con i valori CRI
- Rilevanza rispetto al target
- Misurabilità dei risultati attesi
- Qualità del lavoro di gruppo
- Efficacia della presentazione finale

Nel corso dell'anno alcuni percorsi sono stati oggetto di scelta da parte di singoli alunni. Di seguito i progetti svolti:

- **“HACKATHON TRACK” Re-immagina l’Arte: Innovazione e Idee per Artisti del Futuro”;**
sulla Nave della Biennale - Barcellona, 8-12 marzo 2025

In collaborazione con Grimaldi Lines e ReNaLiArt:

Destinatari: studenti dei Licei Artistici italiani, prevalentemente delle classi quarte e quinte, che hanno vinto, o sono state selezionate, dalla Biennale Nazionale dei Licei Artistici. Nel caso della classe qui presentata, un gruppo era risultato vincitore della Biennale.

Finalità e obiettivi: il progetto trasforma il viaggio di istruzione in un’esperienza formativa unica che unisce arte, creatività, imprenditorialità e innovazione. Gli studenti non sono solo “turisti”, ma giovani creativi chiamati a trasformare le proprie competenze artistiche in progetti imprenditoriali concreti (idea → startup).

Obiettivi principali:

- Sviluppare competenze di progettualità, lavoro di squadra e problem solving.
- Promuovere la cultura dell’imprenditorialità e dell’auto-imprenditorialità (YouthPreneurs).
- Integrare saperi artistici con strumenti digitali, business e innovazione.
- Favorire soft skills: comunicazione, pitch, validazione delle idee, resilienza.
- Creare momenti interdisciplinari (arte + scienza + impresa).

Struttura e attività: si tratta di una crociera formativa a bordo di una nave Grimaldi Lines (Civitavecchia → Barcellona).

Attività principali:

- Hackathon strutturato (YouthPreneurs + MindSharing.Tech): gli studenti vengono divisi in team eterogenei e lavorano su sfide reali per sviluppare idee imprenditoriali a partire dal proprio bagaglio artistico.
- Workshop su: Business Model Canvas e metodo Lean Startup; pitch e comunicazione efficace; validazione “out of the building” (interviste sul campo a Barcellona);
- Crowdfunding e finanziamento progetti.
- Laboratori tematici.
- Visite guidate a Barcellona (Rambla, Barrio Gotico, opere di Gaudí, ecc.).
- Mostra delle opere della Biennale a bordo o in location partner.
- Pitch Battle finale: presentazione dei progetti davanti a una giuria e premiazione dei migliori team.

- **Colloqui Fiorentini 2025. Pierpaolo Pasolini, “Io sono pieno di una domanda a cui non so rispondere”;**

(Per la descrizione del progetto vedi l’edizione precedente) I Colloqui Fiorentini ripercorrono, anno dopo anno, i maggiori autori della letteratura italiana.

Il percorso prevede momenti propedeutici e di lavoro da svolgere in classe. I partecipanti, guidati dall’insegnante, devono presentare una tesina sul tema indicato, realizzato in gruppi di

lavoro. Il percorso si è concluso in tre giorni di convegno, che si è tenuto a Firenze nei giorni 27 febbraio-1 marzo 2025.

- **Mostra «Uomini siate, non pecore matte» Dante pellegrino di speranza**

La mostra, realizzata in occasione del Giubileo 2025, si è svolta presso il portico della Chiesa di San Salvatore in Lauro, vicino a Piazza Navona, dal 9 marzo al 27 aprile 2025 ed è stata organizzata

dal Dicastero per l'Evangelizzazione della Santa Sede.

La mostra ha esposto 21 illustrazioni della Divina Commedia di Gabriele Dell'Otto, con 7 canti per ciascuna cantica, accompagnate dagli approfondimenti di Franco Nembrini. Il progetto ha ripreso l'esperienza delle mostre precedenti, Dante profeta di speranza, allestite dal 2022 al 2024 in varie città italiane, per presentare Dante come profeta di speranza attraverso il suo viaggio, che dall'Inferno arriva alla salvezza.

Determinante è stato il coinvolgimento attivo dei ragazzi, che, dopo un percorso formativo con il prof. Nembrini e il suo team, hanno accompagnato i visitatori durante le visite guidate. I giovani, provenienti da scuole secondarie di secondo grado, hanno avuto l'opportunità di partecipare a un progetto di PCTO, diventando protagonisti nella narrazione di Dante e nell'interpretazione delle sue opere.

La formazione per i ragazzi si è svolta in presenza, a San Salvatore in Lauro, durante quattro pomeriggi da fine novembre a fine febbraio.

Anno scolastico 2025-2026

- **Workshop “Dal patrimonio al segno”. Progettazione dell'identità visiva per Studio Fabrica**

Obiettivi formativi:

Il workshop ha permesso agli studenti di confrontarsi con una committenza reale, realizzando un progetto di branding completo per l'identità visiva di Studio Fabrica, un soggetto che opera nella valorizzazione del patrimonio culturale attraverso un approccio interdisciplinare tra ricerca scientifica e sperimentazione artistica.

L'attività ha pienamente risposto agli obiettivi del bando e ha integrato in modo organico le competenze sviluppate nel triennio nell'ambito di Graphic Design, Progettazione, Storia dell'Arte e Discipline pittoriche.

Attività svolte:

Gli studenti, organizzati in gruppi coordinati dai docenti del Dipartimento Artistico, hanno seguito tutte le fasi progettuali previste dal bando:

- Analisi del committente e del target di riferimento
- Studio delle comunicazioni esistenti e ricerca di references
- Elaborazione del concept creativo
- Progettazione di slogan e logo (segno grafico + logotipo)
- Sviluppo di moodboard e applicazioni della brand identity
- Realizzazione di tavole di processo (schizzi e studi preliminari)
- Produzione delle tavole definitive e del file vettoriale in Adobe Illustrator

- Redazione della relazione di progetto e della presentazione digitale

Ogni gruppo ha consegnato:

- 2 tavole 50×70 cm + sketches su album F4
- Presentazione digitale (PowerPoint/Canva/Keynote)
- Relazione scritta del progetto (concept, scelte grafiche e motivazioni)

Competenze sviluppate:

Attraverso questo percorso gli studenti hanno consolidato importanti competenze trasversali e professionali:

- Capacità di analisi e sintesi progettuale
- Coerenza concettuale tra idea, forma e comunicazione
- Attenzione al dialogo tra tradizione e contemporaneità
- Lavoro di équipe, rispetto dei ruoli e gestione dei tempi
- Capacità di presentare e argomentare il proprio lavoro di fronte alla committenza

Particolarmente significativa è stata la menzione speciale prevista dal bando per il gruppo che si è distinto per collaborazione, altruismo e inclusione, valori fortemente promossi anche dal nostro Istituto.

Nel corso dell'anno alcuni percorsi sono stati oggetto di scelta da parte di singoli alunni. Di seguito i progetti svolti:

- **Colloqui Fiorentini 2026. Umberto Saba, "Scavar profondo, come chi cerca un tesoro";**

(Per la descrizione del progetto vedi l'edizione precedente)

I Colloqui Fiorentini ripercorrono, anno dopo anno, i maggiori autori della letteratura italiana.

Il percorso prevede momenti propedeutici e di lavoro da svolgere in classe. I partecipanti, guidati dall'insegnante, devono presentare una tesina sul tema indicato, realizzato in gruppi di lavoro.

Il percorso si è concluso in tre giorni di convegno, che si è tenuto a Firenze nei giorni 5-7 marzo 2026.

Infine, alcuni studenti hanno seguito singolarmente percorsi selezionati autonomamente, che il Consiglio di classe ha ritenuto attività significative per la loro formazione e ha provveduto a convalidare le ore di FSL.

- Anica Academy Summer School Milano 2025. In collaborazione con Fondazione EOS – Edison Orizzonte Sociale ETS;

- 1927-2027: Cento anni di Vela Italiana. Concorso per ideazione e realizzazione Logo FIV+100. In collaborazione con Federazione Italiana Vela.

- CREATIVE SUMMER CAMP 2025. In collaborazione con Rome University of Fine Arts (RUFA).

VIAGGI DI ISTRUZIONE

Anno scolastico 2025-2026

Viaggio di istruzione a Recanati

Nelle giornate di lunedì 20 e martedì 21 ottobre 2025, gli alunni hanno soggiornato a Recanati e percorso i luoghi legati alla figura di Giacomo Leopardi, che proprio in quel periodo era oggetto di studio. Oltre agli spazi naturali che già di per sé evocano suggestioni poetico-leopardiane, la visita ha interessato Casa Leopardi, l'Orto sul colle dell'Infinito, il Centro Studi leopardiani e il Centro Culturale Giacomo Leopardi. L'incontro con il luogo è stato allo stesso tempo incontro con il testo e con l'autore e ha reso più vivo e intenso l'apprendimento della poetica leopardiana.

Viaggio di istruzione a Parigi (24-27 febbraio 2026)

Nel corso del viaggio di istruzione a Parigi, gli studenti hanno svolto un percorso interdisciplinare dedicato principalmente alla storia dell'arte, all'architettura e all'urbanistica della capitale francese. Attraverso la visita ai principali musei cittadini – tra cui il Musée d'Orsay, il Musée de l'Orangerie e il Musée du Louvre – gli alunni hanno approfondito dal vero l'evoluzione dell'arte europea dal Realismo alle Avanguardie del Novecento, con particolare attenzione all'Impressionismo, al Postimpressionismo, al Cubismo e alle ricerche artistiche contemporanee.

Il percorso ha inoltre previsto l'esplorazione di quartieri storici e artistici come Montmartre, Montparnasse, Le Marais e il Quartiere Latino, permettendo agli studenti di osservare il rapporto tra sviluppo urbano, vita culturale e produzione artistica nella Parigi moderna. Alcuni approfondimenti hanno riguardato anche figure letterarie e intellettuali legate alla città.

Particolare attenzione è stata dedicata all'architettura contemporanea attraverso l'analisi di edifici e progetti di Gae Aulenti, Frank Gehry, Jean Nouvel, Renzo Piano e Richard Rogers. Il viaggio ha favorito lo sviluppo di competenze di osservazione, lettura dell'opera d'arte e analisi critica del patrimonio artistico e architettonico europeo.

USCITE DIDATTICHE

- **Visita didattica ai Musei Vaticani (19/09/2025)**: Il percorso ha consentito agli studenti di approfondire dal vero alcuni tra i principali capolavori dell'arte rinascimentale e della scultura antica, con particolare attenzione al Laocoonte, al Torso del Belvedere, alle Stanze di Raffaello e alla Cappella Sistina. L'attività ha favorito l'analisi diretta delle opere di Raffaello e Michelangelo, permettendo di riflettere sull'evoluzione del linguaggio artistico tra Quattrocento e Cinquecento e sul rapporto tra arte, filosofia e committenza papale.
- **Visita didattica al MAXXI – Mostra "Stadi. Architettura e mito" (08/10/2025)**: l'attività ha permesso agli studenti di approfondire l'evoluzione dello stadio come forma architettonica

e spazio simbolico della contemporaneità, analizzandone le trasformazioni storiche, urbane e sociali. Particolare attenzione è stata dedicata al rapporto tra architettura, funzione pubblica e identità urbana, con riflessioni sugli stadi contemporanei come luoghi multifunzionali e strumenti di rigenerazione delle città.

- **Spettacolo “Nagai (Nyokodō). L’uomo che portò la pace a Nagasaki” (16/10/2025, Teatro dell’Istituto S. Anna – Falletti di Barolo, Roma):** l’attività ha permesso agli studenti di approfondire le conseguenze storiche, umane ed etiche dei bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki attraverso la vicenda del medico radiologo Takashi Nagai, sopravvissuto alla bomba atomica e impegnato fino agli ultimi anni della sua vita nell’assistenza ai feriti e nella ricostruzione morale e materiale della città di Nagasaki. Particolare attenzione è stata dedicata al rapporto tra progresso scientifico e responsabilità morale, al dialogo tra cultura occidentale e tradizione giapponese e ai temi della memoria, della solidarietà e della ricostruzione dopo la guerra.
- **Visione del musical *L’Ulisse Oggi* (17/10/2025, Teatro degli Eroi):** l’attività ha permesso agli studenti di approfondire il mito di Ulisse attraverso una rilettura contemporanea e interdisciplinare dell’*Odissea*, centrata sui temi del viaggio, della ricerca di sé e dell’identità. Particolare attenzione è stata dedicata alla rappresentazione scenica e visiva dello spettacolo, caratterizzata da un forte impianto immersivo e museale, e al lavoro scenografico ideato dal prof. Davide Controni con il coinvolgimento di alcuni studenti del Liceo Artistico. L’esperienza ha favorito una riflessione sul dialogo tra teatro, arti visive e tradizione classica reinterpretata in chiave contemporanea.
- **Partecipazione al Salone Nazionale dello Studente (19/11/2025, Fiera di Roma):** l’attività ha permesso agli studenti di approfondire i temi dell’orientamento universitario e professionale attraverso incontri con università, enti di formazione e realtà del mondo del lavoro. L’esperienza ha favorito una maggiore consapevolezza rispetto alle future scelte formative e alle competenze richieste nei diversi percorsi di studio e professionali.
- **Partecipazione agli Stati Generali della Natalità 2025 (28/11/2025, Auditorium della Conciliazione):** l’attività ha permesso agli studenti di confrontarsi con temi legati al rapporto tra giovani, lavoro, famiglia e futuro, attraverso interventi provenienti dal mondo dell’informazione, dell’economia e della cultura. Particolare attenzione è stata dedicata al modo in cui i media influenzano la percezione della realtà, alle difficoltà di conciliazione tra vita lavorativa e personale e alla costruzione di percorsi di vita consapevoli e sostenibili all’interno della società contemporanea.
- **Visita didattica alla mostra “Alphonse Mucha” (10/12/2025, Palazzo Bonaparte):** l’attività ha permesso agli studenti di approfondire la figura di Alphonse Mucha e il linguaggio artistico dell’Art Nouveau attraverso l’osservazione diretta di manifesti, illustrazioni, pannelli

ornamentali e opere decorative dell'artista. Particolare attenzione è stata dedicata al rapporto tra arte, pubblicità e design nella cultura della Belle Époque, nonché alla rappresentazione della figura femminile e agli elementi stilistici che anticipano la comunicazione visiva contemporanea.

- **Sessione di disegno dal vero presso il Museo di Arte Classica dell'Università "Sapienza" (25/03/2026)**: l'attività, svolta esclusivamente dagli studenti dell'indirizzo Arti Figurative, ha permesso di approfondire la pratica del disegno dal vero attraverso l'osservazione diretta delle opere della collezione archeologica del museo, consolidando le competenze di osservazione e rappresentazione.
- **Visita didattica alla Biblioteca della Pontificia Università Lateranense (25/03/2026)**: l'attività, svolta esclusivamente dagli studenti dell'indirizzo Architettura, ha permesso di approfondire l'esperienza diretta dello spazio architettonico attraverso l'osservazione della nuova sede della biblioteca progettata dagli architetti Jeremy King, Riccardo Roselli e Andrea Ricci. Particolare attenzione è stata dedicata al rapporto tra architettura contemporanea e contesto storico, analizzando l'inserimento del nuovo edificio all'interno del complesso Lateranense e il dialogo tra linguaggio progettuale moderno e preesistenze storico-artistiche.
- **Partecipazione all'Open Day della RUFA – Rome University of Fine Arts (08/04/2026)**: l'attività, svolta con il prof. Petrucci, ha permesso agli studenti di approfondire l'offerta formativa della RUFA e di confrontarsi con i percorsi universitari legati alle arti visive, alla progettazione e alla comunicazione contemporanea. L'esperienza ha favorito una maggiore consapevolezza rispetto alle possibilità di prosecuzione degli studi in ambito artistico e creativo.

INCONTRI

- **Incontro con il prof. Diego Picano sulla poesia del Novecento (05/12/2025, Istituto S. Orsola)**: l'attività ha permesso agli studenti di riflettere sul valore esistenziale della poesia e sul ruolo del poeta nella contemporaneità. Attraverso l'intervento del prof. Diego Picano, studioso di letteratura italiana contemporanea, gli studenti hanno approfondito autori e temi della poesia del Novecento, soffermandosi in particolare sulla capacità della parola poetica di esprimere l'esperienza umana e il rapporto con la realtà.
- **Incontro con Croce Rossa Italiana e ADMO sulla donazione del midollo osseo e delle cellule staminali (03/03/2026, Istituto S. Orsola)**: l'attività ha permesso agli studenti di approfondire i temi legati alla donazione del midollo osseo e delle cellule staminali ematopoietiche attraverso l'intervento dei responsabili di Croce Rossa Italiana e ADMO, con particolare attenzione agli aspetti medici e alle modalità della donazione.

ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017 e dall'O.M. n. 54 del 26 marzo 2026, il Consiglio di classe, nell'attribuzione del credito scolastico, ha tenuto conto, oltre che della media dei voti, della partecipazione al dialogo educativo, dell'assiduità nella frequenza, dell'interesse e dell'impegno dimostrati nelle attività curriculari e complementari, nonché di eventuali esperienze formative coerenti con il percorso di studi e debitamente documentate dagli studenti.

Tra queste rientrano, a titolo esemplificativo: certificazioni linguistiche, attività musicali, attività sportive, volontariato, percorsi formativi e partecipazione a concorsi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per 'valutazione' si intende uno sguardo continuo e complessivo sull'alunno, il cui senso profondo risiede nel significato di dare valore alla persona.

Le singole votazioni, ottenute attraverso verifiche scritte e orali, individuali o di gruppo, e diversificate nelle metodologie a seconda delle peculiarità disciplinari, sono uno strumento che serve a valutare il lavoro svolto dall'alunno sul singolo argomento oggetto di verifica, mentre le valutazioni sommative finali aiutano a definire il rapporto tra il conseguimento degli obiettivi di fine periodo e il percorso svolto dall'alunno nell'anno scolastico. Insieme a questo c'è la valutazione continua, che è intrinseca alla quotidianità del rapporto didattico, fondata sulla disponibilità al dialogo educativo e sulla costanza dell'impegno.

Per le specifiche modalità di verifica si rimanda ai programmi; di seguito le tabelle di valutazione delle prove d'esame.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE I PROVA SCRITTA

Il punteggio finale si ottiene convertendo in ventesimi il voto in centesimi che si ricava dalla somma dei punteggi ottenuti in ciascun campo con il seguente calcolo:

$$\text{Voto (ventesimi)} = \text{Voto (centesimi)} : 5$$

Approssimando per eccesso o per difetto a seconda del decimale che compare dalla divisione:

0-4 decimali, approssimazione per difetto;

5-9 decimali, approssimazione per eccesso.

TIPOLOGIA A

Voto	1-8	9-11	12	13-15	16-18	19-20
STRUTTURA Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo; Coesione e coerenza testuali						
GRAMMATICA E LESSICO Ricchezza e padronanza lessicale Correttezza grammaticale						
CONOSCENZE E RIFLESSIONE CRITICA Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali Espressione di giudizi e valutazioni personali						
COMPRENSIONE DEL TESTO Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto						
CAPACITÀ ARGOMENTATIVA Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione						
PUNTEGGIO TOTALE in centesimi						
VALUTAZIONE FINALE in ventesimi						

TIPOLOGIA B

Voto	1-8	9-11	12	13-15	16-18	19-20
STRUTTURA Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo Coesione e coerenza testuali						
GRAMMATICA E LESSICO Ricchezza e padronanza lessicale Correttezza grammaticale						
Correttezza grammaticale						

CONOSCENZE E RIFLESSIONE CRITICA Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali Espressione di giudizi e valutazioni personali						
COMPRENSIONE DEL TESTO Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto						
CAPACITÀ ARGOMENTATIVA Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione						
PUNTEGGIO TOTALE in centesimi						
VALUTAZIONE FINALE in ventesimi						

TIPOLOGIA C

Voto	1-8	9-11	12	13-15	16-18	19-20
STRUTTURA Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo; Coesione e coerenza testuali						
GRAMMATICA E LESSICO Ricchezza e padronanza lessicale Correttezza grammaticale						
CONOSCENZE E RIFLESSIONE CRITICA Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali Espressione di giudizi e valutazioni personali						
PERTINENZA RISPETTO ALLA TRACCIA Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi						
CAPACITÀ ESPOSITIVA Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali						
PUNTEGGIO TOTALE in centesimi						
VALUTAZIONE FINALE in ventesimi						

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Per Studenti con DSA

I PROVA SCRITTA

Il punteggio finale si ottiene convertendo in venticinquesimi il voto in centesimi che si ricava dalla somma dei punteggi ottenuti in ciascun campo:

Voto (ventesimi) = Voto (centesimi): 5

Approssimando per eccesso o per difetto a seconda del decimale che compare dalla divisione:

0-4 decimali, approssimazione per difetto;

5-9 decimali, approssimazione per eccesso.

TIPOLOGIA A

Voto	1-10	11-14	15	16-19	20-22	23-25
STRUTTURA Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo; Coesione e coerenza testuali						
GRAMMATICA E LESSICO Ricchezza e padronanza lessicale Correttezza morfologica e sintattica						
CONOSCENZE E RIFLESSIONE CRITICA Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali Espressione di giudizi e valutazioni personali						
COMPRESIONE DEL TESTO Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto						
CAPACITÀ ARGOMENTATIVA Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione						
PUNTEGGIO TOTALE in centesimi						
VALUTAZIONE FINALE in ventesimi						

TIPOLOGIA B

Voto	1-10	11-14	15	16-19	20-22	23-25
STRUTTURA Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo; Coesione e coerenza testuali						
GRAMMATICA E LESSICO Ricchezza e padronanza lessicale Correttezza morfologica e sintattica						
CONOSCENZE E RIFLESSIONE CRITICA Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali Espressione di giudizi e valutazioni personali						
COMPRESIONE DEL TESTO Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto						
CAPACITÀ ARGOMENTATIVA Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione						
PUNTEGGIO TOTALE in centesimi						
VALUTAZIONE FINALE in ventesimi						

TIPOLOGIA C

Voto	1-10	11-14	15	16-19	20-22	23-25
STRUTTURA Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo; Coesione e coerenza testuali						
GRAMMATICA E LESSICO Ricchezza e padronanza lessicale Correttezza morfologica e sintattica						
CONOSCENZE E RIFLESSIONE CRITICA Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali Espressione di giudizi e valutazioni personali						
PERTINENZA RISPETTO ALLA TRACCIA Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi						
CAPACITÀ ESPOSITIVA Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti						

culturali						
PUNTEGGIO TOTALE in centesimi						
VALUTAZIONE FINALE in ventesimi						

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Per Studenti con Disabilità

TIPOLOGIA A

Voto	1-10	11-14	15	16-19	20-22	23-25
STRUTTURA Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo; Coesione e coerenza testuali						
CONOSCENZE E RIFLESSIONE CRITICA Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali Espressione di giudizi e valutazioni personali						
COMPRENSIONE DEL TESTO Rispetto dei vincoli posti nella consegna (lunghezza, parafrasi, sintesi)						
COMPRENSIONE, ANALISI E INTERPRETAZIONE Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici; Interpretazione corretta e articolata del testo						
PUNTEGGIO TOTALE in centesimi						
VALUTAZIONE FINALE in ventesimi						

TIPOLOGIA B

Voto	1-10	11-14	15	16-19	20-22	23-25
STRUTTURA Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo; Coesione e coerenza testuali						
CONOSCENZE E RIFLESSIONE CRITICA Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali Espressione di giudizi e valutazioni personali						
COMPRENSIONE DEL TESTO Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto						

CAPACITÀ ARGOMENTATIVA Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo; Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione						
PUNTEGGIO TOTALE in centesimi						
VALUTAZIONE FINALE in ventesimi						

TIPOLOGIA C

Voto	1-10	11-14	15	16-19	20-22	23-25
STRUTTURA Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo; coesione e coerenza testuali						
CONOSCENZE E RIFLESSIONE CRITICA Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali; espressione di giudizi e valutazioni personali						
PERTINENZA RISPETTO ALLA TRACCIA Pertinenza del testo rispetto alla traccia						
CAPACITÀ ESPOSITIVA Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione; correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali						
PUNTEGGIO TOTALE in centesimi						
VALUTAZIONE FINALE in ventesimi						

**Quadro di riferimento per la redazione e lo svolgimento
della seconda prova scritta dell'esame di Stato**

LICEO ARTISTICO INDIRIZZO ARTI FIGURATIVE CODICE LI06
--

Caratteristiche della prova d'esame

La prova consiste nella elaborazione di un progetto, relativo allo specifico indirizzo del Liceo Artistico, che tiene conto della dimensione ideativa e laboratoriale delle discipline coinvolte. Le modalità operative consistono in opzioni tecniche a scelta del candidato in relazione all'analisi del tema relativo allo specifico indirizzo.

Il progetto è sviluppato secondo le fasi di seguito indicate:

- a) schizzi preliminari e bozzetti;
- b) restituzione tecnico-grafica coerente con il progetto;
- c) realizzazione di modello o prototipo di una parte significativa del progetto;
- d) relazione illustrativa puntuale e motivata sulle scelte di progetto.

Ogni candidato ha facoltà di utilizzare le esperienze espressive acquisite, facendo emergere le attitudini personali nell'autonomia creativa.

La durata massima della prova è di tre giorni, per sei ore al giorno.

PER IL CODICE LIB6 ARTE DEL GRAFICO-PITTORICO

Disciplina caratterizzante l'indirizzo oggetto della seconda prova scritta

DISCIPLINE PITTORICHE
Nuclei tematici fondamentali
● Processi progettuali e operativi inerenti alle Discipline Pittoriche. ● Fondamenti culturali, teorici, tecnici e storico-stilistici che interagiscono con il processo creativo. ● Analizzare, rielaborare e riprodurre la realtà. ● Principi e regole della composizione; teorie essenziali della percezione visiva. ● Tecniche e sistemi di rappresentazione bidimensionale e tridimensionale. ● Mezzi multimediali e tecnologie digitali applicati al processo progettuale. ● Strumenti hardware e software di settore. ● Tecniche, materiali e strumenti tradizionali e contemporanei. ● Esigenze concettuali ed estetiche, funzione e destinazione d'uso.

Obiettivi della prova
● Utilizzare un metodo di lavoro per lo sviluppo del progetto organizzato con coerenza per fasi successive, proporzionato ai tempi, agli spazi, alle strumentazioni disponibili. ● Elaborare un progetto pertinente e coerente con i dati forniti dalla traccia. ● Utilizzare strumenti, tecniche e materiali in relazione alle proprie finalità progettuali. ● Interpretare i dati di contesto e realizzare il progetto e gli elaborati in modo autonomo e originale. ● Comunicare con efficacia gli aspetti concettuali e la prassi progettuale.

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi

Indicatore <i>(correlato agli obiettivi della prova)</i>	Punteggio max per ogni indicatore (totale 20)
Correttezza dell'iter progettuale	6
Pertinenza e coerenza con la traccia	4
Autonomia e unicità della proposta progettuale e degli elaborati	4
Padronanza degli strumenti, delle tecniche e dei materiali	3
Efficacia comunicativa	3

**Quadro di riferimento per la redazione e lo svolgimento
della seconda prova scritta dell'esame di Stato**

Architettura e Ambiente - LI05

Griglia per la valutazione della seconda prova:

INDICATORE	Punteggio max per ogni indicatore (totale 20 punti)
Correttezza dell'iter progettuale	6
Pertinenza e coerenza con la traccia	4
Padronanza degli strumenti, delle tecniche e dei materiali	4
Autonomia e originalità della proposta progettuale e degli elaborati	3
Incisività espressiva	3

Arti Figurative - LIB6

Capacità	Valori	Punteggio ottenuto
GRAFICO/PROGETTUALI		
- Creatività e ricerca	4 pt	
- Sviluppo del progetto	2 pt	
- Equilibri formali ed estetici	2 pt	
Tot	8 punti	
LOGICHE ED ORGANIZZAZIONE		
- Comprensione del problema	4	
- Modalità di svolgimento	1	
- Tempi di esecuzione e consegna	1	
Tot	6 punti	
DI LINGUAGGIO		
- Consapevolezza della tecnica usata	3 3	
- Completezza nelle informazioni richieste		
Tot	6 punti	
TOTALE ____/20		

PER STUDENTI CON BES

Capacità	Valori	Punteggio ottenuto
GRAFICO/PROGETTUALI - Creatività e ricerca - Sviluppo del progetto - Equilibri formali ed estetici	4 pt 2 pt 2 pt	
Tot	8 punti	
LOGICHE ED ORGANIZZAZIONE - Modalità di svolgimento - Tempi di esecuzione e consegna	3 3	
Tot	6 punti	
DI LINGUAGGIO - Consapevolezza della tecnica usata - Completezza nelle informazioni richieste	3 3	
Tot	6 punti	
TOTALE ____/20		

Allegato A Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un **massimo di venti punti**, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle quattro discipline oggetto del colloquio	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0,50 - 1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e/o incompleto, e li utilizza in modo non sempre appropriato.	1,50 - 2,50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3 - 3,50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i relativi metodi.	4 - 4,50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i relativi metodi.	5	
Capacità di utilizzare e ricordare le conoscenze acquisite; padronanza lessicale e semantica, anche con riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore (eventualmente anche in lingua straniera)	I	Non è in grado di utilizzare e ricordare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato. Si esprime in modo scorretto e/o stentato.	0,50 - 1	
	II	È in grado di utilizzare e ricordare le conoscenze acquisite con difficoltà e solo se guidato. Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato.	1,50 - 2,50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati raccordi tra le discipline. Si esprime utilizzando un lessico complessivamente corretto, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore.	3 - 3,50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite raccordandole in una trattazione pluridisciplinare articolata. Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e preciso.	4 - 4,50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite raccordandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita. Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore.	5	
Capacità di argomentare in modo critico e personale	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico.	0,50 - 1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e/o solo in relazione a specifici argomenti.	1,50 - 2,50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, rielaborando correttamente i contenuti acquisiti.	3 - 3,50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti.	4 - 4,50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti.	5	
Grado di maturazione personale, di autonomia e di responsabilità raggiunto al termine del percorso di studio	I	Ha raggiunto un grado di maturazione molto parziale e un livello di autonomia e responsabilità incompleto.	0,50 - 1	
	II	Ha raggiunto un limitato grado di maturazione e di autonomia; necessita di guida e di supporto per gestire scelte e responsabilità.	1,50 - 2,50	
	III	Ha raggiunto un apprezzabile livello di maturazione; è in grado di assumere decisioni autonome e gestire con sicurezza scelte personali.	3 - 3,50	
	IV	Ha raggiunto un alto grado di maturazione, autonomia e responsabilità; è capace di riflettere criticamente sulle proprie scelte e sul proprio agire.	4 - 4,50	
	V	Ha raggiunto un elevato grado di autonomia e maturazione personale; sa gestire responsabilità significative in modo esemplare per gli altri.	5	
Punteggio totale della prova				



Firmato digitalmente da VALDITARA GIUSEPPE
C=IT
O=MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ADOZIONE LIBRI DI TESTO

LICEO SANT'ORSOLA
VIA LIVORNO 50/A

00162 Roma

RMSL015004

Tipo Scuola: NUOVO ORDINAMENTO TRIENNIO
Classe: 5 U
Corso: LICEO ARTISTICO

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO
ADOTTATI O CONSIGLIATI
Anno Scolastico 2025-2026

Materia / Disciplina	Codice Volume	Autore / Curatore / Traduttore	Titolo / Sottotitolo	Vol.	Editore	Prezzo	Nuova Adoz.	Da Acq.	Cons.
DISCIPLINE PROGETTUALI solo indirizzo ARCHITETTURA E AMBIENTE	9788808520487	VEDOVI DANIELA / DE GIORGI PIERO	ARCHITETTURA E AMBIENTE - VOLUME DISCIPLINE PROGETTUALI (LDM) / SECONDA EDIZIONE	U	CLITT	35,00	No	No	No
FILOSOFIA	9788842114963	ESPOSITO COSTANTINO / PORRO PASQUALE	MONDI DELLA FILOSOFIA (I) - VOL. 3 / DALLA CRISI DELL'IDEALISMO AI GIORNI NOSTRI	3	LATERZA SCOLASTICA	38,90	No	Si	No
FISICA	9788808829238	AMALDI UGO	TRAJETTORIE DELLA FISICA (LE) 3ED - VOLUME 3 (LDM) / ELETTROMAGNETISMO, RELATIVITA E QUANTI	3	ZANICHELLI EDITORE	36,50	No	Si	No
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	9788800360937	ALIGHIERI DANTE	DIVINA COMMEDIA / PARADISO	U	LE MONNIER	24,90	No	Si	No
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	9788839535795	GUIDO BALDI / ROBERTO FAVATA / SILVIA GIUSSO	IMPARARE DAI CLASSICI A PROGETTARE IL FUTURO 3C /	3	PARAVIA	35,60	No	Si	No
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	9788839535788	GUIDO BALDI / ROBERTO FAVATA / SILVIA GIUSSO	IMPARARE DAI CLASSICI A PROGETTARE IL FUTURO 3B /	3	PARAVIA	35,40	No	Si	No
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	9788839535771	GUIDO BALDI / ROBERTO FAVATA / SILVIA GIUSSO	IMPARARE DAI CLASSICI A PROGETTARE IL FUTURO 3A /	3	PARAVIA	8,50	No	Si	No
LINGUA INGLESE	9788843420728	CATTANEO ARTURO / DE FLAVIIS DONATELLA	LITERARY JOURNEYS CONCISE / VOLUME UNICO + TOOLS & MAPS + TOWARDS THE EXAMS	U	CARLO SIGNORELLI EDITORE	37,00	No	No	No
MATEMATICA	9788808902733	BERGAMINI MASSIMO / BAROZZI GRAZIELLA / TRIFONE ANNA	MATEMATICA BLU 2.0 3ED. - VOL. 5 CON TUTOR (LDM) /	5	ZANICHELLI EDITORE	44,70	No	Si	No
STORIA	9788842118107	GIARDINA ANDREA / SABBATUCCI GIOVANNI / VIDOTTO VITTORIO	SPAZIO DEL TEMPO (LO) LE RAGIONI DELLA STORIA VOL 3 / 1900-OGGI	3	LATERZA SCOLASTICA	39,90	No	Si	No

Pag. 1 di 2

LICEO SANT'ORSOLA
VIA LIVORNO 50/A

00162 Roma

RMSL015004

Tipo Scuola: NUOVO ORDINAMENTO TRIENNIO
Classe: 5 U
Corso: LICEO ARTISTICO

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO
ADOTTATI O CONSIGLIATI
Anno Scolastico 2025-2026

Materia / Disciplina	Codice Volume	Autore / Curatore / Traduttore	Titolo / Sottotitolo	Vol.	Editore	Prezzo	Nuova Adoz.	Da Acq.	Cons.
STORIA DELL'ARTE	9788828616474	SETTIS SALVATORE / MONTANARI TOMASO	ARTE. UNA STORIA NATURALE E CIVILE / VOLUME 5	5	EINAUDI SCUOLA	37,10	No	Si	No

Pag. 2 di 2

ALLEGATO
PROGRAMMI SVOLTI

Istituto Sant'Orsola, Roma – Liceo Artistico
Via Livorno, 50/A – 00162 Roma
CLASSE V Liceo Artistico

INDIRIZZO ARCHITETTURA E AMBIENTE
PROGRAMMA SVOLTO di DISCIPLINE PROGETTUALI
a.s. 2025/2026

OBIETTIVI FORMATIVI

- Graduale acquisizione di un metodo di lavoro e di studio autonomo ed interdisciplinare seguendo corretti criteri procedurali ed operativi.
- Prendere consapevolezza della necessità, in momenti prestabiliti del lavoro, di concentrarsi su una determinata attività per il tempo minimo necessario.
- Acquisire ordine nell'uso dei materiali personali di lavoro.
- Sviluppare la capacità di codifica e di decodifica dei linguaggi verbali, scritti e grafici.
- Sviluppare capacità di prendere appunti, anche con disegni a mano libera e di elaborazione degli stessi.
- Progressiva acquisizione di abilità tecnico-grafiche ed espressive, tali da promuovere autonome capacità creative.
- Acquisire la capacità di correlare e relazionare gli aspetti scientifici della disciplina finalizzandoli agli obiettivi proposti.
- Sviluppare la capacità di utilizzare le varie esperienze e di saper trarre informazioni proficue dalla consultazione di testi e riviste.
- Sviluppare la capacità di osservazione delle forme architettoniche.
- Acquisire la capacità di analisi all'interno dei vari campi d'indagine, dal semplice al complesso, dal concreto all'astratto.
- Arricchire le terminologie e acquisire la padronanza del linguaggio disciplinare specifico.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO _DISCIPLINE PROGETTUALI

- Acquisire le capacità di rappresentare l'architettura e il suo contesto ambientale attraverso l'uso dei metodi proiettivi del disegno tecnico.
- Acquisire le capacità dell'elaborazione progettuale creativa della forma architettonica.
- Acquisire le capacità di cogliere le relazioni tra forma e spazio.
- Acquisire le capacità di coniugare le esigenze estetiche e concettuali con quelle più tecniche relative alla distribuzione architettonica, alla statica delle strutture e all'opportuno utilizzo dei materiali.
- Acquisire le capacità di rielaborare opere architettoniche antiche moderne e contemporanee a mano libera e con l'uso degli strumenti, figure piane, solidi e manufatti, anche poggiati su piani particolari, in una visione bidimensionale e tridimensionale, applicando le regole fondamentali della Geometria Descrittiva.
- Acquisire le capacità di lettura e analisi degli elementi morfologici e strutturali di un

oggetto architettonico.

- Acquisizione della coscienza critica per verificare sul proprio lavoro di progettazione i significati di modularità, simmetria, asimmetria, proporzionalità e per scegliere i materiali e i sistemi strutturali più adeguati.

In sintesi, l'obiettivo del corso è stato quello di educare allo sguardo, fornire uno strumento

e un metodo di indagine e di conoscenza della realtà che ci circonda, così da prendere più coscienza e più possesso di essa, e divenire quindi in grado di agire in essa con più autonomia e consapevolezza.

METODOLOGIA DIDATTICA

Per consentire la padronanza di metodi, normative, argomenti e nozioni di carattere generale e introduttivo, sono stati alternati momenti di lezione frontale con momenti e modalità di "conoscenza partecipata" (es. ricerche e approfondimenti da parte degli studenti utilizzando per la presentazione mezzi tradizionali e multimediali): il momento applicativo, mediante apposita esercitazione grafica o pratica, di tempo determinato è stato

utile anche allo scopo di imparare a gestire tempi e modi del complesso percorso progettuale.

Altra metodologia privilegiata è stata quella ricorsiva del "curriculum a spirale", affrontando

contenuti e tematiche a livelli sempre diversi e con difficoltà sempre crescenti.

Gli studenti sono stati spinti a fare esperienza della complessità: per sviluppare buone idee è necessario soprattutto sperimentare in prima persona che la creatività non è l'esercizio di

un talento personale fine a se stesso, ma va opportunamente orientata attraverso fasi di analisi e approfondimento.

CONTENUTI_TEMI

Ogni unità di apprendimento ha avuto come oggetto lo sviluppo di un tema progettuale, ciò

ha dato modo agli allievi di affrontare delle problematiche specifiche, che costituiscono il pretesto per sviluppare la motivazione alla risoluzione del problema posto. Per questo all'interno delle varie unità sono stati sviluppati moduli teorici che hanno aiutato lo studente

nella risoluzione del problema.

- L'ARCHITETTURA PER LA CULTURA_ Progettazione di una scuola per l'infanzia dedicata a Bruno Munari

- L'ARCHITETTURA PER L'ABITARE _Progettazione di una casa a schiera

- L'ARCHITETTURA PER LO SPORT _ Progettazione di una palestra per la scherma

- L'ARCHITETTURA PER L'OSPITALITA' _ Progettazione di un campus studentesco

Per ogni tipologia architettonica proposta sono state analizzate una o più architetture di riferimento: studio dell'autore, analisi e ridisegno del progetto.

Roma, 07/05/2026

La Docente
Prof.ssa Alessandra
Aru

Istituto Sant'Orsola, Roma – Liceo Artistico
Via Livorno, 50/A – 00162 Roma
CLASSE V Liceo Artistico

INDIRIZZO ARCHITETTURA E AMBIENTE
PROGRAMMA SVOLTO di LABORATORIO DI ARCHITETTURA
a.s. 2025/2026

Prof.ssa Lidia Tomaro
Prof. Davide Controni

- Analisi delle tipologie edilizie in architettura con approfondimento della tipologia della casa a schiera.
- Studio e analisi delle case a schiera di alcuni maestri dell'architettura.
- Plastico del proprio progetto di casa a schiera.
- Lezioni sul programma "Autocad" finalizzate alla digitalizzazione del proprio progetto della casa a schiera.
- Lezioni di storia dell'architettura: Neoclassicismo, Neogotico, Eclettismo, Architettura del ferro, Razionalismo strutturale, Art Nouveau, Secessione Viennese, Protorazionalismo.
- Evoluzione dello Storicismo, Scuola di Chicago, Regionalismo, Movimento Moderno.
- Plastico del proprio progetto di una scuola per l'infanzia.
- Plastico del proprio progetto di una palestra di scherma.
- Teoria delle ombre: saper indicare la proiezione di un'ombra in prospettiva accidentale di un cubo e di una piramide con sorgente luminosa posta all'infinito.
- Teoria delle ombre: saper individuare le ombre di un edificio in prospettiva accidentale con sorgente luminosa posta all'infinito.
- Colorazione 3D: l'uso dei grigi nel rendering con i pantoni.
- Colorazione 3D: uso volumetrico dei pantoni colorati. Differenziazione del materiale da rappresentare e le relative ombre.
- Struttura edile\architettonica in prospettiva accidentale, ombre e colorazione rendering con pantoni colorati.
- Il terzo punto di fuga in una prospettiva accidentale: l'altezza.

- Saper disegnare una villetta con patio in “prospettiva aerea”; con 3 punti di fuga. Colorazione pantoni.
- Colorazione rendering (Pantoni) di una stanza (visione interna) con prospettiva “a pozzo” a 3 punti di fuga.
- Rappresentazione interna, varie visioni degli spazi di una casa (bagno, salone, cameretta).
- Rappresentazione grafica e con pantoni di alberi, in visione frontale ed in pianta.

Roma, 11/05/2026

I Docenti
Prof.ssa Lidia Tomaro
Prof. Davide Controni

Istituto Sant’Orsola, Roma – Liceo Artistico
Via Livorno, 50/A – 00162 Roma
CLASSE V Liceo Artistico

Programma di DISCIPLINE PITTORICHE e LABORATORIO DELLA FIGURAZIONE
Anno Scolastico 2025/2026
Classe V artistico

Finalità:

Accrescere la conoscenza delle tecniche artistiche basilari, come il disegno, la pittura e l’incisione, facendo particolare attenzione allo sviluppo della visione critica ed autocritica. Sensibilizzare il metodo di osservazione della realtà, portando su piani differenti le eventuali traduzioni formali e concettuali.

Trasmettere un’ottima capacità nella padronanza dei vari strumenti e tecniche a seconda dei concetti che vogliono essere espressi.

Preparazione al mondo professionale artistico, sia nel lato organizzativo che relazionale.

Contenuti:

- Esercizi sul metodo di osservazione nel disegno dal vero.
- Abolizione della gomma da cancellare come emancipazione dal senso di incapacità nel correggere i propri errori tecnici.
- Tentativi di disegno dal vero con vari gradi di difficoltà, dati dalla scarsità di tempo a disposizione o di soggetti in movimento.
- Lezione sul significato dell’opera d’arte nell’età contemporanea.
- Creazione di un proprio autoritratto con la tecnica ad olio su tela.
- Declinare il tema dell’autoritratto nei vari stili artistici trattati parallelamente al corso di

Storia dell'arte (neoclassico, impressionista, post-impressionista, cubista, surrealista, concettuale ecc...)

- Lezione sull'utilizzo dei software di intelligenza artificiale testuale (Chat GPT), di creazione di immagini e video (Midjourney, Gemini ecc...) e musicali (SUNO).
- Simulazione della seconda prova d'esame sul tema "La Leggerezza".
- Realizzazione di un'opera in chiave concettuale, dando importanza al processo creativo piuttosto che alla formalizzazione tecnica.
- Realizzare un proprio brand, partendo dallo studio approfondito della creazione di un prodotto da promuovere all'interno di una vetrina.
- Saper realizzare un logo sia in progettazione con strumenti analogici, sia in digitale, in vettoriale.
- Realizzazione di un ritratto ad olio di un'altra persona, che non sia lo studente stesso.
 - Saper scrivere una relazione sull'elaborato artistico realizzato.
 - Sessione di disegno dal vero presso la gipsoteca de La Sapienza.
 - Realizzazione di un elaborato pittorico sul tema dell'invisibilità.
 - Progettazione, ambientazione e realizzazione di un elaborato sul tema dell'Alter-ego.
 - Seconda simulazione della seconda prova d'esame sul tema "Il sogno è l'utopia".
 - Disegno di ambientazioni architettoniche per esercitare la rappresentazione prospettica dello spazio
 - Ambientazione del proprio autoritratto, eseguito nel laboratorio della figurazione.
 - Breve inquadramento storico sulla fotografia, con focus sui fotografi dell'architettura e le loro tecniche compositive: composizione di due o più foto d'autore con analisi delle foto scelte e descrizione e motivazione della composizione eseguita.
 - Analisi storico-urbanistica delle più importanti piazze italiane - Esercitazioni sulle prospettive intuitive.

Alcuni degli autori trattati:

Albrecht Dürer, Giovanni Boldini, Alphonse Mucha, Amedeo Modigliani, Pablo Picasso, Ernst Ludwig Kirchner, Vincent Van Gogh, Henri Matisse, René Magritte, Giorgio de Chirico, Keith Haring, Andy Warhol, Marcel Duchamp, Piero Manzoni, Gino de Dominicis, Anselm Kiefer, Gerhard Richter, Gabriele Basilico.

I docenti

Prof. Leonardo Petrucci

Prof.ssa Lidia Tomaro

Istituto Sant'Orsola, Roma – Liceo
Artistico Via Livorno, 50/A – 00162
Roma

CLASSE V Liceo Artistico

PROGRAMMA SVOLTO di ITALIANO

a.s. 2025/2026

Prof. Francesco Annibali

Sezione 1: Romanticismo, Manzoni, Leopardi

- Presentazione del Romanticismo: nascita del Romanticismo europeo, Romanticismo italiano, polemica romantici-classicisti
- F. Schiller, *Sulla poesia ingenua e sentimentale* (estratto)
- M. De Stael, *Sulla maniera e l'utilità delle traduzioni* (estratto)
- F. Schlegel, *La melancolia romantica e l'ansia di assoluto* (estratto)
- Novalis, *Frammenti* (estratto) e *Inni alla notte* (in particolare l'Inno 3)
- W. Wordsworth, estratto della prefazione a *Lyrical ballads* (estratto)
- V. Hugo, estratto dalla Prefazione a *Cromwell* (estratto)

Leopardi:

- *Pensieri*: LXVII, LXVIII.
- Lettura di una serie di lettere finalizzata a penetrare la profondità del dramma leopardiano: Lettere: a Giordani (30 aprile 1817, 6 marzo 1820), al fratello Carlo in merito al soggiorno romano (6 dicembre 1822, 20 febbraio 1823, 25 novembre 1823), a A. Jacopssen (23 giugno 1823), alla madre (tra cui quella da Roma del 22 gennaio 1823), a Monaldo (luglio 1819), a Paolina (12 novembre 1827), scambio epistolare Ranieri-Fanny Targioni Tozzetti.
- *Zibaldone*: “La teoria del piacere” (luglio 1820), “Il vago, l'indefinito e le rimembranze della fanciullezza”, “L'antico”, “Indefinito e infinito”, “Il vero è brutto”, “Teoria della visione”, “Parole poetiche”, “Ricordanza e poesia”, “Teoria del suono”, “Indefinito e poesia”, “Suoni indefiniti”, “La doppia visione”, “La rimembranza” e altri che fanno comprendere alcune tematiche: rigido moralismo della madre, falsa superiorità della ragione rispetto al sentimento.
- Idilli: *Alla luna*, *Infinito*, *La sera del dì di festa*.
- L’“arido vero”: il periodo del silenzio poetico e la prosa delle *Operette morali*: *Dialogo della Natura e di un Islandese*, *Dialogo della Moda e della Morte*, *Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere*, *Dialogo di Malambruno e Farfarello*, *Dialogo di Torquato Tasso e del suo genio familiare*, *Dialogo della Terra e della Luna*, *Dialogo di un folletto e di uno gnomo*, *Dialogo di Federico Reusch e delle sue mummie*, *Dialogo di Cristoforo Colombo e Pietro Gutierrez*.
- La rinascita della poesia come risposta all’“aridità del vero”: i canti pisano-recanatesi. Leopardi tra “pessimismo” e il persistere della domanda di significato: *A Silvia*, *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*, *La quiete dopo la tempesta*, *Il sabato del villaggio*.
- L'ultimo Leopardi: lettura di alcune poesie del ciclo di Aspasia, ad esempio: *A se stesso*, *La ginestra*.

Sezione 2: Evoluzione del romanzo alla luce della teoria del progresso

Naturalismo:

Presupposti teorici:

- E. – J. de Goncourt, G. De Goncourt, *Un manifesto del Naturalismo* (dalla *Prefazione a Germinie Lacertoux*)
- E. Zola, *Lo scrittore come operaio del progresso sociale*
- G. Flaubert, “Il grigiore della provincia e il sogno della metropoli” (da *Madame Bovary*)
- E. Zola, “L’alcol inonda da Parigi” (da *l’Assommoir*)

Il Verismo e Verga: caratteri generali e presupposti teorici

- L. Capuana, lettura di un estratto di *Scienza e forma letteraria: l’impersonalità*
- **Verga:** Vita e opere, l’ideologia verghiana, il verismo di Verga e il naturalismo zolaliano
- Da *Vita dei campi: Prefazione all’Amante di Gramigna, Jeli il pastore, Fantasticherie, Rosso Malpelo, La lupa*,
- Il *Ciclo dei Vinti*: caratteri generali e analisi, a partire dalla lettura dei testi, delle novità verghiane nella costruzione del romanzo. *I Malavoglia*: temi e struttura. Lettura dei seguenti testi: *I “vinti” e la “fiumana del progresso”* (prefazione a *I Malavoglia*), *Il mondo arcaico e l’irruzione della storia* (cap. I), *I Malavoglia e la comunità del villaggio: valori ideali e interesse economico* (cap. IV), *Il vecchio e il giovane: tradizione e rivolta* (cap. XI), cap. XV: *La conclusione del romanzo: l’addio al mondo pre-moderno*.
- Da *Novelle rusticane: La roba*.
- *Mastro don Gesualdo*: teoria: l’intreccio, esplicitazione di alcune tematiche quali l’interiorizzazione del conflitto valori-economicità, la critica alla “religione della roba”. Lettura del testo “La tensione faustiana del *self made man*”

Sezione 3: Il decadentismo

3.1: Le origini del Decadentismo. I poeti maledetti

- **Baudelaire**
 - Da *I fiori del male* (struttura, temi principali): *L’albatro, Spleen, Corrispondenze*, e altre poesie significative.
 - Da *Lo spleen di Parigi*: approfondimento di alcuni passi, quali: *Lo straniero, A ciascuno la sua chimera, Il vecchio saltimbanco*.

3.2: il Decadentismo in Italia

Pascoli: una risposta tanto nascosta quanto sovversiva

- Le vicende biografiche ed il concetto di “nido”
- La poetica del “fanciullino”: *Una poetica decadente*
- Novità della poesia pascoliana attraverso alcuni testi da analizzare:
- da *Myricae: Temporale, Il lampo, Il tuono, X agosto, Novembre*.
- da *Canti di Castelvecchio: Nebbia, Il gelsomino notturno, La mia sera*.

D’annunzio: il superuomo, ovvero il tentativo estetico

- Lettura di alcuni brani scelti: O. Wilde (*Il ritratto di Dorian Gray*): “I principi dell’estetismo”, “Un esteta di fine secolo”.
- La vita “come un’opera d’arte” e l’estetismo dannunziano
- *Il Piacere*: temi, personaggi e forma del romanzo.
- da *Il piacere* sicuramente saranno letti i seguenti testi: “L’attesa di Elena” (libro I, cap.1), “Un esteta di fine secolo” (libro I, cap. 2), “Un ritratto allo specchio: Andrea Sperelli e Elena Muti” (libro III, cap, 2).
- *Le vergini delle rocce*: struttura e temi, lettura del seguente testo: “Il programma politico del superuomo” (libro I). Eventualmente verranno letti altri testi.
- *Le Laudi*: impianto generale dell’opera. *Alcyone*: temi generali e struttura. Lettura di alcuni testi, ad esempio: *La pioggia nel pineto*, *La sera fiesolana*.

Pirandello: la scoperta della profondità dell’io.

- Lettura di alcune lettere: Lettera alla sorella Lina, Lettera a Ugo Ojetti, corrispondenza con Filippo Surico.
- da *L’umorismo*: “Un’arte che scompone il reale” e, eventualmente, altre parti.
- Lettura delle seguenti novelle tratte da *Novelle per un anno*: *Ciaula scopre la luna*, *Il treno ha fischiato*, *La trappola*, *La carriola*, *Il mondo di carta*. Verranno lette eventualmente anche altre novelle.
- *Il fu Mattia Pascal*: lettura sicuramente dei seguenti testi: Premessa 1 e 2, “La costruzione della nuova identità e la sua crisi” (cap. VII-IX), “Lo strappo nel cielo di carta e la lanterninosofia” (cap. XII-XIII), “L’ombra di un uomo (cap. 15)”, “Un impossibile ritorno” (cap. XVIII).
- *Uno, nessuno, centomila*: trama e lettura dei seguenti testi: “Rientrando in città”, “Nessun nome” e altri.

Futurismo: distruzione e ansia di novità.

- Caratteri principali
- F. Marinetti, *Manifesto del Futurismo*
- F. Marinetti, *Manifesto tecnico della letteratura futurista*
- F. Marinetti, *Bombardamento*

Svevo: l’inettitudine, una condizione dell’uomo novecentesco

- *Una vita*: struttura e temi dell’opera. Testi: “Le ali del gabbiano”.
- *Senilità*: trama e temi. Testi: “Il primo incontro con Angiolina” e “La trasfigurazione di Angiolina”.
- *La coscienza di Zeno*: struttura e temi, lettera a Valerio Jahier. Testi: 2 premesse, “La liberazione dallo psicanalista”, “Il morbo di Basedow”, “La salute malata di Augusta”, “Le resistenze alla terapia e la “guarigione” di Zeno”.

Ungaretti: il Mistero dentro il dolore

- Vita e poetica
- *Veglia*, *Il porto sepolto*, *I fiumi*, *In memoria*, *Sono una creatura*, *Soldati*, *Eterno*, *Fratelli*, *Mattina*, *Commiato*.

Montale: alla ricerca di un varco nel male di vivere

- *Ossi di seppia: I limoni, Non chiederci la parola, Merigiare pallido e assorto, Spesso il male di vivere ho incontrato.*

Divina commedia: Lettura e analisi dei seguenti canti del Paradiso dantesco: I, III, IV.

Modalità di lavoro:

- **Produzione scritta:** le verifiche verranno svolte in relazione alle seguenti tipologie testuali: A, B, C. Verranno svolte esercitazioni, a cadenza bisettimanale o mensile, sulle tre tipologie.
- **Lettura:** come anticipato, il percorso di lettura prevedrà la lettura di un libro al mese.
- **Valutazione delle prove scritte:** verrà utilizzata la griglia del dipartimento umanistico basata sugli indicatori nazionali.

Materiale didattico:

1. G. Baldi, S. Giusso, R. Favata, *Imparare dai classici a progettare il futuro*, Vol. 2b, 3a, 3b, 3c, Pearson, 2022.
2. D. Alighieri, *La Divina Commedia. Paradiso*, a cura di U. Bosco, G. Reggio, Mondadori, 2016.
3. Fotocopie e dispense fornite a lezione.

Roma, 11/05/2026

Il Docente
Prof. Francesco Annibali

Istituto Sant'Orsola, Roma – Liceo
Artistico Via Livorno, 50/A – 00162

Roma

CLASSE V Liceo Artistico

PROGRAMMA SVOLTO di STORIA
a.s. 2025/2026

Prof. Francesco Annibali

Programma svolto

- **La prima rivoluzione industriale:** caratteri principali, perché in Gran Bretagna, innovazioni principali, la nascita della fabbrica e la condizione dei lavoratori.
- **La seconda rivoluzione industriale:** crisi e protezionismo, innovazioni principali (acciaio chimica, elettricità, scienza medica), crescita demografica e relative conseguenze.
- **Cambiamento in atto nella società a seguito delle innovazioni:** sviluppo della borghesia; cultura positivista e sviluppo dell'economia; inurbamento; nascita del movimento operaio. Prima internazionale.
- **Politica, società e cultura nell'800:** concetto di nazione, cambiamento nel concetto di Stato, nascita di alcune nuove visioni (liberalismo, democrazia, socialismo), la questione operaia.
- **Risorgimento italiano (linee generali):**
 - o l'Italia e la questione nazionale, moti del 20-21/31; dibattito tra moderati, cattolici e federalisti; sconfitta dei democratici.
 - o Unità d'Italia (Cavour e il suo Piemonte, l'alleanza franco-piemontese e la seconda guerra d'indipendenza, la conquista dei Mille).
- **Le grandi potenze e l'imperialismo:** la politica di potenza; la guerra franco-prussiana e la Comune di Parigi; l'Impero tedesco: l'unificazione della Germania e la politica di Bismarck; la Francia e la Gran Bretagna nella seconda metà dell'800.
- **Il progresso di fine Ottocento e le sue contraddizioni:** il diffondersi della mentalità positivista; costituzione della nuova società di massa, nascita dei partiti di massa. La Seconda Internazionale; la Chiesa: posizione nei confronti di tali novità, fioritura della sua politica sociale.
- **Colonialismo e imperialismo (linee generali):** espansione economica e politica delle varie potenze in Europa (Francia, Gran Bretagna, Germania, Austria-Ungheria), spartizione dell'Africa.
- **Governare l'Italia:** l'Italia della sinistra storica di Depretis e Crispi fra le riforme, la crisi agraria, le tensioni sociali e il colonialismo; il liberalismo di Giolitti fra integrazione dei socialisti nella politica e il suffragio universale; l'inasprirsi delle tensioni politiche in Italia alla vigilia della Prima Guerra Mondiale, la conquista della Libia.
- **Prima guerra mondiale**
- **Rivoluzione russa**

- **Le conseguenze della Prima guerra mondiale in Europa (linee generali):**
 - o la crisi economica, la trasformazione della società;
 - o la Repubblica di Weimar in Germania;
 - o il dopoguerra in Francia e Gran Bretagna;
 - o in Italia: la vittoria mutilata, la nascita di nuove forze politiche, il ritorno di Giolitti e l'occupazione delle fabbriche il biennio rosso; l'emergere del movimento fascista.
- **La grande crisi degli anni '30 (in sintesi):** il crollo di Wall Street, la crisi si propaga in Europa, il *New Deal* di Roosevelt.
- **I totalitarismi:**
 - o il nazismo: ascesa, costruzione del regime, politica e ideologia del Terzo Reich;
 - o il fascismo: lo Stato fascista, la propaganda fascista, la politica economica, la politica estera, la stretta totalitaria e le leggi razziali.
 - o l'Unione sovietica: il comunismo di guerra e la Nep, da Lenin a Stalin, l'industrializzazione forzata, le grandi purghe e i processi.
- **La seconda guerra mondiale (fino al 1941):** Le origini e lo scoppio della guerra, l'attacco alla Polonia, la disfatta della Francia e la resistenza della Gran Bretagna, l'Italia e la "guerra parallela".

Tipologie di verifica: orale e scritta.

Libri di testo:

- A. Giardina, G. Sabbatucci, V. Vidotto, *Prospettive della storia* (vol. 1), Laterza, 2020.
- A. Giardina, G. Sabbatucci, V. Vidotto, *Lo spazio del tempo. Le ragioni della storia* (vol. 3), Laterza, 2020.

Roma, 11/05/2026

Il Docente
Prof Francesco Annibali

Istituto Sant'Orsola, Roma – Liceo
Artistico Via Livorno, 50/A – 00162

Roma

CLASSE V Liceo Artistico

**PROGRAMMA SVOLTO di LINGUA E CULTURA STRANIERA (LIVELLO AVANZATO)
a.s. 2025/2026**

Prof.ssa Camilla Mazzitelli

Nel 1855, Walt Whitman celebrava l'uomo moderno in versi liberi e visionari, disegnando un mondo fondato sull'uguaglianza, sulla libertà e sulla forza dell'individuo. In questo stesso spirito di modernità e trasformazione, quest'anno la classe Quinta ha intrapreso un percorso di approfondimento attraverso la letteratura anglo-americana, volto a esplorare i grandi snodi storici e culturali che hanno definito la complessità dell'esperienza umana tra XIX e XX secolo.

Il programma si è articolato attorno all'idea di modernità come tensione continua tra progresso e crisi, identità e frammentazione, speranza e disillusione. Gli studenti hanno affrontato il contesto vittoriano e statunitense ottocentesco, analizzando i profondi cambiamenti economici, sociali e scientifici che hanno ispirato autori come Dickens, Stevenson e Wilde. Parallelamente, l'approfondimento sulla poesia di Whitman ha consentito di riflettere sui valori fondanti della democrazia americana e sulla visione di un'umanità in divenire.

Il XX secolo è stato indagato attraverso testi emblematici che raccontano la disgregazione dei sogni collettivi e l'inquietudine dell'individuo moderno: *The Spoon River Anthology*, *The Great Gatsby* e *The Hollow Men*, hanno offerto spunti per una lettura critica dei temi della paralisi, della perdita, della ricerca di senso e del confronto con il tempo e la memoria.

Ogni attività si è sviluppata a partire da testi o nuclei tematici, privilegiando un approccio comparativo, argomentativo e interdisciplinare. La capacità di stabilire connessioni profonde tra testi, epoche e ambiti culturali è stata al centro del lavoro svolto.

Il percorso si è concluso con la lettura di *Rosencrantz and Guildenstern Are Dead* di Tom Stoppard, opera che, come ideale sintesi del cammino affrontato, invita a interrogarsi sul senso dell'esistenza, sull'ambiguità della comunicazione e sull'enigma della scelta, temi centrali nella letteratura del Novecento.

Valutazioni: scritte e simulazioni orali di maturità.

Libro di testo: Cattaneo, A., L&L concise. Literature and language. Vol. unico.

RELAZIONE

La classe è composta da 15 studenti. La maggior parte degli alunni si attesta su un livello linguistico compreso tra il B1 e il B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la Conoscenza delle Lingue (CEFR); mentre solo qualche elemento si attesta su un livello intermedio-alto.

In considerazione di questo livello avanzato, due dei quattro moduli settimanali sono stati dedicati allo studio della letteratura inglese, in collaborazione con il livello avanzato del V liceo classico.

Il programma ha incluso:

- Lo studio approfondito dell'opera Spoon River Anthology di Edgar Lee Masters;
- La lettura integrale di Waiting for Godot di Samuel Beckett.
- Il ripasso dei temi principali e dei passaggi fondamentali di Hamlet di William Shakespeare, propedeutico alla lettura integrale e all'analisi di Rosencrantz and Guildenstern Are Dead di Tom Stoppard.

Parallelamente, gli studenti con livello base-intermedio sono stati seguiti dal Professor Edoardo Marchegiani.

Durante il percorso, è stata data particolare attenzione allo sviluppo delle competenze di analisi testuale, di comprensione critica e di discussione in lingua inglese, incoraggiando collegamenti interdisciplinari e riflessioni sulla contemporaneità dei temi affrontati.

Programma di Lingua e Cultura Straniera

1) Victorian Age and USA question: innovations, authors, social impact

Contesto socio-culturale Vittoriano (Victorian compromise in social, political and economic terms) e Americano del XIX^a secolo

- Charles Dickens: lettura brano Coketown di "Hard Times", analisi testuale e collegamenti storico-culturali e sociali. Temi e stili: industrialisation, pollution, lack of identity, lack of hope, synesthetic language)
- Robert Louis Stevenson: lettura del brano "Jekyll turns into Hyde" tratto da The Strange Case of Dr. Jekyll and Mr. Hyde con collegamenti al Darwinismo. Temi e stili: duality, sublime, good and evil, free will, choice, limit, discovery, foreshadowing).
- Oscar Wilde: lettura del brano "Dorian Kills the Portrait and Himself" tratto da The Picture of Dorian Gray, con collegamenti a Robert Louis Stevenson. Temi e stili: duality, good and evil, pleasure, youth, choice, delusion, inner thoughts, foreshadowing).
- Walt Whitman: lettura della poesia "One's Self I Sing" da Leaves of Grass, analisi testuale e collegamenti storico-culturali. Temi: collectiveness, democracy, unity, equality, power, rights, individuality.

2) XX^a Secolo anglo-americano

- (POESIA) Edgar Lee Masters, The Spoon River Anthology: "The Hill" e "Francis Turner". Temi: life and death, perspective, destiny, choice, routine, tradition, nostalgia, regret.
- (PROSA) F.S. Fitzgerald "The Great Gatsby", lettura parziale e analisi comparativa tra film e testo. Aree tematiche: The Roaring Twenties (contesto storico-culturale e il proibizionismo). Temi: the pursuit of happiness, the American Dream, hope and disillusionment, distortion of reality, the past and its ties to the present, chaos, false idols and fate.
- (POESIA) T.S.Eliot, The Hollow Men - analisi e commento (temi e stili: alienation, survival, paralysis, disillusionment, ritual, false idols, hope, damnation, imagism, objective correlative)
- (TEATRO) Samuel Beckett, lettura integrale di Waiting for Godot. Aree tematiche: incommunicability, paralysis, choice, circularity of time, identity.

- (TEATRO) Tom Stoppard, lettura integrale di Rosencrantz and Guildenstern Are Dead con ripasso di Hamlet di W. Shakespeare (temi: incommunicability, paralysis, distortion of reality, perspective, time, free will, damnation).

Roma, 11/05/2026

Il Docente
Prof.ssa Camilla Mazzitelli

Istituto Sant'Orsola, Roma – Liceo
Artistico Via Livorno, 50/A – 00162
Roma

CLASSE V Liceo Artistico

**PROGRAMMA SVOLTO di LINGUA E CULTURA STRANIERA (LIVELLO BASE)
a.s. 2025/2026**

Prof. Edoardo Marchegiani

Nel corso dell'a.s. 2025/26 la classe si presenta articolata in tre macrogruppi, caratterizzati da livelli di preparazione e partecipazione eterogenei. Accanto a un ristretto numero di studenti che si distinguono per interesse, capacità di rielaborazione e risultati particolarmente positivi, è presente un gruppo che, pur mostrando alcune fragilità pregresse, ha raggiunto un livello complessivamente adeguato grazie a un impegno costante e a una partecipazione generalmente corretta. Permangono inoltre alcuni casi di maggiore difficoltà, soprattutto sul piano delle competenze di base e dell'autonomia nello studio, compensati tuttavia da atteggiamento collaborativo e volontà di miglioramento.

Dal punto di vista comportamentale, la classe ha mantenuto nel complesso un atteggiamento corretto e disponibile al dialogo educativo. L'attività didattica è stata orientata alla creazione di un ambiente inclusivo e stimolante, volto sia al recupero delle lacune pregresse sia al consolidamento delle competenze disciplinari e trasversali, con particolare attenzione allo sviluppo di capacità critiche e collegamenti interdisciplinari.

Per favorire la partecipazione attiva e l'apprendimento, si è fatto ricorso a una didattica dialogica e collaborativa, supportata da strumenti diversificati quali slide, mappe concettuali, materiali audiovisivi, testi poetici e narrativi. Tali strategie hanno consentito di sostenere gli studenti più fragili e, al contempo, valorizzare gli elementi più motivati e autonomi.

Nel complesso, nonostante alcune difficoltà ancora presenti in parte della classe, il livello raggiunto appare soddisfacente soprattutto sul piano dei contenuti e dell'impegno. La maggior parte degli studenti ha conseguito gli obiettivi previsti, mentre alcuni elementi hanno evidenziato un percorso di crescita particolarmente significativo.

OBIETTIVI DIDATTICI

Alla fine dell'anno scolastico in corso gli alunni dovranno essere in grado di:

- Comprendere e interpretare un testo cogliendone le idee chiave;
- Effettuare collegamenti e confronti tra realtà socioculturali diverse;
- Produrre testi orali i cui contenuti siano attinenti agli argomenti trattati in classe;
- Produrre, su indicazioni date, testi scritti di varie tipologie riconducibili a tematiche culturali precedentemente trattate in classe.

Gli studenti dovranno inoltre conoscere:

- I fondamentali aspetti letterari e storico-sociali della cultura anglosassone a partire dalla fine dell'Ottocento fino a metà Novecento;
- La specificità del testo narrativo e poetico.

METODOLOGIE DIDATTICHE

- Lezione frontale.

- Brainstorming iniziali al fine di fornire una visione d'insieme degli argomenti svolti.
- Lezione interattiva in classe su precisi obiettivi (lettura, analisi testuale e confronto/dibattito aperto in classe).
- Mappe concettuali e schemi.
- Lavoro di comprensione di testi scritti. Oltre ai testi del libro in uso, forniti altri testi dal docente.
- Lavoro autonomo a casa e sistematico controllo da parte del docente. Per il lavoro a casa verranno utilizzati sia i libri di testo che materiale fornito dal docente.
- Esercitazioni orali e scritte: quesiti a risposta breve, domande aperte, questionari, analisi testuali.

SISTEMI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

- Tipologia delle prove di verifica utilizzate e criteri di valutazione.
- Durante l'anno scolastico sono state proposte agli studenti verifiche di tipo sommativo secondo le seguenti modalità:
- Interrogazioni orali, attraverso colloqui tra insegnante e alunno su aspetti storico-culturali e inerenti ad autori e analisi di testi letterari;
 - Prove scritte strutturate con domande aperte e chiuse;
 - La valutazione finale ha tenuto inoltre conto dei seguenti elementi:
 - Trattazione in lingua inglese degli argomenti svolti in classe;
 - L'acquisizione delle principali nozioni;
 - L'interesse e la partecipazione dimostrati durante le attività didattiche;
 - I progressi raggiunti rispetto alla situazione iniziale da parte dell'alunno;
 - Puntualità e regolarità nella consegna di compiti assegnati.

STRUMENTI DIDATTICI UTILIZZATI

Libro di testo: Cattaneo, A., *Literary Journeys Concise - From the Origins to the Present*. (Vol. unico, Signorelli editore, 2021); materiali forniti dalla docente

Slide;

Fotocopie fornite dal docente;

Mappe concettuali.

CONTENUTI DIDATTICI

The Victorian Age

History and Culture

- Queen Victoria's reign (home and foreign policy, British imperialism, social and political reforms, Chartist movement, workhouses);
- The Victorian compromise;

Literature and Genres

- The Victorian novel (types of novels, novelist's aim, narrative technique, setting, characters);
- Aestheticism (Walter Pater and the Aesthetic Movement)

Authors and Texts

- Charles Dickens - author's narrative and main aspects, a critique of materialism and utilitarianism, education and the role of children, the world of the workhouses, *Hard Times* (plot, reading and analysis, main themes, interpretations);
- Robert Louis Stevenson - Victorian hypocrisy, the theme of the double, *The Strange Case of Dr Jekyll and Mr Hyde* (reading, analysis, main themes and interpretations);
- Oscar Wilde - the rebel and the dandy, the concept of "Art for art's sake", timeless beauty, *The Picture of Dorian Gray* (plot, reading and analysis, main themes and allegorical meaning)

The Modern Age History and Culture

- The age of anxiety and crisis of certainties (Freud's influence, Jung and the collective unconscious, theory of relativity, Bergson and a new concept of time);

Literature and Genres

- Modernism;
- Modern poetry;
- Modern novel (new role of the novelist, new narrative techniques, the stream of consciousness and the interior monologue);

Authors and Texts

- War Poets - Rupert Brooke and *The Soldier* (reading, analysis, main themes and interpretations); Wilfred Owen and *Dulce et Decorum est* (reading, analysis, main themes and interpretations);
- James Joyce - a modernist writer, a subjective perception of time, paralysis and epiphany in *Dubliners* (Eveline) (plot, main themes, motifs and interpretations);
- George Orwell - *1984* and *Animal Farm*

Roma, 11/05/2026

Il Docente
Prof. Edoardo Marchegiani

Istituto Sant'Orsola, Roma – Liceo
Artistico Via Livorno, 50/A – 00162
Roma

CLASSE V Liceo Artistico

**PROGRAMMA SVOLTO SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE
a.s. 2025/2026**

Prof. Cristian Muzzachi

FINALITÀ DEL CORSO

Riferite allo sviluppo organico funzionale e motorio:

- affinare e consolidare sempre più lo schema motorio già formato negli anni precedenti, attraverso tecniche nuove e più complesse di quelle già praticate. Riferite alla maturazione psico -emotiva:
- consolidamento delle capacità organizzative e collaborative.
- Rafforzamento del senso civico e della socialità.

Riferite all'acquisizione degli argomenti tecnico-culturali relative a:

- La teoria del movimento e delle metodologie di allenamento riferite alle attività
- Traumatologia e norme di comportamento per la prevenzione degli infortuni e in caso di incidenti.
- Conoscenza dell'anatomia del corpo umano.

CONTENUTI

I quadrimestre

- traumatologia e pronto soccorso
- es. di potenziamento muscolare
- es. di mobilità articolare
- traslocazioni in sospensione con impugnature varie.
- tecnica dei fondamentali di pallavolo: palleggio, bagher, battuta dall'alto, schiacciata, muro. Schemi atti a migliorare la ricezione in campo.
- es. di fitness
- fondamentali di basket e gioco
- Futsal
- Calcio tennis
- Salto in alto con rincorsa frontale ed arrivo a due piedi
- Salita alla pertica e alla corda
- tecniche di assistenza
- facoltativo: progressione a corpo libero a gruppi
- teoria su anatomia del corpo umano

Obiettivi I quadrimestre.

- Conoscere le tecniche delle traslocazioni alla scala orizzontale ed eseguirle con padronanza

- Conoscere le tecniche di assistenza alla scala
- Conoscere gli schemi di difesa di pallavolo, i ruoli e saper eseguire con padronanza i fondamentali
- Conoscere i fondamentali del Basket

CONTENUTI

Il quadrimestre.

- es. di prontezza e destrezza
- es. preatletica generale
- pallavolo tecnica dei fondamentali e schemi di attacco
- es. coordinativi
- es. di ginnastica estetica
- fondamentali di basket
- es. di potenziamento e mobilità
- tecnica della salita e della discesa alla pertica ed alla corda
- pallavolo, schemi di gioco, definizione dei ruoli, preparazione al torneo scolastico.
- fondamentali di basket
- Fitness
- Test di Legér
- Teoria del movimento e delle metodologie di allenamento.
- Traumatologia e norme di comportamento per la prevenzione degli infortuni e in caso di incidenti con produzione di un elaborato scritto.

Obiettivi Il quadrimestre.

- Conoscere e saper eseguire gli schemi di attacco della pallavolo
- Conoscere il proprio corpo e saperlo muovere all'interno dello spazio a tempo con una corretta coordinazione
- Conoscere gli esercizi di stretching e relativi nomi dei gruppi muscolari impiegati
- Conoscere la tecnica della salita e discesa alla pertica ed alla corda
- Saper eseguire la salita e la discesa alla pertica e alla corda e conoscere le tecniche di assistenza
- Pallavolo: dimostrare capacità di gioco
- Dimostrare il consolidamento delle capacità collaborative ed organizzative
- Dimostrare di conoscere gli argomenti teorici trattati durante l'anno

Verifiche Criteri di valutazione

Verifiche periodiche verranno effettuate per valutare le qualità dei risultati riferiti a tutte le tecniche trattate e riferite anche alle:

- 1) capacità esecutive a livello motorio
- 2) acquisizioni cognitive a livello teorico

Oltre alle verifiche periodiche, si terrà presente nel momento valutare le qualità dei risultati riferiti a tutte della valutazione: dell'impegno, le tecniche trattate e riferite anche alle: della continuità, dell'interesse e dei miglioramenti progressivi.

Metodi, mezzi e tempi impiegati:

Gli esercizi vengono presentati nella loro totalità poi analizzati nei singoli movimenti che li compongono, alternando così il metodo globale da quello analitico.

Riferimenti continui vengono fatti circa i benefici ed effetti dei suddetti esercizi riguardo gli apparati e la formazione del carattere.

Durante le lezioni, che sono due a settimana della durata di 45 minuti ciascuna, vengono usati piccoli e grandi attrezzi e vengono utilizzati i seguenti spazi: palestra grande per i giochi sportivi munita anche di palco di salita; palestra piccola con grandi attrezzi:

quadro svedese, spalliere, scala orizzontale, trave di equilibrio.

Attività particolari:

Nell'ultima parte dell'anno viene organizzato un torneo scolastico di pallavolo con la partecipazione di tutte le classi. Non sono utilizzati testi: verranno eseguiti approfondimento e prodotto un lavoro scritto personale (tesina).

Roma, 11/05/2025

Il Docente
Prof. Cristian Muzzachi

Artistico Via Livorno, 50/A – 00162
Roma

CLASSE V Liceo Artistico

**PROGRAMMA SVOLTO DI MATEMATICA E FISICA
a.s. 2025/2026**

Prof. Michele d'Errico

Matematica - ARGOMENTI SVOLTI

FUNZIONI REALI DI VARIABILE REALE

- Definizione di funzione
- Dominio di una funzione
- Funzioni esponenziali – equazioni e disequazioni esponenziali
- Funzioni logaritmiche – equazioni e disequazioni logaritmiche
- Proprietà e segno delle funzioni
- funzioni monotone, crescenti e decrescenti
- funzioni pari o dispari
- Grafici qualitativi di funzioni elementari – traslazioni e simmetrie

LIMITI

- Definizione di intorno di un punto
- Definizione di punto di accumulazione
- Definizione di limite
- Verifica di limiti tramite definizione
- Operazioni con limiti e limiti notevoli
- Calcolo di limiti
- Forme indeterminate
- Ordini di infinito, infinitesimo e loro confronto

DERIVATE

- Limite del rapporto incrementale di una funzione
- Significato geometrico della derivata

Machine Learning

- Intelligenza Artificiale e Machine Learning: definizioni
- Tipi di Machine Learning basati sulla modalità di apprendimento
- Apprendimento supervisionato
- Etichette numeriche: la regressione Lineare
 - Il calcolo dell'errore
 - Trucco semplice
 - Trucco del quadrato

Trucco assoluto

- Etichette non numeriche: classificatori
- Il classificatore lineare (perceptron)
 - Il calcolo dell'errore
 - L'aggiornamento dei pesi
 - Il perceptron e le funzioni logiche
- Le reti neurali ed il Deep Learning
 - Come la combinazione di più classificatori lineari riescono a svolgere compiti complessi
 - esempi di Deep Learning con Tensorflow Playground
- Intelligenza Artificiale Generativa
- Introduzione alle IA generative: come una macchina "comprendere" il linguaggio umano ed è in grado di generare testo e immagini
- Casi d'uso: Gemini per generazione di testo e immagini, SUNO per la generazione di canzoni e NotebookLM per la generazione di presentazioni a partire da un documento).

Fisica - ARGOMENTI SVOLTI

ELETTROSTATICA

- Carica elettrica; isolanti e conduttori; legge di Coulomb
- Flusso del campo elettrico e teorema di Gauss applicato al campo elettrico (l'equazione di Maxwell)
- Energia potenziale elettrica
- Potenziale elettrico
- Correnti elettriche continue
- Legge di Ohm
- Risoluzione di circuiti elettrici resistivi
- Resistenze disposte in serie ed in parallelo

FENOMENI DEL MAGNETISMO

- Magnetici naturali e campo magnetico
- Esperimento di Oersted
- Esperimento di Faraday
- Esperimento di Ampere
- Legge di Biot-Savart
- Acceleratori di particelle: il ciclotrone
-

INDUZIONE ELETTROMAGNETICA

- Legge di Faraday Neumann Lenz

Roma, 11/05/2025

Il Docente
Prof. Michele d'Errico

Filosofia
V Liceo Artistico
A.S. 2025/2026

Relazione finale sulla classe e sul percorso svolto

La classe ha affrontato il percorso dell'ultimo anno mostrando un interesse complessivamente discreto nei confronti delle questioni filosofiche proposte, soprattutto quando esse sono state presentate in rapporto ai problemi dell'esperienza contemporanea, al tema dell'arte e della bellezza, o alle domande esistenziali implicate dagli autori studiati. Il gruppo classe presenta tuttavia differenti elementi di fragilità, sia sul piano del metodo di studio sia su quello della continuità e della solidità delle conoscenze pregresse. In alcuni studenti si sono riscontrate difficoltà nella rielaborazione autonoma dei contenuti, nella precisione espressiva e nella capacità di sostenere un discorso argomentato e coerente. In altri casi il lavoro scolastico è risultato discontinuo, talvolta segnato da un approccio prevalentemente mnemonico o da una partecipazione non sempre costante.

Per questo motivo il lavoro didattico ha richiesto una costante azione di accompagnamento e consolidamento, orientata non soltanto al recupero dei contenuti, ma soprattutto alla costruzione progressiva di un metodo di studio più consapevole e di una maggiore capacità di collegamento e giudizio. Le lezioni hanno quindi cercato di alternare momenti di spiegazione sistematica, ripresa guidata dei nuclei teorici fondamentali e dialogo con la classe, favorendo ove possibile un coinvolgimento personale degli studenti. Si è cercato inoltre di valorizzare le potenzialità espressive e creative presenti nella classe, particolarmente significative in alcuni studenti, soprattutto quando il percorso filosofico è stato intrecciato ai temi dell'estetica, dell'interpretazione artistica e del rapporto tra arte e conoscenza. Nel corso dell'anno una parte della classe ha mostrato una crescita progressiva nella capacità di affrontare i testi e i problemi filosofici con maggiore consapevolezza, raggiungendo risultati nel complesso sufficienti o discreti; alcuni studenti hanno invece evidenziato buone capacità di riflessione critica e di rielaborazione personale. Permangono tuttavia, in alcuni casi, fragilità sul piano espositivo, metodologico e argomentativo. Il percorso svolto ha pertanto privilegiato non una semplice accumulazione di contenuti, ma il tentativo di introdurre progressivamente gli studenti a un uso più rigoroso del linguaggio, a una maggiore consapevolezza delle domande filosofiche fondamentali e a una comprensione meno nozionistica e più problematica degli autori affrontati.

Il percorso di filosofia del quinto anno si è sviluppato attorno a una duplice direttrice: da un lato la ricostruzione dei principali snodi della filosofia moderna e contemporanea a partire dalla svolta critica kantiana; dall'altro un lavoro privilegiato sul tema dell'estetica, considerata non come settore marginale della riflessione filosofica, ma come luogo decisivo per comprendere il rapporto tra soggetto e realtà, tra esperienza sensibile e verità, tra conoscenza e mondo. In questa prospettiva, l'estetica non è stata affrontata semplicemente come "filosofia dell'arte" o teoria del gusto, ma come interrogazione sul significato conoscitivo dell'esperienza del bello. La domanda di fondo è stata infatti la seguente: che cosa ci fa conoscere la bellezza? E in che senso l'esperienza estetica non costituisce evasione dalla realtà, ma una modalità peculiare del

suo manifestarsi? La bellezza non coincide anzitutto con un semplice piacere soggettivo né con una produzione arbitraria del soggetto, ma rappresenta una forma di esperienza nella quale il reale si mostra come significativo, degno di attenzione e capace di interpellare il soggetto nella sua interezza. In questa prospettiva, si è dato particolare rilievo alla nascita dell'estetica come disciplina filosofica autonoma nel XVIII secolo con Alexander Gottlieb Baumgarten, e al suo sviluppo attraverso il pensiero kantiano fino alle rielaborazioni novecentesche. Il percorso intreccia lo studio degli autori con una costante attenzione alla dimensione estetica: dalla *Critica del Giudizio* di Kant al ruolo dell'arte nell'idealismo tedesco, fino alle riflessioni novecentesche di Theodor W. Adorno, Walter Benjamin e Nelson Goodman, questi ultimi intrecciati anche al percorso di educazione digitale svolto durante l'anno. Particolare attenzione è stata dedicata al fatto che l'esperienza della bellezza non riguardi soltanto l'ambito artistico in senso stretto, ma il modo stesso in cui la realtà può essere percepita come significativa. In questo senso, la bellezza è stata intesa come ciò che rende possibile vedere nelle cose qualcosa di più della loro mera funzionalità o presenza empirica, facendo emergere il loro significato e la loro capacità di interpellare il soggetto conoscente. La questione estetica si è così intrecciata costantemente ai problemi della conoscenza, della libertà, del linguaggio e dell'interpretazione. Le lezioni, in forma frontale e dialogata, hanno avuto come obiettivo non soltanto la trasmissione dei contenuti, ma l'introduzione progressiva al metodo della ricerca filosofica: cogliere la genesi dei problemi, ricostruirne gli sviluppi storici, verificare la portata delle diverse risposte teoriche e valutarne la rilevanza per l'esperienza presente. In questo senso il lavoro filosofico è stato inteso come esercizio di giudizio, di uso rigoroso del linguaggio e di progressiva appropriazione personale delle questioni affrontate.

Programma

Settembre – Ottobre

Immanuel Kant. Scienza della natura e pensiero metafisico. I primi passi della ricerca kantiana. La *Dissertatio* del 1770: distinzione tra mondo sensibile e mondo intelligibile. Spazio e tempo come forme a priori della sensibilità. La *Critica della Ragion Pura*: il tribunale della ragione; la “rivoluzione copernicana”; i giudizi sintetici a priori; estetica trascendentale e logica trascendentale; sensibilità e intelletto; l’“Io penso”; la Dialettica trascendentale e le idee della ragione; la critica alla metafisica tradizionale e il problema della libertà.

Novembre – Dicembre

La filosofia morale kantiana. La *Critica della Ragion Pratica*: libertà e legge morale. Universalità della legge morale, virtù, felicità, sommo bene.

Introduzione all'estetica kantiana. La *Critica del Giudizio*. Giudizio determinante e giudizio riflettente; il giudizio estetico; le caratteristiche del bello; il sublime; il rapporto tra natura, arte e libertà.

Friedrich Schiller. *Lettere sull'educazione estetica dell'uomo*.

L'età romantica. Dallo *Sturm und Drang* alla *Romantik*.

Gennaio – Febbraio

Nascita dell'estetica. Alexander Gottlieb Baumgarten e la fondazione dell'estetica come scienza della conoscenza sensibile.

Friedrich Wilhelm Joseph Schelling. Natura e spirito come manifestazioni dell'Assoluto. L'arte come rivelazione sensibile dell'unità originaria di natura e libertà.

Georg Wilhelm Friedrich Hegel. La verità come processo ("il vero è l'intero") e lo Spirito come sviluppo storico dell'autocoscienza. L'arte come momento dello Spirito assoluto: manifestazione sensibile dell'Idea. Rapporto tra contenuto (Idea) e forma nella storia dell'arte: simbolico, classico, romantico. Il limite dell'arte e il tema della "fine dell'arte": perdita del primato a favore del sapere concettuale.

Marzo – Aprile

Karl Marx. Rovesciamento della filosofia hegeliana; materialismo storico; struttura e sovrastruttura; alienazione; lotta di classe e prospettiva comunista.

Affondo tematico: Marx e Theodor W. Adorno (estetica). Il rapporto tra arte e società; industria culturale e critica della cultura di massa; autonomia dell'opera d'arte e funzione critica.

Søren Kierkegaard. Esistenza, possibilità, fede. Gli stadi dell'esistenza. Angoscia e "malattia mortale".

Arthur Schopenhauer. *Il mondo come volontà e rappresentazione*. Arte, morale e ascesi come vie di liberazione.

Aprile – Maggio

Positivismo. Il progetto positivista e il modello scientifico.

Friedrich Nietzsche. Dalla filologia alla filosofia. Apollineo e dionisiaco. Genealogia e critica della morale. Nichilismo. Volontà di potenza. Eterno ritorno. *Übermensch*. "Non ci sono fatti, ma interpretazioni".

Metodi, mezzi e tempi impiegati

Lo studio degli autori e dei problemi filosofici è stato proposto sollecitando negli studenti l'acquisizione progressiva di un modo di interrogare sé stessi e la realtà – e dunque di pensare – più coerente, rigoroso e consapevole.

Si è privilegiato il lavoro guidato sui testi filosofici e, ove opportuno, su opere e percorsi artistici pertinenti ai temi affrontati, così da favorire un confronto diretto con i nuclei teorici trattati e con il lessico specifico della disciplina.

Le lezioni, in forma frontale e dialogata, hanno mirato non soltanto alla trasmissione dei contenuti, ma anche alla progressiva acquisizione di un metodo di lavoro filosofico: cogliere la genesi dei problemi, ricostruirne gli sviluppi, mettere in relazione le diverse posizioni degli autori e verificare la tenuta argomentativa delle questioni emerse. Accanto allo sviluppo storico degli argomenti, sono stati proposti momenti di approfondimento e percorsi tematici trasversali, finalizzati a consolidare la capacità di collegamento, di sintesi critica e di rielaborazione personale.

Verifiche e criteri di valutazione

La verifica del lavoro svolto è avvenuta prevalentemente attraverso interrogazioni orali e, nel primo quadrimestre, prove scritte a risposta aperta. In entrambi i casi si è valutata non soltanto la conoscenza analitica dei contenuti, ma anche la capacità di ricostruire e sintetizzare criticamente i nuclei teorici affrontati.

Si è tenuto conto della progressiva acquisizione di un pensiero critico, inteso come capacità di riflessione personale sui temi trattati, della proprietà nell'uso del lessico filosofico, della

coerenza argomentativa e della capacità di stabilire nessi tra i diversi autori e problemi affrontati nel corso dell'anno.

Strumenti

C. Esposito, P. Porro, *I mondi della filosofia*, voll. 2-3, Laterza.

Estratti e brani antologici tratti dalle opere degli autori affrontati durante il percorso.

La docente

prof.ssa Stefania Scardicchio

Istituto Sant'Orsola, Roma – Liceo

Artistico Via Livorno, 50/A – 00162

Roma

CLASSE V Liceo Artistico

PROGRAMMA SVOLTO DI EDUCAZIONE DIGITALE

a.s. 2025/2026

Prof. Stefania Scardicchio

Introduzione al percorso e relazione finale

Il percorso di Educazione Digitale è stato sviluppato nell'ambito dell'Educazione civica e ha avuto come obiettivo principale l'educazione a un uso consapevole, critico e responsabile dell'ambiente digitale. Il lavoro non ha riguardato l'apprendimento tecnico degli strumenti,

ma ha affrontato il digitale come ambiente culturale che modifica il modo di conoscere, comunicare, produrre immagini, esercitare il giudizio e costruire relazioni. In questa prospettiva, il percorso ha privilegiato l'acquisizione di criteri interpretativi e argomentativi, con particolare attenzione al rapporto tra immagini, tecnologie digitali e intelligenza artificiale.

La classe ha accolto in modo generalmente positivo il percorso proposto, mostrando particolare interesse nei momenti in cui la riflessione teorica veniva messa alla prova attraverso casi contemporanei concreti e riconoscibili. In particolare, il lavoro su immagini generate dall'intelligenza artificiale, opere digitali e questioni legate all'autorialità e al giudizio estetico ha favorito una partecipazione più viva e personale anche da parte degli studenti normalmente più fragili o meno sistematici nello studio, i quali hanno spesso mostrato buone capacità intuitive e interpretative davanti ai problemi reali affrontati in classe. Alcune delle tematiche affrontate hanno inoltre beneficiato, in modo più o meno diretto, dell'apporto dei percorsi svolti nell'ambito delle discipline pittoriche e del laboratorio artistico, consentendo agli studenti di riconoscere con maggiore concretezza il nesso tra riflessione teorica, pratica artistica e giudizio sull'immagine.

Nel corso dell'anno gli studenti hanno progressivamente acquisito una maggiore

consapevolezza del rapporto tra tecnologie digitali, immagini e costruzione del giudizio, imparando a distinguere tra impressione immediata e argomentazione critica. Permane, in una parte della classe, una certa difficoltà nell'assimilazione più rigorosa e sistematica degli aspetti teorici e concettuali affrontati; tuttavia, nel complesso, il gruppo ha mostrato disponibilità al dialogo educativo e una crescente capacità di interrogare criticamente strumenti e linguaggi del presente.

Programma svolto

Il digitale come ambiente culturale e simbolico

L'introduzione al percorso è stata costituita da una riflessione sul digitale come ambiente di esperienza e non semplicemente come insieme di strumenti tecnici. Gli studenti sono stati guidati a comprendere come piattaforme, algoritmi, flussi di immagini e sistemi di raccomandazione influenzino il modo di percepire, selezionare e giudicare contenuti.

Da questa introduzione è poi emersa la domanda che ha guidato il percorso successivo: come si esercita un giudizio libero e consapevole dentro un ambiente in cui immagini, testi e informazioni vengono prodotti, riprodotti, modificati e diffusi con estrema rapidità? Tale domanda ha permesso di collegare la riflessione sul digitale al tema dell'opera d'arte, della riproducibilità tecnica e dell'intelligenza artificiale generativa.

Che cos'è un'opera? Identità, originalità e criteri

Il percorso è proseguito con un lavoro filosofico ed estetico sulla nozione di opera d'arte, sviluppato a partire da Nelson Goodman. Gli studenti hanno affrontato il problema dell'identità dell'opera e imparato a distinguere diversi significati del termine "opera": opera come oggetto singolare, come evento e come tipo con istanze. In questo contesto è stata introdotta la distinzione tra arti autografiche e arti allografiche, per comprendere il problema dell'originale, della copia e della riproducibilità.

La riflessione si è poi concentrata sulla proposta teorica di Goodman: non chiedere soltanto "che cos'è arte?", ma "quando qualcosa funziona come arte?". Gli studenti hanno lavorato sul concetto di funzionamento simbolico dell'opera e sulle principali modalità del riferimento: denotazione, esemplificazione ed espressione. Sono stati inoltre approfonditi i "sintomi dell'estetico" elaborati da Goodman - densità sintattica, densità semantica, pienezza relativa, esemplificazione e riferimento multiplo e complesso - come strumenti per comprendere quando un oggetto richieda un'attenzione propriamente estetica.

Walter Benjamin e la riproducibilità tecnica

A partire dal saggio di Walter Benjamin L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica, si è affrontato il rapporto tra arte e tecnologia nel Novecento. Sono stati chiariti i concetti di aura, "qui e ora", distanza, valore culturale e valore espositivo, mostrando come fotografia e cinema abbiano modificato il rapporto tra opera, copia, pubblico e circolazione delle immagini.

La riflessione su Benjamin è stata utilizzata come ponte verso il presente digitale, per comprendere come la riproducibilità tecnica trasformi il modo in cui l'opera esiste, viene fruita e perde o modifica la propria unicità.

Intelligenza artificiale generativa: output, opera e criterio

La parte centrale del percorso è stata dedicata all'intelligenza artificiale generativa e alle trasformazioni introdotte da sistemi come OpenAI DALL·E, Midjourney e Stable Diffusion. Gli studenti sono stati guidati a comprendere che l'IA non modifica soltanto gli strumenti della produzione artistica, ma rende problematica la stessa nozione di opera, autore e originalità.

Analisi di casi contemporanei

Per affrontare concretamente il rapporto tra arte e IA sono stati analizzati alcuni casi contemporanei significativi.

È stata studiata l'installazione *Unsupervised* di Refik Anadol, come esempio di opera intesa non più come semplice oggetto finale ma come dispositivo complesso, costituito da dati, algoritmo, spazio espositivo, proiezione, movimento e coinvolgimento dello spettatore.

È stato affrontato il caso di Boris Eldagsen ai Sony World Photography Awards 2023, per riflettere sul problema della categoria fotografica e sulla distinzione tra fotografia come traccia del reale e immagine sintetica generata dall'IA. In questo contesto è stato introdotto il concetto semiotico di indice elaborato da Charles Sanders Peirce.

È stato inoltre discusso il caso *Théâtre D'opéra Spatial* di Jason Allen, come occasione per approfondire il problema dell'autorialità nell'era dell'IA, della funzione del prompt, del ruolo della selezione e della costruzione progettuale dell'opera.

Educazione dello sguardo e cittadinanza digitale

ISTITUTO S. ORSOLA

L'intero percorso ha avuto come obiettivo l'educazione dello sguardo e del giudizio nell'ambiente digitale contemporaneo. Gli studenti sono stati guidati a distinguere tra contenuto e opera, tra immagine prodotta e immagine significativa, tra effetto immediato e valore argomentabile.

La riflessione estetica è stata costantemente collegata ai temi della cittadinanza digitale: uso consapevole delle immagini, responsabilità nella produzione e condivisione dei contenuti, rapporto tra algoritmi, piattaforme e costruzione del consenso, necessità di sviluppare capacità critiche davanti alla proliferazione di immagini generate, modificate e diffuse attraverso i sistemi digitali.

Strumenti

Il percorso è stato sviluppato attraverso lezioni dialogate, analisi guidata di immagini e casi contemporanei, discussioni seminariali e lettura di materiali selezionati. Sono stati utilizzati materiali forniti dalla docente ed handout, oltre a contenuti web, immagini, video e documentazione digitale relativi agli argomenti affrontati.

Artistico Via Livorno, 50/A – 00162
Roma

CLASSE V Liceo Artistico

PROGRAMMA SVOLTO DI STORIA DELL'ARTE
a.s. 2025/2026

Prof.ssa Vanessa Crescenzi

- Finalità del corso
-
- Finalità primaria dell'insegnamento della storia dell'arte è promuovere il rispetto del patrimonio artistico attraverso la
- sua conoscenza.
- Sensibilizzare gli studenti ai temi della conservazione, valorizzazione e tutela del patrimonio storico-artistico e
- paesaggistico.
- Sviluppare la consapevolezza che lo studio della storia dell'arte si pone come una struttura disciplinare in grado di
- costruire di continuo interazioni con le altre discipline.
- Contribuire allo sviluppo di un'autonomia critica e alla formazione di una sensibilità estetica.
- Apprezzare l'arte come espressione privilegiata del bisogno comunicativo umano nel corso dei secoli.
- Raggiungere la consapevolezza che il ruolo della storia dell'arte non sia soltanto disciplinare e accademico ma anche
- sociale e civile.
- Obiettivi
- Acquisire confidenza con i linguaggi specifici delle discipline artistiche (pittura e scultura).
- Comprendere la relazione che lega le opere d'arte, gli autori e gli stili con il contesto storico, la destinazione, le
- funzioni, il pubblico e la committenza.
- Saper osservare, descrivere, analizzare una testimonianza figurativa nei suoi aspetti formali, tecnici e simbolici, con
- attenzione al lessico specifico.
- Capacità di collegare le opere al loro contesto storico-geografico e culturale.
- Abitudine a comparare opere di civiltà ed epoche diverse, evidenziandone le relazioni e le varianti.
- Acquisire un metodo di studio autonomo.
- Far comprendere l'importanza di un confronto bibliografico come scoperta di diversi punti di vista su di uno stesso
- argomento.
- Rielaborare in modo autonomo e critico i contenuti appresi.
- Verifiche e valutazione
- Le tipologie di verifica utilizzate nel corso dell'anno scolastico sono sostanzialmente due: verifica scritta e orale. Nel

- corso delle verifiche scritte è stato chiesto agli studenti di analizzare i macro temi emersi dal confronto di diversi autori
- (esempio: come cambia la rappresentazione della donna nell'arte tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del
- Novecento). Particolare rilievo è stato dato, all'interno delle verifiche, alla trattazione multidisciplinare delle opere e
- degli autori, spesso con buoni risultati.
- Le verifiche orali seguono gli stessi principi di quelle scritte ampliando però il numero di collegamenti e informazioni
- seguendo le richieste del docente.
- La valutazione prescelta è quella numerica.
- RELAZIONE FINALE
- Nel corso del quinquennio la classe ha mostrato un percorso di crescita graduale nei confronti della disciplina,
- sviluppando nel tempo una partecipazione più attenta e una maggiore disponibilità al dialogo educativo. Pur con livelli
- di impegno e rendimento non sempre omogenei, nel corso degli anni gli studenti hanno progressivamente consolidato
- interesse e partecipazione, soprattutto durante l'ultimo anno scolastico.
-
- Particolarmente significativa è stata l'esperienza del viaggio d'istruzione svolto a Parigi nel febbraio 2026, che ha
- rappresentato un'importante occasione di approfondimento culturale e interdisciplinare. La possibilità di osservare
- direttamente opere studiate durante il percorso scolastico presso il Musée du Louvre, il Musée d'Orsay, il Musée de
- l'Orangerie e la Fondation Louis Vuitton ha contribuito a stimolare l'interesse della classe, favorendo collegamenti tra
- arte, storia e letteratura.
- Nel complesso la classe ha raggiunto una preparazione mediamente discreta, con alcuni studenti che si distinguono per
- maggiore continuità nello studio, capacità di rielaborazione personale e risultati più che buoni.
- INTRODUZIONE AL PROGRAMMA SVOLTO E MACRO TEMI EVIDENZIATI
- Il programma svolto nel corso dell'anno scolastico si è posto l'obiettivo di mostrare agli studenti come alcuni grandi
- temi affrontati dagli artisti tra l'Ottocento e il Novecento abbiano subito interessanti trasformazioni proprio a partire dal
- contesto storico e culturale nel quale sono emersi. La trattazione di questi grandi temi chiaramente è stata portata avanti
- senza mai tralasciare la complessità che caratterizza ciascun artista considerato e la sua produzione. La trasformazione
- del rapporto tra l'uomo e la natura, ad esempio, è stato considerato a partire dal contesto romantico in cui la natura si
- pone come il mezzo che consente all'uomo di giungere all'assoluto (C. D. Friedrich), altrimenti intesa come

- imprevedibile e indifferente nei confronti del genere umano (W. Turner), in perfetta armonia con esso come mostrato
- nelle opere di J. Constable diversamente mezzo attraverso il quale parlare delle proprie speranze e delle proprie
- inquietudini come avviene nelle opere di Van Gogh, come luogo di ricerca del primitivo e dell'incontaminato in P.
- Gauguin. La natura risulta essere invece obsoleta per i futuristi in quanto cantori di una nuova società tecnologica.
- In occasione della visita al Padiglione Italia, all'interno della 59 Biennale d'Arte di Venezia, l'opera sit specific di Gian
- Maria Tosatti dal titolo Storia della Notte e Destino delle Comete, leggibile come la metafora dell'ascesa e della caduta
- del sogno industriale italiano, può essere interpretata ancora come opera nella quale emerge il rapporto dell'uomo con
- l'ambiente circostante: il paesaggio e l'industria.
- Altro tema affrontato è quello della figura femminile che in ambito artistico, per secoli, è sempre stata rappresentata
- ricoprendo un ruolo etichettato, privo di sfaccettature e subordinato: venere o vergine. Con il passaggio dall'Ottocento
- al Novecento invece la figura femminile si emancipa, proprio a partire dal contesto culturale e sociale, e tale
- innovazione trova riscontro anche nelle arti. La donna allora viene raccontata tenendo in considerazione la sua
- complessità, i suoi desideri, il suo ruolo sociale e la sua emancipazione che, non accettata dai più, porta molti artisti a
- darne una lettura negativa e impietosa (simbolismo, secessioni etc). Questa nuova concezione della figura femminile
- sfida, dal punto di vista stilistico, anche i consolidati canoni classici impiegati per la sua rappresentazione (il concetto di
- bello e di bellezza subisce importanti trasformazioni).
- La città è il riflesso dei tempi che cambiano infatti alcuni impressionisti (A. Renoir) la raccontano come il luogo della
- mondanità, del divertimento e della gioia di vivere altri invece, come E. Degas E. Manet, raccontano la Parigi dei
- sobborghi, delle stiratrici o dei bevitori di assenzio soli ed emarginati, i futuristi la esaltano dipingendola come la "Città
- che sale" che non si ferma, che è impossibile arrestare accecata dalla luce elettrica che invade le strade, L. Kirchner e E.
- Munch invece la ritraggono come il palco sul quale si consuma la tragedia umana riflesso delle inquietudini dei primi
- decenni del Novecento. Otto Dix ne mostra le agghiaccianti contraddizioni al termine della prima guerra mondiale.
- Quanto più si accentua la concezione della soggettività quanto più sembra impossibile comunicare con l'altro, il tema
- dell'incomunicabilità accompagnerà la produzione di molti artisti a cavallo tra i due secoli (E. Degas, L. Kirchner, E.

- Munch, P. Picasso - del periodo blu e rosa- ne sono soltanto alcuni esempi etc). La crisi dell'io, l'isolamento,
- l'alienazione, l'emarginazione, la perdita dei valori sono determinati dalla veloce modernizzazione delle metropoli
- europee, che crea sempre più divario e conflitto tra le diverse classi sociali, e dagli sconvolgenti conflitti mondiali che si
- susseguono nella prima metà del Novecento.
- Il tempo nell'opera d'arte, a cavallo tra i due secoli, è un altro dei temi emersi. Il tempo, nell'arte del passato,
- corrisponde all'istante, coincide con il momento della scena rappresentata, con le Avanguardie Storiche invece si
- racconta un tempo dilatato, fatto di tanti momenti mostrati in modo sequenziale (Balla) o simultaneamente (Boccioni e
- Picasso. Tempo e movimento). Il tempo, nelle opere di Dalì e in generale nelle opere degli artisti surrealisti, diventa
- invece fluido non più misurabile con gli strumenti tradizionali. Al tempo esterno lineare dunque viene accostato quello
- interiore, soggettivo e frammentato: il tempo della memoria e dell'inconscio che ciascuno percepisce in modo del tutto
- personale.
- Dal dato reale, colto oggettivamente (realismo G. Courbet), si giunge al desiderio da parte di alcuni artisti di
- rappresentare l'impressione, l'attimo che fugge, quello che resta impresso sulla retina dell'occhio (impressionismo),
- fino alla necessità di comprendere e rappresentare, superando l'apparenza, il suo opposto cioè la cosa in sé (l'essenza
- che non muta) come dimostrato da P. Cezanne e P. Picasso.
-
- Altro tema indagato è relativo alla figura dell'artista e a come il suo ruolo cambia in base al contesto storico e
- geografico nel quale si trova ad operare.
- Nella parte in cui descrivo nel dettaglio il programma svolto ogni argomento è introdotto da un cappello che specifica
- ulteriormente questi e altri temi trattati.
-
- VIAGGI D'ISTRUZIONE A PARIGI
- Il viaggio d'istruzione svolto a Parigi nel febbraio 2026 ha rappresentato un'importante occasione di approfondimento
- culturale e interdisciplinare, consentendo agli studenti di confrontarsi direttamente con opere e luoghi fondamentali
- della storia dell'arte europea. Presso il Musée du Louvre gli studenti hanno potuto osservare dal vero alcune tra le più
- significative opere dell'arte francese tra Settecento e Ottocento, realizzate da artisti quali Delacroix, Géricault e David,
- accanto ai grandi capolavori della tradizione italiana firmati da Raffaello, Leonardo e Caravaggio.

- Al Musée d'Orsay il percorso si è concentrato sulla straordinaria collezione impressionista e postimpressionista,
- attraverso artisti quali Manet, Monet, Degas, Renoir, Gauguin, Cézanne e Van Gogh, senza trascurare l'esperienza del
- Realismo di Courbet e Millet. Presso il Musée de l'Orangerie gli studenti hanno potuto ammirare le celebri Nymphéas di
- Monet e la collezione Paul Guillaume, con opere di Matisse, Picasso e Soutine.
- La visita alla Fondation Louis Vuitton ha inoltre offerto l'opportunità di approfondire l'arte contemporanea attraverso la
- grande retrospettiva dedicata a Gerhard Richter. Il percorso è stato completato dalla visita dell'Île de la Cité e dei
- quartieri storici di Montmartre e Montparnasse, luoghi emblematici della cultura artistica e letteraria parigina.
-
- PROGRAMMA SVOLTO NEL DETTAGLIO NELL'ANNO SCOLASTICO IN CORSO
- Neoclassicismo
- Caratteristiche generali della pittura neoclassica attraverso l'analisi approfondita dell'opera il Giuramento degli Orazi;
- Incoronazione di Napoleone, La morte di Marat di J. L. David
- Antonio Canova
- Opere analizzate: Amore e psiche, 1787-93; Paolina Borghese, 1804-08;
- Tra Illuminismo e Romanticismo
- Francisco Goya tra psicologia, ragione e follia.
- Francisco Goya, artista a cavallo tra illuminismo e romanticismo, è stato un attento narratore del suo tempo.
- L'artista nella corte di Carlo IV di Borbone si è mostrato come ritrattista capace di far emergere, attraverso le sue opere,
- la banalità e la vacuità insita in alcuni personaggi della corte spagnola: analisi approfondita dell'opera La famiglia di
- Carlo IV.
- Il sonno della ragione genera mostri da un'incisione nei Capricci, raccolta del 1797: la frase mette in chiaro quelle che
- sono le conseguenze di chi agisce nel mondo mettendo a tacere la ragione, questa frase trova riscontro anche in un'altra
- importante opera dell'artista dal titolo Saturno divora i suoi figli (tratto dalle pitture nere che l'autore realizza nella
- Quinta del Sordo, 1819-23) e anche 3 Maggio, 1808, (conosciuto anche come) la fucilazione del 1814.
- Opere analizzate: La famiglia di Carlo IV, 1801; Il sonno della ragione genera mostri, 1797; la Maja desnuda, 1797-
- 1800; la Maja vestida, 1798-1805; Saturno divora i suoi figli e Il sabba delle streghe, Il cane interrato, 1821-23; La
- fucilazione (Il 3 maggio 1808), 1814
-
- Rapporto uomo natura nella pittura romantica

- Il complesso rapporto tra l'uomo e la natura nella pittura romantica tedesca e inglese.
- William Turner, artista inglese, ci mostra nei suoi dipinti una natura violenta e aggressiva (tempeste, bufere ed incendi)
- che non si cura dell'uomo e, rispetto alla quale, quest'ultimo, sente di essere infinitamente piccolo e inerme: concezione
- sublime del paesaggio. Lo stesso artista rinnova la pittura dal didentro lasciandola in bilico tra figurazione e astrazione e
- mettendone in discussione le coordinate spaziali alle quali l'arte precedente ci aveva abituati.
- Opere analizzate: Bufera di neve, Annibale e il suo esercito attraversano le Alpi, 1812; Tempesta di neve, 1842;
- Pioggia, vapore e velocità, 1844.
- Caspar D. Friedrich, artista tedesco, nelle sue opere tratta i temi dell'infinito, del sublime, del divino e dell'errabondo.
- L'uomo in Friedrich, attraverso la contemplazione della natura, compie un viaggio dentro sé stesso e si unisce
- all'assoluto. L'uomo coglie il suo senso di imperfezione rispetto all'immensità della natura (del creato) ma attraverso la
- ragione e l'intelletto riesce, in qualche modo, a dominare quella stessa natura che inizialmente lo atterrisce.
- Opere analizzate: Monaco sulla spiaggia, 1808, Viandante sul mare di nebbia, 1818; Mare di ghiaccio, 1823-24.
-
- Il rapporto di armonia tra l'uomo e la natura nella pittura inglese.
- Caratteristiche del paesaggio pittoresco attraverso l'analisi di alcune opere dell'artista inglese John Constable.
- Il paesaggio rappresentato da Constable è un paesaggio reale, dipinge, come lui stesso avrà modo di dichiarare negli
- scritti, quello che vede esattamente come lo vede (gli artisti della scuola di Barbizon, i realisti e gli impressionisti nel
- loro lavoro partiranno proprio dai suoi assunti rendendo la pittura en plein air un aspetto imprescindibile del fare arte). I
- paesaggi di Constable, che ritraggono la realtà della contea di Flatford dove l'artista nacque, vogliono far emergere il
- rapporto di armonia tra l'uomo e la natura. Ciò che realmente interessa l'artista inglese è cogliere la fuggevole luce
- atmosferica attraverso la realizzazione di bozzetti all'aria aperta che firmava e datava in modo preciso e costante,
- fondamentale e innovativo sarà il suo studio delle nuvole.
- Opere analizzate: Il mulino di Flatford, 1817; Il carro da fieno, 1821; Studio di nubi, 1822.
-
- Pittura romantica in Francia: l'uomo e la storia.
- Nei primi decenni dell'Ottocento la pittura romantica sposta la sua attenzione dalla celebrazione dei grandi personaggi
- della storia, a soggetti umili e popolari che lottano per il raggiungimento della libertà. Le

- tele di grande formato, esposte
- nelle accademie e nei musei, raccontano dunque delle imprese compiute dal popolo. E' stato chiesto agli studenti di
 - confrontare le tele realizzate in questo contesto storico/culturale con le opere celebrative realizzate dal pittore
 - neoclassico J.L. David (L'incoronazione di Napoleone, 1807) e sottolinearne le forti differenze sia nel contenuto che
 - nello stile. Il confronto è stato proposto anche con la Fucilazione di Goya. Artisti come Gericault danno estrema
 - importanza al dato reale dipingendo fatti realmente accaduti e dando spazio anche al racconto della malattia e della
 - follia.
 - Opere analizzate: T. Gericault, La zattera della medusa, 1819 e la serie degli Alienati, 1822-23.
 - E. Delacroix, Il massacro di Scio, 1823-24; Morte di Sardanapalo, 1827; La libertà che guida il popolo, 1830; Donne
 - di Algeri, 1834.
 - Dallo studio di Delacroix è emerso anche il suo amore per l'oriente la cui lettura iniziale risulta essere poco realistica e
 - con forti tratti romanzati come testimoniato dall'opera Il massacro di Scio fino a giungere ad un racconto più fedele e
 - autentico, come in Donne di Algeri, 1834 reso possibile dal suo viaggio in nord Africa.
 - Altro tema emerso è l'attrazione che gli artisti tra l'Ottocento e il Novecento nutrono per le tradizioni artistiche di altri
 - continenti, si pensi anche alla pittura giapponese, in particolare modo le stampe, per gli artisti impressionisti e post
 - impressionisti (Manet, Monet, Van Gogh, Gauguin soltanto per citarne alcuni) o la scultura tribale africana per gli artisti
 - delle avanguardie storiche (Picasso, Kirchner etc.).
 - Gustave Courbet, Honoré Daumier, J. F. Millet e il Realismo francese.
 - Courbet eredita da Gericault l'attenzione per il dato reale e il bisogno di narrare le vicende dei più poveri lasciati per
 - lungo tempo fuori dalla storia. L'arte si fa narrazione oggettiva e anche lo stile pittorico si semplifica per divenire più
 - immediato, la pittura in atelier si alterna a quella en plein air. Courbet sospende il giudizio e si limita a fotografare la
 - vita degli operai e dei contadini, Damier utilizza la sua pittura invece come denuncia dello sfruttamento delle classi
 - sociali meno abbienti e Millet racconta la vita dei contadini con estrema dignità esaltandone la dimensione "sacra".
 - Opere analizzate: G. Courbet: Gli spaccapietre, 1849; Funerale ad Ornans, 1849; Dopopranzo, 1849; L'Atelier
 - dell'artista, 1855; L'origine del mondo, 1866.
 - H. Daumier, Gargantua, 1831; Il vagone di terza classe, 1862.
 - J.F. Millet, Seminatore, 1850, l'Angelus, 1858-59; Le spigolatrici, 1857.
 - Il esposizione universale, Parigi, 1855

- Padiglione del Realismo, G. Courbet, 1855
- Il contrasto tra la nuova arte e quella promossa dalle Accademie
- Teofilo Patini e la trilogia di denuncia sociale: realismo in Italia.
- Questo artista abruzzese si muove nell'ambito del realismo sociale. "I miei quadri sono la pura e semplice
-
- manifestazione di un vero che mi circonda" dichiara l'artista. L'intento dei suoi lavori era proprio quello di «urtare i
- nervi delicati di chi porta guanti e calze di seta». La sua è una rappresentazione profondamente oggettiva della realtà.
- L'erede, 1880
-
- Pre-impressionismo
- Eduard Manet (tra realismo e impressionismo) con la sua pittura sconvolge i benpensanti. Apre l'arte a nuovi temi
- spesso ritenuti osceni raccontando quelli che sono i vizi, le illusioni e le contraddizioni della società parigina della
- seconda metà dell'Ottocento.
- Opere analizzate: Il bevitore di assenzio, 1859; Musica alle tuilleries, 1862; La colazione sull'erba, 1863; Olympia,
- 1863; Emile Zola, 1868; La prugna 1877; Il bar delle Folies Bergere, 1881-82.
- Impressionismo
- Dalla narrazione oggettiva della realtà, con la nascita della fotografia, gli artisti decidono di riportare sulla tela
- l'impressione della visione attraverso la rappresentazione dell'attimo fuggente. Il maestro di questa pratica è Claude
- Monet che dà vita ad una pittura realizzata en plein air (precedenti Constable e la Scuola di Barbizon) veloce ed
- immediata, i temi sono la luce naturale e l'acqua. Monet per la realizzazione delle sue opere in serie e per l'astrazione
- alla quale giunge alla fine della sua carriera viene considerato un anticipatore dell'arte astratta mettendo in discussione
- la profondità, la prospettiva e la gerarchia interna dell'opera d'arte.
- Opere analizzate: Colazione sull'erba, 1865, Donne in giardino, 1866, La Grenouilliere (a confronto con quella di
- Renoir), 1869, Impression lever du soleil, 1872, La gazza, 1868; Ninfee, Ponte giapponese, 1899; Le ninfee
- dell'Orangerie.
- Gli altri impressionisti studiati:
- Renoir, Le Moulin de la Galette, 1876, Colazione dei canottieri, 1880-81, Le grandi bagnanti, 1887.
- E. Degas, La classe di danza, 1874, L'assenzio, 1876 (da confrontare con la Prugna di Manet), Le stiratrici, 1884.
- Le mostre impressioniste (1874-1886).
- Gli artisti post impressionisti: P. Cezanne, V. Van Gogh e P. Gauguin

- Paul Cezanne dall'apparenza all'essenza (rappresentazione della cosa in sé)
- Dalla rappresentazione dell'impressione al desiderio di cogliere l'essenza profonda e immutabile delle cose che
- costituiscono il reale, questa è la ricerca di P. Cezanne che ripensa la realtà partendo dal cono, dalla sfera e dal cilindro
- in quanto forme fisse ed immutabili. Questa lezione sarà fondamentale per la nascita del Cubismo. L'arte con Cezanne
- abbandona i sensi e riparte dall'intelletto (collaborazione tra l'occhio ed il cervello).
- Opere analizzate: La casa dell'impiccato, 1872; I giocatori di carte, 1891-92; Donna con caffettiera, 1895; Natura
- morta con mele e arance, 1899.
- Vincent Van Gogh "trasforma il dolore in bellezza" siamo partiti da questo assunto per parlare del lavoro dell'artista
- ripercorrendo tutte le fasi principali della sua produzione (realista, parigina, arlesiana e il periodo ultimo trascorso a
- Auver sur Oise).
- Van Gogh riporta sulle tele una realtà trasformata/plasmata dalla sua interiorità e per questo viene considerato un
- anticipatore della corrente espressionista. I colori alterati e la pennellata prima piatta, poi ordinata e in fine vorticoso
- servono ad esaltare lo stato d'animo del pittore che oscilla tra una profonda inquietudine e la ricerca disperata di quiete
- e serenità.
- I temi emersi dall'analisi dei suoi lavori sono molteplici: rapporto tra uomo e natura, il trauma dell'artista che
- condiziona irreversibilmente la sua produzione, l'arte come condizione unica per la sopravvivenza,
- indissolubilità tra arte e vita.
- Opere analizzate: I mangiatori di patate, 1885; Autoritratto parigino, 1886-88; Casa gialla, 1888; Caffè di notte, 1888;
- Camera da letto, 1888; I girasoli, 1888; La notte stellata, 1889; La chiesa di Auvers, 1890; Il burrone, 1889; Campo di
- grano con volo di corvi, 1890.
- Paul Gauguin e la ricerca nostalgica di terre primitive
- P. Gauguin ha un atteggiamento critico nei confronti della società contemporanea nella quale vive in quanto
- condizionata dal capitalismo e governata dal denaro. La sua storia personale e le sue origini (ispanico/peruviane) lo
-
- spingono dunque ad allontanarsi dall'occidente e a cercare una qualche forma di autenticità in terre lontane.
- L'arte, con Gauguin, si distacca in modo sempre più significativo dal dato reale.
- Opere analizzate: La danza delle 4 bretoni, 1886; La visione dopo il sermone, 1888 da confrontare con Donne bretoni in
- una prateria verde, 1888, di Emil Bernard; Il Cristo giallo, 1889; Ave Maria, 1891-92; Sei gelosa? 1892; Da dove

- veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?, 1897.
-
- Il simbolismo, le secessioni e le donne
- Gli esponenti delle 3 Secessioni europee (Monaco, Vienna e Berlino) ereditano dal simbolismo la concezione della
- donna come simbolo di perdizione.
- Opere analizzate:
- Gustave Moreau, L'apparizione, 1875
- Franz Von Stuck, Il Peccato, 1893
- G. Klimt, Giuditta I, 1901
- E. Munch, Il Vampiro, 1895.
- Le altre opere di E. Munch analizzate sono: La sorella malata, 1886; Pubertà, 1895; L'urlo, 1893; Morte nella stanza
- della malata, 1893; Sera sulla via Karl Johan, 1892, Il bacio, 1897; alcune di queste opere fanno parte del Ciclo della
- vita realizzato dallo stesso artista.
-
- Il Novecento: le Avanguardie storiche
- Espressionismo tedesco e la lettura impietosa della società contemporanea: la crisi dell'io, solitudine,
- incomunicabilità, omologazione
- Die Brücke (1905-1913) Ludwig Kirchner è l'artista preso in analisi.
- L'artista espressionista tedesco deforma la realtà partendo dalla sua interiorità. Kirchner fa un ritratto spietato
- dell'epoca nella quale vive raccontando quelle che sono le fragilità dell'uomo contemporaneo incapace di comunicare
- con l'altro e costretto in ruoli imposti dalla società nella quale vive. Il contesto nel quale l'artista si trova a lavorare è
- quello di poco precedente allo scoppio della prima guerra mondiale.
- Il lavoro di Kirchner si suddivide in due momenti: il periodo a Dresda (1905-11) nel quale l'artista è interessato a
- raccontare l'inquietudine e l'incomunicabilità che si manifesta tra le mura domestiche e il periodo berlinese (1911-13)
- in cui invece racconta la solitudine e l'omologazione dell'uomo nella grande metropoli berlinese. La città, per Kirchner,
- diventa il luogo nel quale si manifesta la tragedia umana.
- Autoritratto come soldato, 1915, racconta invece dell'incapacità dell'artista di creare a causa dei traumi provocati dalla
- guerra.
- Opere analizzate: Marcella, 1908; Autoritratto con modella, 1910; Donna allo specchio, 1910; Scena di strada
- berlinese, 1913-14; Cinque donne per strada, 1914; Autoritratto come soldato, 1915.
- Nuova Oggettività: Otto Dix
- Otto Dix (1891-1969) è un artista tedesco esponente della Nuova Oggettività, corrente artistica nata in Germania in

- seguito allo scoppio della prima guerra mondiale. L'artista, attraverso le sue opere, racconta gli orrori della guerra e
- quanto degrado morale e materiale questa abbia lasciato.
- Opere analizzate: Invalidi di guerra giocano a carte, 1920; Trittico della guerra, 1929-32; Trittico della metropoli,
- 1927-28.
- Espressionismo francese
- I Fauves (1905-1910) Henri Matisse
- Opere analizzate: La stanza rossa, 1908; La danza, 1910.
- Picasso, il cubismo e non solo
- L'opera di Pablo Picasso è stata analizzata partendo dagli esordi avvenuti in ambito realista, proseguendo poi con il
- periodi blu (1901-1904) e rosa (1904-06). In questa fase Picasso è fortemente attratto dal mondo circense, i soggetti
- prediletti sono saltimbanchi e arlecchini, l'obiettivo dell'artista è quello di sottolineare il confine sottile che c'è tra la
- realtà e la finzione (anche in relazione alla figura dell'artista che viene pensato come giullare, figura ironica poco
- compresa e integrata nella società). I saltimbanchi dismessi i panni del loro mestiere tornano ad essere tristi ed isolati
- anche se ritratti in gruppo. Nel 1907 inizia la fase cubista che si nutre dello studio approfondito che Picasso compie sul
-
- lavoro di P. Cezanne. Con il cubismo l'artista vuole attuare un'analisi di ciò che è tangibile partendo dall'intelletto così
- da evitare una rappresentazione verosimile e fare posto ad una visione veritiera della realtà. Picasso introdurrà nella
- pittura la quarta dimensione: il tempo.
- Opere analizzate: Autoritratto con cappotto blu, 1910; Poveri in riva al mare, 1903; Famiglia di saltimbanchi, 1905;
- Ritratto di Gertrude Stein, 1906; Les demoiselles d'Avignon, 1907; Natura morta con bottiglia di anice, 1909; Ritratto
- di Ambroise Vollard, 1909; Bottiglia e bicchiere di Suze, 1912; Natura morta con sedia impagliata, 1912; Ritratto di
- Olga in poltrona, 1917; Guernica, 1937.
-
- Futurismo avanguardia italiana (1909-1916). La società tecnologica
- Celebrazione del progresso, del dinamismo e della velocità. I due artisti presi in analisi sono Umberto Boccioni e
- Giacomo Balla nel contesto del primo futurismo (1909-1916). Il punto di partenza dell'analisi è stata la differenza
- concezione della rappresentazione del movimento e del tempo nell'opera dei due artisti, G. Balla narra un movimento
- scandito in modo regolare che si sviluppa in un tempo lineare (cronofotografico), se ne percepiscono gli attimi che si
- susseguono, U. Boccioni mette in atto invece una rappresentazione del movimento

- simultanea che coinvolge oggetto e
- spazio contemporaneamente, il sottofondo di tutte le opere è ovviamente il progresso e l'esaltazione della tecnologia. La
 - città, nella dimensione futurista avrà un ruolo fondamentale. Durante le lezioni è stato ricordato anche il legame con il
 - divisionismo italiano in particolare di Giovanni Segantini.
 - Opere analizzate: Umberto Boccioni: Rissa in galleria, 1910; La città che sale, 1910; La strada entra nella casa, 1911;
 - Materia, 1912; Forme uniche nella continuità dello spazio, 1913;
 - Giacomo Balla, Lampada ad arco, 1909; Bambina che corre sul balcone, 1912; Dinamismo di un cane al guinzaglio,
 - 1912.
 - Giovanni Segantini, Le due madri, 1889.

- Libro di testo utilizzato:
- Nifosi G., Arte in Primo Piano, Volume Tre, Edizione Laterza Scolastica

Roma, 11/05/2026

Prof. ssa Vanessa Crescenzi

Istituto Sant'Orsola, Roma – Liceo
Artistico Via Livorno, 50/A – 00162
Roma

CLASSE V Liceo Artistico

PROGRAMMA SVOLTO DI RELIGIONE
a.s. 2025/2026

Prof. Maurizio Botta

Padre... non basta la parola!

Dal maschile non paterno al padre

Il tema affrontato è quello del passaggio dal maschile non paterno al padre.

Ho esplorato attraverso molte opere d'arte e miti classici la categoria di padre per far emergere le caratteristiche di un vero padre. Mi avvalgo costantemente del video proiettore per arricchire con contributi video e audio.

L'esito perseguito è illuminare la Rivelazione cristiana di Dio partendo dal dato antropologico universalmente compreso di una paternità autentica.

Luigi Zoja (1943) è uno scrittore e psicanalista italiano. Psicanalista junghiano tra Milano e New York. Dal 1998 al 2001, ha presieduto la International Association for Analytical Psychology (IAAP): l'Associazione che raggruppa gli analisti junghiani nel mondo. Autore di un saggio a mio avviso meraviglioso ***Il gesto di Ettore Preistoria, storia, attualità e scomparsa del padre*** (Bollati Boringhieri, Torino 2000) tradotto in 14 lingue. *L'eclissi dei padri* è un'intervista a Luigi Zoja a cura di Daniele Balicco da cui ho tratto altri passaggi.

[...] la paternità non è un semplice atto istintuale, ma un complicato gesto culturale attraverso cui il maschio si prende cura dei figli. Per questa ragione, come sostengo nel mio libro *Il gesto di Ettore*, sono convinto che la paternità sia fondamentalmente un'adozione: le sono necessarie intenzione e consapevolezza. Il diritto romano lo codifica in un rituale: il padre deve innalzare il figlio verso l'alto e così lo adotta. [...] **Il maschile non paterno è animale, ed è per questo che ritorna prepotentemente sulla scena tutte le volte che l'educazione culturale si sfalda. L'identità maschile paterna è squisitamente culturale e va insegnata, ritualizzata, trasmessa; altrimenti si perde facilmente.** Lo sostiene, e con molte ragioni, Margaret Mead. Non è come l'istinto che non ha bisogno di pedagogia perché è una forza innata, essendo stata selezionata in milioni di anni. Il paterno è un addomesticamento del maschile animale attraverso un'educazione che è tutta culturale.

Priamo ai piedi di Achille (Joseph Wencker)



Quali sono le figure mitiche che meglio rappresentano, secondo lei, i pericoli e i poteri del maschile non paterno?

Anzitutto quelle del ciclo di Troia. Ciò che Omero rappresenta è proprio il conflitto fra questo recente incivilimento e la possibilità del suo fallimento. Il primo conflitto “mondiale” dell’Occidente, per il quale si interrompe la vita quotidiana di un intero popolo e tutto è sospeso per una guerra assurda e lunghissima, si svolge per il possesso di Elena: è la guerra fra maschi per il possesso di un’unica donna. Per questa ragione il duello centrale, quello fra Achille ed Ettore, è emblematico: Ettore, infatti, a differenza degli altri guerrieri viene rappresentato anche come padre e come marito. È già una figura complessa, mentre Achille, e tutti gli altri Greci, sono solo guerrieri maschi.

Lc 1,51-53

51Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
52ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
53ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Lc 14,11

Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».



Veniamo al suo *gesto*. Ettore tende le braccia al figlio che si spaventa perché il padre ha l'armatura e l'elmo sovrastato da un'imponente chioma.

A questo punto madre e padre sorridono. Ettore si sfilava l'elmo, lo pone a terra e può abbracciare il figlio [...] Formulando un augurio per il futuro, alza il figlio in alto con le braccia e con il pensiero. *Questo gesto sarà per tutti i tempi il marchio del padre*. Ettore prega per il bambino, sfidando le leggi dell'epica in suo favore “Zeus e voi altri dei, rendete forte questo mio figlio. E che un giorno, vedendolo tornare dal campo di battaglia, qualcuno dica: È molto più forte del padre”. Parole rivoluzionarie. [...] Ma Ettore prega gli dei perché accordino proprio il contrario: che suo figlio diventi più forte di lui. Oggi non è facile immaginare un padre altrettanto generoso. Le interpretazioni prevalenti vedono nei rapporti padre-figlio una costante presenza d’invidia e di gelosia.

Luigi Zoia Il gesto di Ettore Preistoria, storia, attualità e scomparsa del padre Bollati Boringhieri pag. 90-91

Mt 17,5

«Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo» Dice Zoja sui

Proci, tristi pretendenti di Penelope, nell'intervista a Daniele Balicco:

I Proci sono maschi non paterni e, infatti, vivono privi di qualsiasi dimensione temporale. Un po' come si vive oggi, soprattutto il sabato sera. Ed è impressionante rilevare l'attualità di queste pagine o, quanto meno, la presenza profonda dentro l'animo umano di lontane e antiche eredità. Leggevo qualche giorno fa una bella riflessione di Aleksandr Solženicyn secondo cui le disposizioni dell'animo umano non cambiano; e se lo fanno, la velocità del cambiamento ha lo stesso ritmo del susseguirsi delle ere geologiche. Quindi, in qualche modo, siamo sempre allo stesso punto.

La crisi dell'adulto, riconosciuta e descritta dalla mitologia, può trovare nella stessa mitologia anche possibili vie di uscita. **Tutta la prima parte dell'*Odissea* viene chiamata la «Telemachia», la ricerca affannosa del padre assente da parte del figlio. Egli non si rassegna alla sua scomparsa, desidera vedere il padre anche se non l'ha mai veramente conosciuto, brama di poterne avere anche semplicemente un'immagine da imprimersi nella mente.**



Il riconoscimento di Ulisse e Telemaco, 1880 (Henri-Lucien Doucet)

La vicenda di Telemaco è molto simile alla situazione del giovane attuale. **Per entrambi non sono certo le cose che mancano, né il benessere; essi si scoprono piuttosto sprovvisti di quella rappresentazione ideale di sé che solo il padre è in grado di dare. Nell'*Odissea* Ulisse può essere finalmente riconosciuto come padre soltanto quando, al termine del poema, il figlio lo vede imbracciare l'arco, con fare dimesso, ma deciso:**

«Sembra che Omero abbia pensato ai nostri tempi e ci abbia avvertiti: il padre non scompare mai del tutto. Ma non crediate di ritrovarlo nei maschi rumorosi: quelli sono i Proci, gli eterni non-adulti. Se qualcuno invece è umile, paziente, potrebbe essere lui, sopravvissuto a guerre e tempeste». L'arco può simboleggiare il ruolo e il compito del padre, che non è delegabile; e difatti nessuno dei Proci è in grado di maneggiarlo, perché non ne hanno l'autorità.

Ma il padre di cui qui si parla non è affatto il padre-padrone che ha caratterizzato le nostre società degli ultimi due secoli, portando infine al suo rifiuto e allontanamento. Ulisse invece, precisa Omero, sa tendere l'arco come un musicista accarezza la sua arpa, associando con questo gesto le due funzioni essenziali del padre: la forza e la dolcezza. Solo quando è in grado di unire in sé queste due virtù, l'autorità e la tenerezza, Ulisse può nuovamente tendere il suo arco e mettere fine alla «notte dei Proci».

L. ZOJA, *Il gesto di Ettore...*, cit., 113 s; OMERO, *Odissea*, cit., XVI, 148 s.

«Lo scaltro Odisseo, non appena ebbe soppesato e da ogni parte saggiato il grande arco, come quando un uomo esperto di cetra e di canto tende facilmente la corda [...], subito tese così, senza sforzo, il grande arco» (OMERO, *Odissea*, cit., XXI, 404-410).

L. ZOJA, *Il gesto di Ettore...*, cit., 305.

Lc 15,20

Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo **baciò**.

«Già lungo le mura più chiaro si ode / il fuoco e più da presso gli incendi sospingono folate di calore. / “E allora, su, caro padre mettimi al di sopra del mio collo; / io m’inchinerò con le spalle né mi sarà grave questo sforzo. / Dovunque si vada a finire, uno solo e comune il pericolo, / unica la salvezza sarà per entrambi. Mi stia il piccolo lulo / a fianco e la consorte a qualche distanza mi guardi i passi”. / [...] Ci muoviamo per anditi bui, / e me, che poc’anzi neppure scomponavano la grandine

/ de dardi né i nugoli affrontati della schiera dei Grai, / ora spaurisce ogni alito d’aria, ogni fruscio allarma, / sospeso e in egual misura ansioso per il carico e per chi m’accompagna» (Virgilio, Eneide, Libro II, vv.700-725).

È la forza del gesto a contrassegnare il racconto virgiliano e, al contempo, a definire la forza del capolavoro di Mattia Preti. Lavoro eloquente nel suo linguaggio formale e tuttavia meditativo. Il modo in cui il pittore si destreggia col pennello, così come il poeta aveva saputo fare con le parole, intarsiando le figure e i sussulti emotivi del mito secondo un impianto fortemente verticale, imprime al racconto una potenza immaginifica e sentimentale sorprendente: **Enea è custode del passato, che egli sostiene sulle sue spalle come eredità virtuosa e non come dolente fardello e al contempo, risulta proteso verso quel futuro che incalza innanzi al suo sguardo nella figura del giovane Ascanio. Prendendo le distanze dall’immagine del combattente impulsivo, che arde per mettere alla prova il suo valore sul campo di battaglia, Enea incarna l’ideale del dovere e della responsabilità familiare.**

Ed è su quel legame di doppia paternità e figliolanza, in quelle tre figure, Anchise, Enea e Ascanio, che il mito riconosce i fondatori della civiltà occidentale. All’origine della nostra storia dunque le virtù dell’essere padre e il valore di essere figlio.

Mc 9,37

«**Chi accoglie** uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e **chi accoglie** me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».



Fuga da Troia (Mattia Preti)

Edipo omicida del padre...

Eroe dal destino inesorabile e simbolico Edipo è il simbolo dell'uomo che lotta invano contro un destino tragico e ineluttabile. Esposto su un monte alla nascita e creduto morto, Edipo, ignaro della sua vera identità, uccide il padre e sposa la madre. Quando scopre la verità, si acceca e si allontana esule da Tebe. Gli dei gli riservano una morte misteriosa

Laio, re di Tebe, ha appreso da un oracolo che sarà ucciso dal figlio che avrà dalla moglie

Giocasta. Così, quando Edipo nasce, lo affida a un servo perché lo elimini. Ma il servo ne ha pietà e lo espone sul Monte Citerone. Qui il neonato è raccolto da un pastore e portato a Polibo, re di Corinto, il quale lo alleva facendogli credere di essere il proprio figlio.

Un giorno, però, alcune voci insospettiscono Edipo, che si reca a Delfi per sapere dall'oracolo chi sia realmente suo padre. L'oracolo non risponde alla sua domanda, ma gli predice che ucciderà il padre e sposerà la madre. Inorridito, e convinto che i suoi genitori siano Polibo e sua moglie, Edipo fugge via da Corinto.

Lungo la strada verso Tebe si imbatte in Laio e nei suoi servi, e con essi si scontra per futili motivi. Ignorando di avere dinanzi a sé il re di Tebe, Edipo uccide Laio e la sua scorta; solo un servo riesce a fuggire.

Intanto Tebe è funestata dal flagello della Sfinge: un mostro alato con volto di donna e petto, zampe e coda di leone, che pone indovinelli ai passanti e divora coloro che non sanno rispondere. L'eroe risolve l'enigma che la Sfinge gli propone. L'eliminazione della Sfinge gli vale il trono di Tebe e la mano di Giocasta, rimasta vedova di Laio.

Con Giocasta Edipo genera Eteocle, Polinice, Antigone, Ismene. Diventa un signore potente e onorato. Ma una terribile pestilenza si abbatte su Tebe: l'oracolo di Delfi fa sapere che essa non cesserà finché non sarà scoperto e punito l'uccisore di Laio. Edipo non sa che il colpevole è proprio lui e giura ai Tebani che l'assassino sarà punito severamente.

Viene interrogato il vecchio indovino Tiresia, il quale preferirebbe tacere. Ma quando Edipo lo minaccia è costretto a indicare proprio in lui l'assassino che egli cerca. Edipo però non gli crede, e sospetta che Tiresia stia tramando con Creonte, fratello di Giocasta, per togliergli il trono.

Quando, però, Edipo apprende da Giocasta i particolari sull'uccisione di Laio, comincia a sentirsi inquieto per la somiglianza con l'episodio capitato tempo addietro. Manda allora a chiamare il vecchio servo che era scampato alla strage.

Nel frattempo giunge da Corinto un vecchio messaggero ad annunciare la morte di Polibo. Edipo si rincuora pensando che l'oracolo che gli prediceva l'assassinio di suo padre non si è avverato. Senonché il vecchio gli rivela che Polibo non era in realtà suo padre: egli stesso, anni prima, lo aveva raccolto trovato sul Citerone. A questo punto Giocasta comprende la verità e, sconvolta, si ritira nella reggia.

Quando arriva il vecchio servo di Laio e si viene a sapere che proprio lui aveva esposto il figlio del re sul Citerone, la verità emerge in tutta la sua crudezza. Giunge intanto la notizia che Giocasta si è impiccata.

Edipo rientra nel palazzo e si acceca. Ne esce con le orbite insanguinate. Con la sua presenza e i suoi orrori ha contaminato Tebe: andrà via in esilio, accompagnato dalla figlia Antigone.

Dopo la scoperta dell'incesto d'Edipo, i suoi due figli lo cacciarono da Tebe; Edipo li maledisse predicendo che avrebbero guerreggiato fra loro per l'eredità e che avrebbero trovato la morte l'uno per mano dell'altro.

Secondo Sofocle, invece, fu Creonte, contrario alla presenza dell'incestuoso re a Tebe, che lo mandò in esilio ed Edipo maledisse i suoi figli che non avevano fatto nulla per difenderlo.

L'esilio e la vita di Edipo, ormai cieco e stanco, hanno termine a Colono, nella campagna vicino alla città di Atene. Qui Edipo, richiamato da una voce misteriosa e dal rombo di un tuono, si addentra nel bosco delle dee Eumenidi. Il suo corpo non sarà ritrovato. Sarà venerato come un eroe.

Oltre che di due splendide tragedie di Sofocle, Edipo re ed Edipo a Colono, questo tragico eroe (che compare anche nelle Fenicie di Euripide) è protagonista di una celebre teoria formulata da Sigmund Freud, il padre della psicoanalisi. Ogni bambino, secondo Freud, nei primi anni di vita vorrebbe avere tutto per sé l'amore del genitore di sesso opposto, e prova un inconscio

sentimento di rivalità e di ostilità nei confronti del genitore dello stesso sesso. A questa situazione psicologica, che richiama le vicende del personaggio del mito greco, Freud diede appunto il nome di complesso di Edipo.

«Potendo – scriveva Pavese, consapevole della provocazione suscitata dalla sua affermazione – si sarebbe fatto volentieri a meno di tanta mitologia» (Pavese 1999, p. 3). Acuto letterato e sapiente conoscitore della letteratura antica, Pavese aveva opportunamente segnalato, nella sua prefazione ai *Dialoghi con Leucò*, l'incessante attualità del repertorio mitologico come inestinguibile «vivaio simbolico» a disposizione dell'uomo moderno. Pare doveroso appuntare, tuttavia, come, secondo un grado più ampio rispetto a quello individuato da Pavese, il *corpus* mitologico, e la storia di Edipo in particolar maniera, si possa qualificare come strumento imprescindibile per il discernimento della realtà. **Non v'è dubbio come, in svariati millenni, la saga di Edipo non abbia perso affatto di attualità e, per tale ragione, non abbia mai conosciuto oblio. Al contrario, il mito ha visto nel procedere dei secoli una sorprendente quantità di revisioni, riletture e interpretazioni.** È in particolare durante l'Illuminismo e l'epoca romantica, in virtù di una generale riscoperta della cultura classica in Europa, che si assiste ad una vivace proliferazione di scritti e rielaborazioni del corpus mitografico sofocleo (Di Nicola 2010, p. 22). Più propriamente, **si consolida la percezione di Edipo come emblema dell'uomo moderno, vittima non solo degli strali della sorte, ma anche delle discrasie e delle contraddizioni dell'animo umano.**

Una traccia che diventerà la linea di condotta dell'esegesi del mito nel corso del Novecento in cui, peraltro, **nelle diverse rielaborazioni, è impossibile scindere la narrazione dei tragediografi antichi dal peso che ebbe l'ascendente fruediano, quest'ultimo andato ben oltre le aspettative dello stesso autore** (cfr. Tsamopoulos 1988, pp. 15-36). **Nelle arti figurative, benché il mito abbia costantemente attratto gli artisti per la sua ricchezza semantica, si assiste al paradosso della difficile e spinosa traduzione in pittura dei topoi della tragedia: l'incesto e il parricidio. Per tale ragione prolifereranno invece le rappresentazioni dell'incontro con la sfinge e i momenti di intensa drammaticità come la reciproca uccisione dei figli Eteocle e Polinice** (Bettini e Guidorizzi 2004, p. 243).



Edipo piange sui corpi dei suoi figli, 1912 (Gabriel-Jules-Charle Girodon)

Assopita la collera rimane in Edipo il dolore della perdita, un sentimento magistralmente tradotto nel repertorio mitologico la cui intensità drammatica non aveva lasciato indifferente la giuria accademica tanto da proporre il medesimo soggetto già al concorso del 1871.

«ANTIGONE: Ecco, tocca con la mano i tuoi figli morti / EDIPO: O cari, infelici caduti, figli di un padre infelice» (Euripide, *Le fenicie*, 2018, p. 1065). Girodon immortalava Edipo cieco mentre tasta i corpi ormai esanimi dei figli e riconosce, attraverso il tatto, la cruda efferatezza dell'anatema scagliato sulla sua prole. I suoi sono dei tocchi lievi, quasi degli estremi gesti d'affetto di un padre che non ha saputo custodire e proteggere i suoi figli, facendosi invece artefice della loro morte. La condanna conferitagli dall'ordine terreno per tale colpa sarà

l'esilio. Pena più che adeguata secondo i codici legali del mondo classico che prevedevano tale punizione per l'omicidio involontario (Bettini e Guidorizzi 2004, pp. 186- 187), ma su di lui grava l'accusa di parricidio e di uomo cagione di sventura (la peste e le sciagure proiettate sulla discendenza), aspetto che ne rafforza l'aura di uomo contaminato e dunque reietto dalla comunità e dalla *polis*. Edipo è un eroe senza redenzione. Il suo sarà un destino di sofferenza e solitudine, testimonianza per le generazioni future di come un uomo che non ha vissuto pienamente la relazione filiale con il padre non sarà in grado di replicarne i tratti quando sarà chiamato ad essere genitore.



Addio di Edipo ai cadaveri di sua moglie e dei suoi figli, 1871 (Edouard Toudouze)

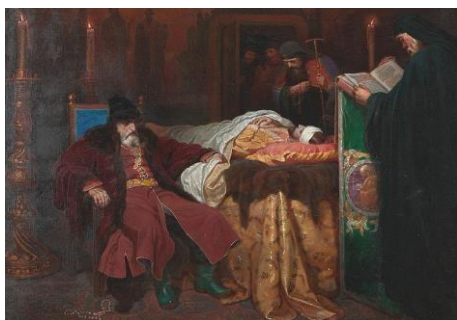
Chiara risulta la fonte prediletta da Toudouze nel descrivere la scena: *Le Fenicie* di Euripide. Aspetto desumibile dalla presenza nell'opera, accanto ai corpi di Eteocle e Polinice, del cadavere di Giocasta, moglie di Edipo. La tragedia euripidea pone alcune varianti rispetto alla versione sofoclea del mito. Nello scoprire le sue vere origini Edipo si è tolto la vista, ma Giocasta ha retto al trauma e la famiglia è ancora unita. Incombe, però, all'orizzonte l'ombra di una nuova nefasta tragedia che coinvolge i figli. Dopo un primo accordo sulla spartizione della reggenza ad anni alterni, Eteocle non si dimostra disposto a cedere il governo al fratello Polinice.

Quest'ultimo per espugnare la città ingaggia una singolar tenzone con il fratello, ma nella lotta i due si feriscono reciprocamente a morte. Giocasta straziata dal dolore si suicida con la spada dei figli cadendo riversa sui loro corpi.

Mc 14,36

E diceva: «Abbà! **Padre!** Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu».

SVARC VJACESLAV GRIGOREVIC (Kursk 1838-1869)



Ivan il Terribile accanto al figlio che ha ucciso, 1864 Olio su tela, 71x89 cm Mosca, Galleria Tretyakov

A quell'epoca la descrizione della vita del leggendario zar russo era in larga misura influenzata dall'opera *Storia dello stato russo* di Nikolaj M. Karamzin (1766-1826), il quale **sosteneva che il figlio dello zar, lo zarevic Ivan Ivanovic (1554-1581), fosse morto durante una disputa col**

padre. Il testo narrava di come l'alterco tra i due fosse scoppiato per le percosse dello Zar alla nuora, la quale aveva suscitato le ire del suocero per la maniera discinta di vestire. Colpita dal sovrano la donna aveva perso il bambino che portava in grembo. La rabbia di Ivan il Terribile si era poi riversata sul figlio accorso in difesa della moglie e nella contesa il principe aveva ricevuto una ferita alla testa che si sarebbe rivelata per lui fatale.

È sorprendente la lettura che Svarc ne diede nell'arco della sua produzione trattando Ivan il Terribile come una personalità ambigua e tragica, incapace di trovare comprensione e giustificazione in chi lo attorniava. Lavorando sui suoi dipinti, egli lotta per una riproduzione il più possibile veritiera ed esatta dei personaggi analizzando motivi psicologici e caratteriali che li contraddistinsero. Protagonista del dipinto è la sofferenza del padre riverso sul letto di morte del figlio, sconcertato e quasi incredulo per ciò che ha compiuto. Nel palazzo il sovrano è circondato dal clero ortodosso e dal metropolita Antonij (1501-1581), venuto ad inchinarsi. Di fronte al defunto un sacerdote legge i salmi. Mc 3,28

In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le **bestemmie** che diranno;

Lc 23,34

Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».



GIUSEPPE VERMIGLIO (Milano ? 1587 morto dopo il 1635) *Sacrificio di Isacco*, tra il 1600 e il 1620 Olio su tela, 117,3x145 cm

Una curiosa e pur sorprendente tangenza accomuna le vicende personali del maestro a quelle del suo mentore: quel *modus vivendi* su cui si fonda il mito del Caravaggio, genio ribelle e sregolato, affascinò il giovane Vermiglio a tal punto da spingerlo all'emulazione, lui che, poco più che diciottenne, si era ritrovato, avido di novità e probabilmente in cerca di un ideale con cui identificarsi, in una Roma sconvolta dalla loquela caravaggesca.

L'Isacco genovese, nello sgomento e nel disappunto, seppur contenuto, è testimonianza, come nel Sacrificio caravaggesco degli Uffizi, di un'umanità descritta nella sua più «scoperta inermità e debolezza» (Gallo 1995, p. 350). La consueta levità angelica che discretamente fa il suo ingresso in scena per interrompere il gesto del Patriarca lascia posto alla prepotenza di un messo divino che prorompe nella composizione frapponendosi, con fare fisicamente ingombrante, tra padre e figlio. Isacco, figlio della promessa, figlio eletto, è immagine di un nuovo rapporto tra Dio e Israele e tra Dio e l'uomo.

Lc 23,46

Gesù, gridando a gran voce, disse:

«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.



ANDREA SACCHI (Nettuno 1599 – Roma 1661)

Dedalo e Icaro, 1640 ca. Olio su tela, 147 x 117 cm

«[. . .] Il piccolo Icaro era con lui, / e ignorando di toccare ciò che l'avrebbe ucciso, / con viso raggianti ora afferrava le piume che una vaga / arietta aveva allontanato, ora col pollice plasmava / la bionda cera e col suo gioco ostacolava il mirabile lavoro del padre. / [. . .] Gli dava le istruzioni per volare, / e intanto gli applicava alle braccia le ali mai viste. / Nel fare e raccomandare, si inumidiscono le gote / del vecchio, tremano le mani del padre. Baciò il figlio / – fu l'ultima volta – e levatosi sulle ali vola innanzi / e teme per chi lo segue, come uccello che dall'alto / nido guida fuori per l'aria la tenera prole e l'esorta / a stargli dietro e gl'insegna quell'arte rischiosa»

(Ovidio, Metamorfosi, VIII, w. 183-216)

Il timore e la titubanza del gesto di Dedalo - quasi in una presagita preoccupazione – e la velata malinconia dello sguardo di Icaro - rivolto oltre lo spazio della tela quasi a suggerire l'incapacità di incrociare, per un'ultima volta, gli occhi del padre - sono specchio di uno sguardo sincero, di un cuore complice del faticoso vivere umano, attento nell'intercettare la difficoltà dell'essere padre e l'impossibilità di imparare a dire addio.

Lc 2,48-49

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse:

«Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo **padre** e io, angosciati, ti cercavamo».

Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del **Padre** mio?».



Lc 15,11-32 11Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. 12Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze. 13Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. 14Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. 15Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. 16Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. 17Allora ritornò in sé e disse: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! 18Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; 19non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». 20Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. 21Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». 22Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. 23Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, 24perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa. 25Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; 26chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. 27Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». 28Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. 29Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. 30Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso». 31Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; 32ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato»»

Roma, 11/05/2026

Il Docente
Padre Maurizio Botta

SIMULAZIONI DELLE PROVE D'ESAME

Nel corso dell'anno sono state proposte agli alunni due simulazioni della prima prova scritta e due simulazioni della seconda prova scritta. Le griglie di valutazione per la correzione della prima prova sono quelle riportate nel documento.

- Prima simulazione della I prova scritta, 15/01/2026
- Seconda simulazione della I prova scritta, 06/05/2026
- Prima simulazione della II prova scritta per entrambe gli indirizzi Architettura e Ambiente e Arti figurative, svoltasi nelle date dal 18 al 20/02/2026
- Seconda simulazione della II prova scritta per entrambe gli indirizzi Architettura e Ambiente e Arti figurative, svoltasi dal 22 al 24/04/2026



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A1 - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Testo tratto da: **Giorgio Caproni**, *Versicoli quasi ecologici*, in *Res amissa*. Tratto da *L'opera in versi*, a cura di Luca Zuliani, Mondadori - I Meridiani, Milano 1998

*Giorgio Caproni nacque a Livorno nel 1912. A dieci anni si trasferì con la famiglia a Genova, che considerò sempre la sua vera città e dove visse fino al 1938. Dopo studi musicali e due anni di università, a partire dal 1935 si dedicò alla professione di maestro elementare. Nel 1939 fu chiamato alle armi e combatté sul fronte occidentale. Dopo la guerra si stabilì definitivamente a Roma, dove proseguì l'attività di insegnante, dedicandosi contemporaneamente, oltre che alla poesia, anche alla traduzione, soprattutto di opere francesi. La raccolta di versi *Res amissa*, di cui fa parte la poesia proposta, fu pubblicata nel 1991, un anno dopo la morte dell'autore.*

- 1 Non uccidete il mare,
la libellula, il vento.
Non soffocate il lamento
(il canto!) del lamantino¹.
- 5 Il galagone², il pino:
anche di questo è fatto
l'uomo. E chi per profitto vile
fulmina³ un pesce, un fiume,
non fatelo cavaliere
- 10 lavoro. L'amore
finisce dove finisce l'erba
e l'acqua muore. Dove
sparendo la foresta
e l'aria verde, chi resta
- 15 sospira nel sempre più vasto
paese guasto: «Come
potrebbe tornare a esser bella,
scomparso l'uomo, la terra».

¹ lamantino: mammifero marino diffuso soprattutto sulle coste e nei fiumi dell'Africa occidentale.

² galagone: scimmia africana di piccole dimensioni.

³ fulmina: uccide con un colpo rapido e improvviso.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Dopo una prima lettura, riassumi in breve il contenuto della lirica.
2. Il componimento fa parte di una raccolta di versi dal titolo latino *Res amissa* ("Cosa perduta"). In che modo il contenuto della poesia proposta può essere collegato con il titolo della raccolta?
3. Il poeta fa riferimento a una motivazione che spinge l'uomo ad agire contro la natura: quale? Dalla lirica emerge un atteggiamento critico del poeta verso la società moderna, che spesso premia chi compie delle azioni irrispettose verso la natura. In quali versi, in particolare, è evidente questa critica?
4. Nell'ultima parte della poesia, come viene definito il mondo deturpato dall'uomo? Qual è il sentimento di "chi resta"?
5. Soffermati sulle scelte stilistiche dell'autore. I versi sono tutti della stessa misura? Riconosci qualche enjambement? Segnala le vere e proprie rime e le assonanze o consonanze.

Interpretazione complessiva e approfondimenti

Al centro della lirica vi è il tema del rapporto fra uomo e natura. Sulla base dell'analisi condotta, proponi un'interpretazione complessiva della poesia, facendo riferimento anche ad altri testi letterari in cui è presente questo tema. Puoi arricchire l'interpretazione della poesia con tue considerazioni personali.

TIPOLOGIA A2 - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Testo tratto da: **Giovanni Verga, *Nedda***. Bozzetto siciliano, Arnoldo Mondadori, Milano, 1977, pp. 40-41 e 58-59.

Nella novella Nedda la protagonista intreccia una relazione con Janu, un giovane contadino che ha contratto la malaria. Quando Nedda resta incinta, Janu promette di sposarla; poi, nonostante sia indebolito per la febbre, si reca per la rimondatura degli olivi a Mascalucia, dove è vittima di un incidente sul lavoro. Nel brano qui proposto Verga, dopo aver tratteggiato la condizione di vita di Nedda, narra della morte di Janu e della nascita della loro figlia.

«Era una ragazza bruna, vestita miseramente; aveva quell'attitudine timida e ruvida che danno la miseria e l'isolamento. Forse sarebbe stata bella, se gli stenti e le fatiche non ne avessero alterato profondamente non solo le sembianze gentili della donna, ma direi anche la forma umana. I suoi capelli erano neri, folti, arruffati, appena annodati con dello spago; aveva denti bianchi come avorio, e una certa grossolana avvenenza di lineamenti che rendeva attraente il suo sorriso. Gli occhi erano neri, grandi, nuotanti in un fluido azzurrino, quali li avrebbe invidiati una regina a quella povera figliuola raggomitolata sull'ultimo gradino della scala umana, se non fossero stati offuscati dall'ombrosa timidezza della miseria, o non fossero sembrati stupidi per una triste e continua rassegnazione. Le sue membra schiacciate da pesi enormi, o sviluppate violentemente da sforzi penosi erano diventate grossolane, senza esser robuste. Ella faceva da manovale, quando non aveva da trasportare sassi nei terreni che si andavano dissodando, o portava dei carichi in città per conto altrui, o faceva di quegli altri

lavori più duri che da quelle parti stimansi⁴ inferiori al compito dell'uomo. La vendemmia, la messe⁵, la raccolta delle olive, per lei erano delle feste, dei giorni di baldoria, un passatempo, anziché una fatica. È vero bensì che fruttavano appena la metà di una buona giornata estiva da manovale, la quale dava 13 bravi soldi! I cenci sovrapposti in forma di vesti rendevano grottesca quella che avrebbe dovuto essere la delicata bellezza muliebre. L'immaginazione più vivace non avrebbe potuto figurarsi che quelle mani costrette ad un'aspra fatica di tutti i giorni, a raspar fra il gelo, o la terra bruciante, o i rovi e i crepacci, che quei piedi abituati ad andar nudi nella neve e sulle rocce infuocate dal sole, a lacerarsi sulle spine, o ad indurirsi sui sassi, avrebbero potuto esser belli. Nessuno avrebbe potuto dire quanti anni avesse cotesta creatura umana; la miseria l'aveva schiacciata da bambina con tutti gli stenti che deformano e induriscono il corpo, l'anima e l'intelligenza. - Così era stato di sua madre, così di sua nonna, così sarebbe stato di sua figlia. [...] Tre giorni dopo [Nedda] udì un gran cicaleccio per la strada. Si affacciò al muricciolo, e vide in mezzo ad un crocchio di contadini e di comari Janu disteso su di una scala a pioli, pallido come un cencio lavato, e colla testa fasciata da un fazzoletto tutto sporco di sangue. Lungo la via dolorosa, prima di giungere al suo casolare, egli, tenendola per mano, le narrò come, trovandosi così debole per le febbri, era caduto da un'alta cima, e s'era concio⁶ a quel modo. - Il cuore te lo diceva - mormorava con un triste sorriso. - Ella l'ascoltava coi suoi grand'occhi spalancati, pallida come lui, e tenendolo per mano. Il domani egli morì. [...] Adesso, quando cercava del lavoro, le ridevano in faccia, non per schernire la ragazza colpevole, ma perché la povera madre non poteva più lavorare come prima. Dopo i primi rifiuti, e le prime risate, ella non osò cercare più oltre, e si chiuse nella sua casipola⁷, al pari di un uccelletto ferito che va a rannicchiarsi nel suo nido. Quei pochi soldi raccolti in fondo alla calza se ne andarono l'un dopo l'altro, e dietro ai soldi la bella veste nuova, e il bel fazzoletto di seta. Lo zio Giovanni la soccorreva per quel poco che poteva, con quella carità indulgente e riparatrice senza la quale la morale del curato è ingiusta e sterile, e le impedì così di morire di fame. Ella diede alla luce una bambina rachitica e stenta; quando le dissero che non era un maschio pianse come aveva pianto la sera in cui aveva chiuso l'uscio del casolare dietro al cataletto⁸ che se ne andava, e s'era trovata senza la mamma; ma non volle che la buttassero alla Ruota⁹.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza brevemente il contenuto del brano, soffermandoti sulle condizioni di vita di Nedda e sugli eventi principali che segnano la sua esistenza.
2. Quali conseguenze ha la morte di Janu sulla vita di Nedda?
3. Come viene descritta fisicamente Nedda nel brano? Quali elementi della descrizione mostrano la durezza della sua vita e del lavoro che svolge?
4. Individua nel testo alcuni elementi riconducibili al procedimento dello straniamento: in che modo l'autore presenta situazioni di estrema sofferenza come normali o inevitabili, e quale effetto produce questa scelta sul lettore?
5. Attraverso la regressione, Verga adotta il punto di vista del mondo rappresentato. Spiega come questo procedimento emerge nel linguaggio e nel giudizio sugli eventi.

⁴ Stimansi: si stima, si considera

⁵ Messe: il raccolto dei cereali

⁶ Concio: conciato, ridotto

⁷ Casipola: casupola, piccola casa

⁸ Cataletto: il sostegno della bara durante il trasporto

⁹ Ruota: meccanismo girevole situato nei conventi o negli ospedali dove venivano posti i neonati abbandonati.

Interpretazione

Si può affermare che *Nedda* rappresenti la prima di quelle dolenti figure di “vinti” che Giovanni Verga ritrarrà successivamente in altre novelle e nei suoi romanzi.

Il tema dei “vinti” può essere in realtà considerato su scala più ampia: esso riguarda non solo coloro che sono oppressi da condizioni sociali ed economiche difficili, ma anche chi, illudendosi di poter realizzare i propri desideri, ne rimane infine deluso. Tale tema è ricorrente nella letteratura e nelle arti già nel XIX secolo.

Esponi le tue considerazioni sulla tematica proposta facendo riferimento a novelle verghiane, a passi tratti da *I Malavoglia* (o da altri romanzi del *Ciclo dei vinti*), e ad altri autori e opere studiati dall'inizio dell'anno.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Claudio Pavone**, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4.

«Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità¹⁰. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni¹¹. In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* (“lodatori del tempo passato”), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* (“affetto e devozione”) verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamo muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)¹².

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato, presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi¹³; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzitutto,

¹⁰ A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

¹¹ M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

¹² *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M. Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

¹³ *Corti e palagi*: cortili e palazzi.

i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine¹⁴».

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale.
2. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
3. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
4. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

¹⁴ «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: E. Zola, **Manet. Saggi sul naturalismo nell'arte**, Donzelli, Roma, 2006

Lo scrittore Émile Zola, grande estimatore di Manet, ne prese le difese in un pamphlet del 1866 in cui mise in luce tutta la novità della sua pittura. Nel 1868 la reciproca stima fu confermata da un ritratto in cui Manet dipinse lo scrittore a tavolino, davanti a una parete sulla quale compare la sua Olympia.

“L'opinione della maggioranza su Manet è questa: Manet è un giovane imbrattatele che si rinchiude per fumare e bere con bricconi suoi coetanei. [...] Abbiamo da una parte successi di moda, successi di salotti e di combriccole; abbiamo artisti che si creano una piccola specialità, che sfruttano i gusti passeggeri del pubblico; abbiamo signori sognanti ed eleganti che, con la punta dei loro pennelli, dipingono immagini labili, che qualche goccia di pioggia basterebbe a cancellare. Da un'altra parte, al contrario, abbiamo un uomo che affronta direttamente la natura, che ha rimesso in discussione l'arte intera, che cerca di creare da sé e di non nascondere nulla della sua personalità [...]. Il talento di Manet è fatto di semplicità e di autenticità. Forse, davanti alla natura incredibile di certi suoi colleghi, si sarà deciso a interrogare la realtà, da solo a sola; avrà rifiutato tutta la scienza acquisita, tutta l'esperienza antica, avrà voluto accingersi all'arte dall'inizio, cioè dall'osservazione esatta degli oggetti. Si è dunque messo coraggiosamente di fronte a un soggetto, ha visto quel soggetto per larghe macchie, per contrasti vigorosi, e ha dipinto ogni cosa così come la vedeva. [...] Ho rivisto *Le Déjeuner sur l'herbe* [...] e sfido i nostri pittori alla moda a darci un orizzonte più largo e più pieno d'aria e di luce [...]. Non vi troviamo se non personaggi di tutti i giorni, che hanno il torto di avere muscoli e ossa, come tutti [...]. Ho rivisto altresì l'Olympia, che ha il grave difetto di assomigliare a molte signorine che conoscete [...]. Non credo che sia possibile ottenere un effetto più potente con mezzi meno complicati. Il temperamento di Manet è un temperamento secco, che penetra in profondità. Ferma vivacemente le sue figure, non arretra davanti alle rudezze della natura, ritrae nel loro vigore i diversi oggetti che si stagliano gli uni sugli altri. Tutta la sua personalità lo porta a vedere per macchie, per frammenti semplici ed energici. Di lui si può dire che si accontenta di cercare toni giusti e di giustapporli poi su una tela. Accade che la tela si copra così di una pittura solida e forte. Sapete quale effetto producono le tele di Manet al *Salon*? Bucano le pareti, semplicemente. Tutt'intorno ad esse si spandono le dolcezze dei confettieri artistici alla moda, gli alberi di zucchero candito e le case di timballo, gli uomini di pan pepato e le donnine fatte di crema alla vaniglia. Il negozio di caramelle diventa più rosa e più dolce, e le tele vive dell'artista sembrano assumere una certa amarezza in mezzo a quel fiume di latte.

Comprensione e analisi

1. Individua la tesi di fondo di Zola: in che cosa consiste la grandezza di Manet?
2. Con quali argomenti Zola la sostiene?
3. Perché le sue tele “bucano le pareti”?
4. Con quali procedimenti argomentativi e stilistici Zola manifesta la sua scarsa considerazione per i pittori alla moda?

Produzione

Inserisci la figura di Manet nel suo contesto storico-artistico e argomenta, con gli adeguati riferimenti culturali, la dirompente novità della sua pittura rispetto ai suoi contemporanei.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Pier Aldo Rovatti**, *Siamo diventati analfabeti della riflessione, ecco perché la solitudine ci spaventa*.

(<http://espresso.repubblica.it/visioni/2018/03/06/news/siamo-diventati-analfabeti-della-riflessione-eccoperche-la-solitudine-ci-spaventa-1.319241>)

«Una delle più celebri poesie di Francesco Petrarca comincia con questi versi: “Solo e pensoso i più deserti campi / vo mesurando a passi tardi e lenti”. Quelli della mia età li hanno imparati a memoria, e poi sono rimasti stampati nella nostra mente. Non saprei dire delle generazioni più giovani, dubito però che ne abbiano una familiarità quasi automatica. Bisogna riavvolgere la pellicola del tempo di circa ottocento anni per collocarli nella storia della nostra letteratura e nella cultura che vi si rispecchia, eppure è come se questi versi continuassero a parlarci con il loro elogio della solitudine [...]. Dunque l'elogio di Petrarca resta così attuale? No e sì. No, perché intanto la solitudine è diventata una malattia endemica che affligge quasi tutti e alla quale evitiamo di pensare troppo. Ma anche sì, perché non riusciamo a vivere oppressi come siamo dalla mancanza di pensiero e di riflessione in una società dove c'è sempre meno tempo e spazio per indugi e pause. Anzi, dove la pausa per riflettere viene solitamente considerata dannosa e perdente, e lo stesso modo di dire “una pausa di riflessione” di solito è usato come un trucco gentile per prendere congedo da chi insiste per starci vicino. Non sentiamo il bisogno di “deserti tascabili”, cioè individuali, maneggevoli, personalizzati, per il semplice fatto che li abbiamo in casa, nella nostra stanza, nella nostra tasca, resi disponibili per ciascuno da una ormai generalizzata tecnologia della solitudine. Perché mai dovremmo uscire per andare a misurare a passi lenti campi lontani (o inventarci una qualche siepe leopardiana al di là della quale figurarci spazi infiniti), a portata di clic, una tranquilla solitudine prêt-à-porter di dimensioni incalcolabili, perfezionabile e potenziabile di anno in anno? Non c'è dubbio che oggi la nostra solitudine, il nostro deserto artificiale, stia realizzandosi in questo modo, che sia proprio una fuga dai rumori e dall'ansia attraverso una specie di ritiro spirituale ben protetto in cui la solitudine con i suoi morsi (ecco il punto!) viene esorcizzata da una incessante fornitura di socialità fantasmatica. Oggi ci sentiamo terribilmente soli, di fatto lo siamo, e cerchiamo riparo non in una relazione sociale che ormai ci appare barrata, ma nell'illusione di essere presenti sempre e ovunque grazie a un congegno che rappresenta effettivamente il nostro essere soli con noi stessi. Un circolo vizioso. Stiamo popolandoci o desertificando le nostre vite? La domanda è alquanto retorica. È accaduto che parole come “solitudine”, “deserto”, “lentezza”, cioè quelle che risuonano negli antichi versi di Petrarca, hanno ormai cambiato rotta, sono diventate irriconoscibili e non possiedono più alcuna presa sulla nostra realtà. Eppure ci parlano ancora e vorremmo che producessero echi concreti nelle nostre pratiche. [...] Ma allora di cosa ci parlano quei versi che pure sembrano ancora intrisi di senso? È scomparso il nesso tra le prime due parole, “solo” e “pensoso”. Oggi siamo certo soli, come possiamo negarlo nonostante ogni artificio, ogni stampella riparatrice? [...] Siamo soli ma senza pensiero, solitari e incapaci di riflettere. [...] Di solito non ce ne accorgiamo, ci illudiamo che non esista o sia soltanto una brutta sensazione magari prodotta da una giornata storta. E allora si tratta di decidere se sia meglio continuare a vivere in una sorta di sonnambulismo oppure tentare di svegliarci, di guardare in faccia la nostra condizione, di scuoterci dal comodo letargo in cui stiamo scivolando. Per farlo, per muovere un passo verso questo scomodo risveglio, occorrerebbe una difficile operazione che si chiama pensiero.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

In primo luogo, accorgersi che stiamo disimparando a pensare giorno dopo giorno e che invertire il cammino non è certo qualcosa di semplice. Ma non è impossibile. Ci servirebbero uno scarto, un cambiamento di direzione. Smetterla di attivarsi per rimpinzare le nostre ore, al contrario tentare di liberare noi stessi attraverso delle pause e delle distanze. [...] Siamo infatti diventati degli analfabeti della riflessione. Per riattivare questa lingua che stiamo smarrendo non dovremmo continuare a riempire il sacco del nostro io, bensì svuotarlo. Ecco forse il segreto della solitudine che non siamo più capaci di utilizzare.»

Comprensione e analisi del testo

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del testo, evidenziandone gli snodi argomentativi.
2. Qual è il significato del riferimento ai versi di Petrarca?
3. Nel testo ricorre frequentemente il termine “deserto”, in diverse accezioni; analizzane il senso e soffermati in particolare sull’espressione “deserti tascabili”.
4. Commenta il passaggio presente nel testo: “la solitudine con i suoi morsi (ecco il punto!) viene esorcizzata da una incessante fornitura di socialità fantasmatica”.

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema della solitudine e dell’attitudine alla riflessione nella società contemporanea. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da: **Rita Levi-Montalcini**, *Elogio dell'imperfezione*, Baldini + Castoldi Plus, Milano, 2017, pag.18.

«Considerando in retrospettiva il mio lungo percorso, quello di coetanei e colleghi e delle giovani reclute che si sono affiancate a noi, credo di poter affermare che nella ricerca scientifica, né il grado di intelligenza né la capacità di eseguire e portare a termine con esattezza il compito intrapreso, siano i fattori essenziali per la riuscita e la soddisfazione personale. Nell’una e nell’altra contano maggiormente la totale dedizione e il chiudere gli occhi davanti alle difficoltà: in tal modo possiamo affrontare problemi che altri, più critici e più acuti, non affronterebbero. Senza seguire un piano prestabilito, ma guidata di volta in volta dalle mie inclinazioni e dal caso, ho tentato [...] di conciliare due aspirazioni inconciliabili, secondo il grande poeta Yeats: «Perfection of the life, or of the work». Così facendo, e secondo le sue predizioni, ho realizzato quella che si può definire «imperfection of the life and of the work». Il fatto che l’attività svolta in modo così imperfetto sia stata e sia tuttora per me fonte inesauribile di gioia, mi fa ritenere che l’imperfezione nell’eseguire il compito che ci siamo prefissi o ci è stato assegnato, sia più consona alla natura umana così imperfetta che non la perfezione.»

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l’uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l’Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

Nell'opera autobiografica da cui è tratto il testo proposto, Rita Levi-Montalcini (1909 – 2012), premio Nobel per la Medicina nel 1986, considera l'imperfezione come valore.

A partire dal brano e traendo spunto dalle tue esperienze, dalle tue conoscenze e dalle tue letture, rifletti su quale significato possa avere, nella società contemporanea, un 'elogio dell'imperfezione'. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto da: **Eugenio Borgna**, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69.

«La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinite aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità. »

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale?

Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE**TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

squillo, sussulta;	28
e quando taci, e par che tutto dorma nel cipresseto, trema ancora il nido d'ogni vivente: ancor, nell'aria, l'orma c'è del tuo grido.	32

Comprensione e analisi

1. Riassumi in poche righe il contenuto della lirica.
2. Il titolo indica una presenza animale: a partire da quale verso essa si palesa.
3. In che modo si preannuncia la civetta ancora prima della sua apparizione?
4. Qual è il valore simbolico assunto dalla civetta?
5. Rintraccia i termini che fanno riferimento al motivo funebre.
6. Nel testo compare il tema del nido. Se sì, dove? E con quale significato?
7. Tramite quale dei cinque sensi viene percepita, dalla quarta strofa in avanti, la presenza della civetta? Elenca i termini che fanno riferimento a esso.
8. Identifica due figure retoriche che ritieni significative.

Interpretazione

Il tema della morte e dell'angoscia attraversa molta poesia tra Otto e Novecento, così come quello del "nido", inteso come rifugio affettivo e spazio di protezione.

A partire dalle poesie di Giovanni Pascoli studiate in classe, sviluppa una riflessione su queste tematiche, mostrando come esse si manifestino nei testi e quale significato assumano.

Puoi, se lo ritieni opportuno, fare riferimento anche ad altri autori o testi che affrontano motivi simili.

PROPOSTA A2

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

- lo mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai
- 5 dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.
- Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono¹ su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo
- 10 calpestarla, l'ombra mia.
- Chi era più ombra di noi due? io o lei?
- Due ombre!
- Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.
- 15 L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...
- Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro.
- Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca!
- Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi². Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri,
- 20 sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente³. Una smania mala⁴ mi aveva preso, quasi adunghiandomi⁵ il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.
- “E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”
- Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così
- 25 era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla Stia⁶: la sua ombra per le vie di Roma.

¹ *mi s'affisarono*: mi si fissarono.

² *meco, dinanzi*: era con me, davanti a me.

³ *voluttuosamente*: con morboso desiderio.

⁴ *smania mala*: malvagia irrequietezza.

⁵ *adunghiandomi*: afferrandomi con le unghie

⁶ *alla Stia*: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

- 30 Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegane il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altri autori. Puoi inserire anche riferimenti a tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Paul Cézanne**, *Lettera a Émile Bernard*, 23 ottobre 1905, in *Correspondance de Paul Cézanne*, a cura di John Rewald, Paris, Bernard Grasset, 1937.

«Trattare la natura secondo il cilindro, la sfera, il cono, il tutto posto in prospettiva, così che ogni lato di un oggetto, di un piano, si diriga verso un punto centrale. La natura per noi uomini è più in profondità che in superficie; da qui la necessità di introdurre nelle nostre sensazioni una logica duratura. Bisogna riprendere Poussin dal vero, farne una pittura che non sia soltanto visione, ma costruzione.»

Testo tratto da: Vincent Van Gogh, *Lettera a Theo (Arles, settembre 1888, n. 531)*, in *Lettres à Theo*, éd. Musée Van Gogh / Huygens ING, 2022.

«Invece di cercare di rendere esattamente ciò che ho davanti agli occhi, mi servo del colore in modo più arbitrario per esprimermi con maggiore intensità. Voglio arrivare a esprimere l'amore di due amanti con un matrimonio di due colori complementari, la loro mescolanza e il loro contrasto.»

Comprensione e interpretazione

Testo 1:

- 1) Qual è il ruolo della struttura geometrica nella pittura secondo Cézanne?
- 2) Spiega il significato dell'idea di "costruzione" dell'immagine.
- 3) Che rapporto stabilisce tra natura e rappresentazione?

Testo 2:

- 1) Qual è il ruolo del colore nella sua concezione artistica?
- 2) Spiega cosa significa l'uso "arbitrario" del colore.
- 3) Che cosa esprime attraverso il paragone tra colori e sentimento?

Produzione

Nel Postimpressionismo emergono due diverse modalità di rappresentare la realtà: da un lato la costruzione razionale e strutturata della forma, come in Paul Cézanne; dall'altro l'espressione intensa e soggettiva dell'emozione, tipica di Vincent van Gogh.

Rifletti su queste due vie e sviluppa una tua posizione personale, facendo riferimento ai testi e alle opere studiate o di tua conoscenza.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Carlo Maria Cipolla**, *Introduzione alla storia economica*, Il Mulino, Bologna 2003).

Nel corso della storia ricorrono frequenti situazioni che mostrano tra di loro rimarchevoli analogie. Ma per quanto marcate possano risultare tali analogie, ogni situazione storica rimane unica ed irripetibile. Si può indulgere in un rozzo parallelo dicendo che esistono individui che si somigliano ma ciò non toglie che ciascuno di essi sia unico ed irripetibile. Il fatto fondamentale della irripetibilità della storia conferisce un particolare significato al detto tradizionale «*historia magistra vitae*». In effetti c'è incompatibilità tra l'affermazione che la storia si ripete e la norma che «la storia è maestra di vita» perché, se una data situazione si ripetesse, coloro che una volta hanno perduto, la volta seguente, traendo vantaggio dall'esperienza, si comporterebbero in maniera diversa per evitare di essere nuovamente perdenti e per via di questo loro comportamento diverso la nuova situazione si differenzerebbe da quella precedente.

Henry Kissinger scrisse una volta che la storia «non è un libro di cucina che offre ricette già sperimentate». Una tale affermazione è il corollario del postulato precedente che la storia non si ripete. A questo punto mi immagino che ci sia chi si chieda a che serve allora studiare la storia. A mio modo di vedere la domanda è rozzamente stupida. Ogni forma di sapere si giustifica in quanto tale. Nel caso specifico della storia ho anche difficoltà a concepire una società civile che non sia interessata allo studio delle proprie origini.

La storia ci dice chi siamo e perché siamo quel che siamo. «Noi uomini siamo sempre coinvolti in storie», scrisse Wilhelm Schapp. Tutto ciò per me è elementare. Ma sono convinto che non siano pochissimi coloro che considerano una tale posizione elitistica e socialmente ingiustificabile. Per costoro, ammalati di utilitarismo benthamita⁷, [...] penso che sia opportuno fare ulteriormente rilevare che lo studio della storia ha un significato eminentemente formativo. Come scrisse Huizinga⁸, la storia non è soltanto un ramo del sapere ma anche «una forma intellettuale per comprendere il mondo». Anzitutto lo studio della storia permette di vedere nella loro corretta dimensione storica problemi attuali con cui dobbiamo confrontarci e, come scrisse Richard Lodge⁹ nel 1894, «esso offre l'unico strumento con il quale l'uomo può comprendere a fondo il presente».

D'altra parte lo studio della storia rappresenta un esercizio pratico nella conoscenza dell'uomo e della società. Tutti noi si tende ad essere provinciali, intolleranti ed etnocentrici. Tutti noi si ha bisogno di compiere sforzi continui per esercitarsi ad essere comprensivi e intelligenti di sistemi di vita, scale di valori, modi di comportamenti diversi dai nostri – il che sta alla base di ogni convivenza civile tra gli individui come tra i popoli. Lo studio della storia è essenziale al riguardo. Studiare la storia vuol dire compiere un viaggio nel passato che la ricerca storica comporta. Viaggiare apre gli occhi, arricchisce di conoscenza, invita ad aperture mentali. Più lungo è il viaggio e più distanti i paesi visitati, più robusto è il *challenge*¹⁰ alla nostra visione del mondo. Per questo io credo che gli storici che si occupano di società più lontane nel tempo dalla nostra abbiano, a parità di altre condizioni, un senso storico più sottile ed affinato degli storici di età a noi più vicine. Con questo non voglio, né intendo dire, che lo studio della storia o il viaggiare bastino a fare di un uomo un saggio. Se così fosse i professori di storia sarebbero

⁷ *utilitarismo benthamita*: ci si riferisce al filosofo e giurista inglese Jeremy Bentham (1748-1832), teorico dell'utilitarismo, secondo cui ogni individuo tende naturalmente al proprio utile, che non confligge ma si armonizza con il bene comune. Bentham contesta dunque la tradizionale condanna cristiana dell'egoismo.

⁸ *Huizinga*: Johan Huizinga (1872-1945), storico olandese.

⁹ *Richard Lodge*: Lodge (1855-1936) è stato uno storico britannico.

¹⁰ *challenge*: sfida.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

tutti dei saggi – il che è ben lungi dall’essere vero. Il viaggio e una conoscenza della storia sono condizioni necessarie ma non sufficienti alla comprensione degli eventi umani.

Comprensione e interpretazione

1. Quale similitudine, nelle prime righe del brano, è utilizzata dall’autore per spiegare l’irripetibilità dei fatti storici?
2. Qual è il problema – la domanda di fondo – da cui prende le mosse Carlo Cipolla?
3. Riepiloga, per punti, gli argomenti proposti da Carlo Cipolla per giustificare l’importanza dello studio della storia.
4. Che cosa intende dire l’autore con la frase: «Più lungo è il viaggio e più distanti i paesi visitati, più robusto è il challenge alla nostra visione del mondo»?
5. È corretto affermare che, secondo Cipolla, gli storici dell’antichità hanno «un senso storico più sottile ed affinato» di quelli – poniamo – dell’età contemporanea? In che senso?

Produzione

Nel documento sopra riportato vengono riportate alcune ipotesi per le quali vale la pena studiare la storia. Sei d’accordo con quanto esposto da Cipolla o la pensi diversamente? Sviluppa il tuo ragionamento sul tema argomentandola in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Vito Mancuso**, *Non ti manchi mai la gioia. Breve itinerario di liberazione*, Garzanti, Milano, 2023, pp. 81-82.

«Il primo pensiero giusto è vivere per qualcosa più importante di sé. Esso nasce quando, dal guardare e concepire il mondo secondo una psicologia e una spiritualità immature, analoghe al primitivo sistema astronomico tolemaico, si passa a una psicologia e una spiritualità evolute, analoghe al più raffinato e più veritiero sistema astronomico copernicano. Il primo pensiero giusto sorge quando nella mente e nel cuore di un essere umano avviene il passaggio dal geocentrismo all’eliocentrismo: quando dal fare istintivamente di se stessi la stella si comprende di essere in realtà un pianeta, e così, dal considerare tutto sulla base del proprio ristretto interesse, si passa a una dilatazione della mente e del cuore che fa comprendere l’esatta proporzione delle cose.

Uno apre gli occhi, inizia a guardare il mondo non più in funzione di sé con sguardo ricurvo e uncinato, ma con sguardo diritto per quello che esso è, poi si mette a pensare e dice a se stesso: la natura è più importante di me, la cultura è più importante di me, la giustizia è più importante di me, ci sono mille cose più importanti di me. Chi sente questa attrazione della verità e acconsente al suo richiamo esce dalla caverna dell’Io e perviene alla luce della realtà: il suo sguardo, come ho detto, si raddrizza, e dall’essere ricurvo a forma di uncino, espressione della natura vorace e predatoria della sua precedente

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l’uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l’Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

immaturità tolemaica, inizia a essere diritto, espressione della rettitudine copernicana che ora lo abita. Il che lo conduce a vivere in modo da fare di sé non un immaturo e vorace complemento di termine, ma un maturo e libero soggetto, responsabilmente legato a un codice di valori che lo rende degno di servire la realtà.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto, individuando la tesi sostenuta dall'autore.
2. Nel testo torna più volte il riferimento metaforico al sistema astronomico tolemaico e a quello copernicano: spiega come esso viene applicato al ragionamento dell'autore.
3. Il cambiamento di prospettiva dovrebbe spingere il lettore a uscire 'dalla caverna dell'io' e a pervenire 'alla luce della realtà'. Chiarisci il significato dell'immagine impiegata, tenendo presente che essa rievoca il mito della caverna con cui il filosofo greco Platone raffigurava la condizione umana, prigioniera dell'apparenza e ignara della verità.
4. Chi abbraccia uno sguardo nuovo smette i panni di 'immaturo e vorace complemento di termine' per divenire 'un maturo e libero soggetto': chiarisci il significato attribuito dall'autore a tale metafora.

Produzione

Facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue letture e alle tue esperienze, proponi una tua riflessione sulle considerazioni presenti nel brano, elaborando un testo in cui tesi e argomentazioni siano organizzate in un discorso coerente e coeso.

Durata massima della prova: 6 ore.
È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.
Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

**TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

PROPOSTA C1

Testo tratto da: **Albert Einstein**, *Come io vedo il mondo. La teoria della relatività*, Newton Compton Editori, Roma 1988.

«La più bella e profonda emozione che possiamo provare è il senso del mistero. Sta qui il seme di ogni arte, di ogni vera scienza. L'uomo per il quale non è più familiare il sentimento del mistero, che ha perso la facoltà di meravigliarsi davanti alla creazione è come un uomo morto, o almeno cieco».

Einstein sostiene che la meraviglia sia la chiave di accesso al senso del mistero e quindi l'origine di ogni arte e scienza. Sei d'accordo? Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni sull'argomento organizzando la tua tesi e le argomentazioni a supporto in un discorso coerente e coeso. Puoi far riferimento a conoscenze acquisite, letture e esperienze personali.

PROPOSTA C2

Testo tratto da: **Nuccio Ordine**, *L'utilità dell'inutile. Manifesto*, La nave di Teseo, Milano, 2023, pp. 40-41.

«Non a caso negli ultimi decenni le discipline umanistiche vengono considerate inutili, vengono marginalizzate non solo nei programmi scolastici, ma soprattutto nelle voci dei bilanci statali e nelle risorse di enti privati e di fondazioni. Perché impegnare denaro in un ambito condannato a non produrre profitto? Perché destinare fondi a saperi che non apportano un rapido e tangibile utile economico? All'interno di questo contesto fondato esclusivamente sulla necessità di pesare e misurare in base a criteri che privilegiano la *quantitas*, la letteratura (ma lo stesso discorso potrebbe valere per altri saperi umanistici e per quei saperi scientifici liberi da un immediato scopo utilitaristico) può invece assumere una funzione fondamentale, importantissima: proprio per il suo essere immune da qualsiasi aspirazione al profitto potrebbe porsi, di per sé, come forma di resistenza agli egoismi del presente, come antidoto alla barbarie dell'utile che è arrivata perfino a corrompere le nostre relazioni sociali e i nostri affetti più intimi. La sua esistenza stessa, infatti, richiama l'attenzione sulla gratuità e sul disinteresse, valori ormai considerati controcorrente e fuori moda.»

Traendo spunto dalle tue esperienze, dalle tue letture o dalle tue conoscenze, rifletti sui contenuti del brano di Nuccio Ordine (1958 - 2023).

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
I116 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI05 – ARCHITETTURA E AMBIENTE

Tema di: DISCIPLINE PROGETTUALI ARCHITETTURA E AMBIENTE

In una zona a carattere residenziale di una città ad elevata vocazione turistica, collocata al centro di un parco urbano attrezzato, l'Amministrazione comunale intende destinare un'area (inizialmente utilizzata da uno zoo, ed attualmente in completo abbandono) a *Città-Museo*. *Città-Museo* sarà dedicato ai temi della tutela dell'ambiente e della valorizzazione delle aree paesaggistiche e del patrimonio artistico.

Il candidato progetti uno o più edifici da destinare a *Città-Museo*; la struttura dovrà essere articolata secondo percorsi didattici suddivisi per ambiti: tutela dell'ambiente, patrimonio storico-artistico, beni ambientali e paesaggistici. Un piccolo auditorium sarà destinato soprattutto a interventi didattici con proiezioni in 3D, per promuovere una cultura responsabile dell'ambiente con l'utilizzo di giochi didattici in realtà aumentata.

L'intera struttura dovrà svilupparsi su un unico piano e rispettare le norme per i disabili e la disciplina legislativa sull'accessibilità e sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

L'edificio/i dovrà essere costituito da:

- Spazi espositivi con la previsione di monitor di grandi dimensioni;
- Una sala per la didattica che dovrà ospitare almeno 30 postazioni pc con stampanti, proiettore e schermo;
- Un auditorium per conferenze e/o proiezioni di filmati che possa ospitare circa 200 persone;
- Tre uffici per l'amministrazione, la direzione, il personale;
- Servizi igienici distinti per il pubblico, per persone diversamente abili e per il personale interno;
- Zona ristoro;
- Libreria con spazi per vendita di oggetti;
- Una piccola biblioteca;
- Un guardaroba per il pubblico.

Il candidato, utilizzando le sue capacità creative e sulla base delle conoscenze acquisite nel corso degli studi, dovrà orientare le proprie scelte tenendo presente la tipicità dell'area (planimetria in allegato). Lo sviluppo volumetrico è lasciato alla libera interpretazione del candidato.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
I116 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI05 – ARCHITETTURA E AMBIENTE

Tema di: DISCIPLINE PROGETTUALI ARCHITETTURA E AMBIENTE

Si richiedono:

- Schizzi preliminari
- Planimetria generale
- Piante, prospetti e sezioni in scala adeguata
- Eventuale prospettiva o assonometria ambientate, a scelta, da intendersi anche come viste tratteggiate a mano libera purché proporzionate secondo le regole geometriche proprie delle rappresentazioni
- Realizzazione di modello o prototipo di una parte significativa del progetto, con mezzi tradizionali o con strumenti informatici (in base alle scelte individuali e alle strumentazioni disponibili nell'istituzione scolastica)
- Relazione illustrativa del percorso progettuale.

È consentito l'uso del supporto informatico per la restituzione in scala del progetto definitivo.

È consentito l'uso del Manuale dell'architetto.

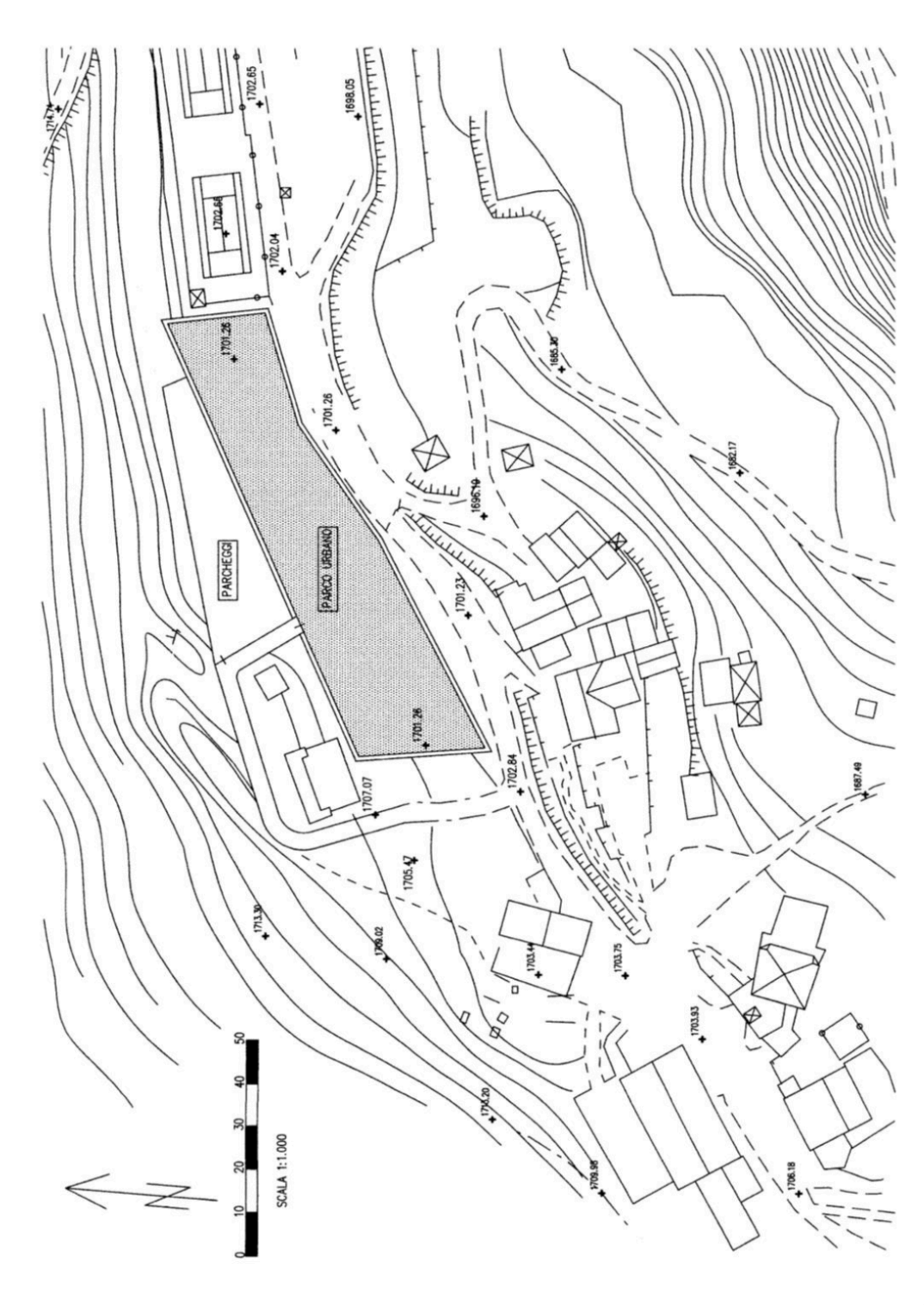
Durata massima della prova: 3 giorni (6 ore per ciascun giorno)

N.B.: Nei primi 2 giorni il candidato può lasciare la sede degli esami prima che siano passate 6 ore dall'inizio della prova solo se la prova stessa è conclusa.

È consentito l'uso dei materiali e delle attrezzature, informatiche e laboratoriali (esclusa INTERNET), degli archivi digitali e dei materiali cartacei presenti in biblioteca disponibili nella istituzione scolastica.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
M583 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI05 – ARCHITETTURA E AMBIENTE

Tema di: DISCIPLINE PROGETTUALI ARCHITETTURA E AMBIENTE

L'Amministrazione di un comune di montagna bandisce un concorso per la progettazione di un edificio destinato all'accoglienza di gruppi di studenti liceali ed universitari di ambito scientifico. La natura incontaminata ed il clima mite hanno fatto sì che la piccola cittadina sia divenuta, negli anni, centro di riferimento per vacanze studio. Gli studenti troveranno accoglienza in un edificio la cui struttura consentirà libertà e autonomia per gli studenti e, al tempo stesso, controllo da parte dei docenti loro tutori. Gli ambienti saranno suddivisi in stanze e aree comuni. Le stanze dovranno essere di circa 12mq ciascuna, con bagno in comune con la stanza limitrofa. L'accesso alle camere sarà di preferenza stabilito con un passaggio comune a ballatoio. La previsione è di 15 stanze destinate agli studenti e 5 per i docenti. La cucina, la sala da pranzo e la stanza per gli incontri didattici saranno posizionate al piano terra.

Sulla base delle metodologie progettuali proprie dell'indirizzo di studi frequentato, il candidato sviluppi una proposta il cui sviluppo volumetrico è lasciato alla libera interpretazione del candidato.

Si richiedono:

- Schizzi preliminari
- Planimetria in scala 1:500
- Piante, prospetti e sezioni in scala adeguata
- A scelta, prospettiva o assonometria ambientate da intendersi anche come viste tratteggiate a mano libera purché proporzionate secondo le regole geometriche proprie delle rappresentazioni
- Realizzazione di modello o prototipo di una parte significativa del progetto, con mezzi tradizionali o con strumenti informatici (in base alle scelte individuali e alle strumentazioni disponibili nell'Istituzione scolastica)
- Relazione illustrativa del percorso progettuale.

È consentito l'uso del supporto informatico per la restituzione in scala del progetto definitivo.

È consentito l'uso del Manuale dell'architetto.

Durata massima della prova: 3 giorni (6 ore per ciascun giorno)

N.B.: Nei primi 2 giorni il candidato può lasciare la sede degli esami prima che siano passate 6 ore dall'inizio della prova solo se la prova stessa è conclusa.

È consentito l'uso dei materiali e delle attrezzature, informatiche e laboratoriali (esclusa INTERNET), degli archivi digitali e dei materiali cartacei presenti in biblioteca disponibili nella istituzione scolastica.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell'istruzione e del merito***A066 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE****Indirizzi:** LIB6 ARTI FIGURATIVE GRAFICO-PITTORICO

LIC6 ARTI FIGURATIVE PLASTICO-PITTORICO

Disciplina: DISCIPLINE PITTORICHE**La leggerezza**

La leggerezza per me si associa con la precisione e la determinazione, non con la vaghezza e l'abbandono al caso. Paul Valéry ha detto: "Il faut être léger comme l'oiseau, et non comme la plume" (Si deve essere leggeri come l'uccello e non come la piuma)
Italo Calvino, *Lezioni Americane*

Salire verso l'alto significa vincere una resistenza: è sempre una vittoria. Scendere o cadere è arrendersi all'attrazione verso il basso, e si sperimenta quindi come adesione passiva.

La pittura, la scultura e anche, in parte, l'architettura moderna hanno tentato di emanciparsi dalla gravità terrestre... Nell'artista, la scelta stilistica di sfuggire all'attrazione verso il basso corrisponde al desiderio di liberarsi dall'imitazione della realtà.

Rudolf Arnheim, *Arte e percezione visiva*

Mi tuffo nelle mie riflessioni e volo al di sopra del mondo.

Marc Chagall, *La mia vita*

Le parole "leggero come..." ci portano ad innumerevoli associazioni ed interpretazioni. In arte la "leggerezza" ci suggerisce immediatamente l'idea di sottrazione alla forza di gravità, una sospensione nello spazio di forme e colori che cancella il peso fisico della materia. Il concetto di leggerezza è stato interpretato in modo multiforme e vario da molti artisti. Un'arte leggera e senza peso è a volte proposta in contrapposizione alla pesantezza del vivere; una forma sospesa sembra attendere la propria caduta prima di posarsi al suolo e diventa sinonimo di fragilità e di instabilità.

In alcune sculture di Henry Moore lo svuotamento della forma fa sì che lo spazio circostante si insinui alleggerendone il peso visivo; in Giacometti la leggerezza del corpo scarno e consunto disegna il dramma dell'esistenza. I "Mobiles" di Calder, sagome metalliche bilanciate in delicati equilibri, sospese nello spazio e sensibili a qualsiasi impercettibile spostamento d'aria, divengono sculture senza volume e si dissolve l'elemento caratterizzante della terza dimensione; le "Sculture da viaggio" di Munari sono così leggere da poterle portare con sé.

*Ministero dell'istruzione e del merito***A066 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE****Indirizzi:** LIB6 ARTI FIGURATIVE GRAFICO-PITTORICO

LIC6 ARTI FIGURATIVE PLASTICO-PITTORICO

Disciplina: DISCIPLINE PITTORICHE

In pittura le immagini possono senza sforzo infrangere i limiti della gravità; una visionaria leggerezza trionfa nelle figure in volo dei dipinti di Chagall; in Magritte le figure sospese oscillano tra spaesamento poetico e inquietante enigmaticità. Nelle nature morte di Morandi la leggerezza sta nelle atmosfere rarefatte, nella sobrietà dei colori, nella chiarezza dei toni, nella levità del tratto. In un'intervista Matisse racconta in questi termini l'idea che sovrintende alla decorazione della Cappella di Vence: *Cercavo la sintesi del mio lavoro e volevo dare a chi entra un senso di leggerezza. La leggerezza consente un sentimento di rilassamento, di elevazione; tanto che la mia cappella non è: "fratelli, bisogna morire". Al contrario: "fratelli, bisogna vivere!"*.

Partendo da queste considerazioni e traendo ispirazione anche da artisti, opere o movimenti artistici a lui congeniali, il candidato delinea un progetto idoneo a interpretare il concetto di leggerezza in maniera del tutto personale sia in termini formali che stilistici, dando prova della sua capacità espressiva e delle sue competenze tecnico-artistiche.

Sulla base delle metodologie progettuali e laboratoriali proprie dell'indirizzo di studi frequentato e in coerenza con il suo percorso artistico, il candidato scelga il linguaggio espressivo a lui più congeniale e progetti un'opera grafico-pittorica illustrandone il percorso ideativo. In fase progettuale il candidato definirà, liberamente, le dimensioni dell'opera proposta ed eventualmente il contesto nel quale essa dovrebbe essere collocata.

Si richiedono i seguenti elaborati:

- schizzi preliminari e bozzetti con annotazioni;
- progetto esecutivo con misure dell'opera ed eventuali tavole di ambientazione;
- opera originale 1:1 o particolare dell'opera in scala eseguito con tecnica libera;
- relazione illustrativa puntuale e motivata sulle scelte di progetto, con specifiche tecniche e descrizione delle peculiarità dell'opera e, eventualmente, del luogo prescelto per accoglierla.

Durata massima della prova: 3 giorni (6 ore per ciascun giorno)

N.B.: Nei primi 2 giorni il candidato può lasciare la sede degli esami prima che siano passate 6 ore dall'inizio della prova solo se la prova stessa è conclusa.

È consentito l'uso dei materiali e delle attrezzature, informatiche e laboratoriali (esclusa INTERNET), degli archivi digitali e dei materiali cartacei disponibili nella istituzione scolastica.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
I258 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LIB6 – ARTI FIGURATIVE GRAFICO-PITTORICO

Tema di: DISCIPLINE PITTORICHE

I have a dream

“The problems of the world cannot possibly be solved by skeptics or cynics, whose horizons are limited by the obvious realities. We need men who can dream of things that never were, and ask why not.”

I problemi del mondo non possono essere risolti da degli scettici o dei cinici i cui orizzonti si limitano a delle realtà evidenti. Noi abbiamo bisogno di uomini capaci di immaginare ciò che non è mai esistito e di domandarsi “e perché no?”.

John F. Kennedy

John F. Kennedy, presidente degli USA, pronunciò queste parole a Dublino, davanti al Parlamento irlandese, il 28 giugno 1963; due mesi più tardi, al termine di una marcia di protesta per i diritti civili, con il celebre “*I have a dream*” Martin Luther King parlò del suo sogno di uguaglianza tra i popoli; usando il concetto di “sogno” egli tenne uno dei più celebri discorsi politici della storia.

Nel cinquantenario del ‘68 lo slogan esistenziale e politico sull’“immaginazione al potere” è ancora l’emblema del tipo di svolta che la cultura di quegli anni intendeva sperimentare attraverso i temi dell’utopia, del sogno sociale e del potere creativo dell’immaginazione.

Ci sono dei sogni che ricorrono nella storia dell’umanità, fantasie tanto antiche quanto ancora attuali: il sogno di possedere una conoscenza universale, il sogno di poter vincere la forza di gravità e volare. Tra questi sogni, la ricerca appassionata di un’*isola che non c’è* attraversa la letteratura, l’arte, la musica, la filosofia e persino la politica. Immaginare un posto ideale, una leggendaria *Atlantide*, la mappa geografica di terre solo sognate, un “luogo che non è in nessun luogo” (secondo l’etimologia della parola utopia); questi sogni possono trovare una realizzazione creativa.

Nel 1973, ad esempio, John Lennon e Yoko Ono annunciavano la nascita di *Nutopia*, un paese concettuale senza confini, senza muri, senza passaporti, la cui costituzione è il testo della canzone *Imagine*: “Immagina che non esistano frontiere, niente per cui uccidere o morire”.

Emblematica è anche *La rivoluzione siamo noi* (1971), una imponente fotografia di Joseph Beuys, dove l’immagine dell’artista che avanza verso lo spettatore esprime il concetto che sia l’arte la vera forza rivoluzionaria, che ciascuno con il proprio talento possa farsi artefice del cambiamento.

Partendo da queste riflessioni e traendo ispirazione anche da artisti, opere o movimenti artistici a lui congeniali, il candidato delinea un proprio progetto sul tema del sogno e dell’utopia, che dia prova delle sue capacità interpretative ed espressive e delle sue competenze tecnico-artistiche.

Sulla base delle metodologie progettuali e laboratoriali proprie dell’indirizzo di studi frequentato e in coerenza con il suo percorso artistico, il candidato scelga il linguaggio espressivo a lui più congeniale e progetti un’opera grafico - pittorica illustrandone il percorso ideativo. In fase progettuale il candidato definirà, liberamente, le dimensioni dell’opera proposta ed eventualmente il contesto nel quale essa dovrebbe essere collocata.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
I258 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LIB6 – ARTI FIGURATIVE GRAFICO-PITTORICO

Tema di: DISCIPLINE PITTORICHE

Si richiedono i seguenti elaborati:

- schizzi preliminari e bozzetti con annotazioni;
- progetto esecutivo con misure dell'opera ed eventuali tavole di ambientazione;
- opera originale 1:1 o particolare dell'opera in scala eseguito con tecnica libera;
- relazione illustrativa con specifiche tecniche e descrizione delle peculiarità dell'opera e, eventualmente, del luogo prescelto per accoglierla.

COPIA CONFORME AGLI ATTI MIUR

Durata massima della prova: 3 giorni (6 ore per ciascun giorno)

N.B.: Nei primi 2 giorni il candidato può lasciare la sede degli esami prima che siano passate 6 ore dall'inizio della prova solo se la prova stessa è conclusa.

È consentito l'uso dei materiali e delle attrezzature, informatiche e laboratoriali (esclusa INTERNET), degli archivi digitali e dei materiali cartacei presenti in biblioteca disponibili nella istituzione scolastica.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.